REGIONE LIGURIA

ARPAL

NATURA 2000

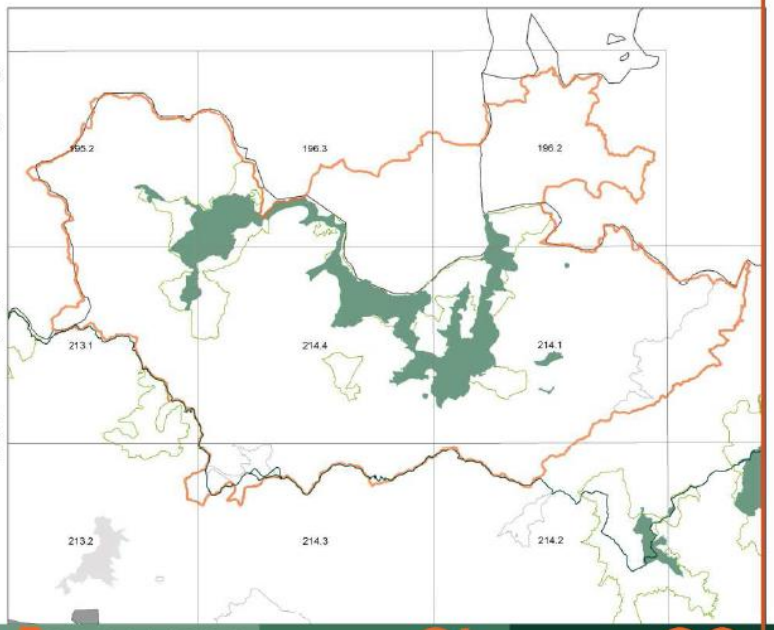
Piano di Sviluppo Rurale 2007 - 2013

"Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali"
Misura 3.2.3 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"

PROGETTO RETE NATURA 2000

Coordinamento generale:
Regione Liguria – Dipartimento Ambiente – Settore Progetti e programmi per la tutela e valorizzazione ambientale.
ARPAL: U.T.C.R. – U.O. Attività specialistiche (Ufficio Biodiversità).

Gruppo di lavoro Regione Liguria/ARPAL:
Marianna Amendola con Francesca Barelli, Francesco Tomei, Luca Ciuffardi, Alessandra Di Turi, Sergio G. Fasano, Francesca Magillo, Elena Mingarelli, Fabrizio Oneto, Marta Puppo, Sara Sanetti.



QUADRO STRATEGICO - PROGETTUALE **QI** **QC**

PARCO ANTOLA

Presidente: Roberto Costa
Direttore: dott. Antonio Federici
Supervisione e coordinamento generale: dott. Antonio Federici
Coordinamento tecnico - operativo: arch. Francesca Barelli e arch. Marianna Amendola

Gruppo di Lavoro:
Aspetti pianificatori, urbanistici, paesaggistici, procedura VAS e partecipazione, arch. Francesca Barelli e arch. Marianna Amendola;
Aspetti agronomici, dott. Giuseppe Errera;
Aspetti forestali, dott. Umberto Bruschini;
Aspetti naturalistici, dott.ssa Alessandra Di Turi;
Aspetti faunistici, dott. Matteo Capurro (acque dolci), dott.ssa Paola Culasso (chirotteri), dott. Fabrizio Oneto (erpetofauna), dott. Pietro Milanesi (mammiferi, ungulati), dott.ssa Francesca della Rocca (indagini entomologiche), dott. Sergio G. Fasano (avifauna);
Aspetti geologici idrogeologici, dott. Guido Paliaga;
Coord. cartografico e GIS, dott.ssa Elena Mingarelli (QC), arch. Marta Puppo (QC - QI - QS/QP);
Progetto grafico, arch. Marianna Amendola.
Ufficio tecnico Ente:
dott. Marco Carraro, dott. Massimo La Iacona e dott.ssa Enrica Mescoli.

titolo
Piano pluriennale di gestione e sviluppo socio-economico

elaborato
PPGS

IT1330223 "Rio di Vallenzona"; IT1330213 "Conglomerato di Vobbia"; IT1330905 "Parco dell'Antola"; IT1330925 "Rio Pentemina"; IT1331019 "L. Brugneto"



Parco Naturale Regionale dell'Antola
Piano Integrato

adottato Delib. Consiglio Ente Parco n.14 27/06/2015

INDICE

1 PREMESSA 3
1.1 Piano Pluriennale di gestione e sviluppo socio-economico (PPGS) 3
2 QUADRO PROGRAMMATICO-FINANZIARIO 4
2.1 Risorse finanziarie attivabili a sostegno del territorio protetto dell'Antola (SIC/Parco) 4
2.1.1 Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020 (PSR – FEASR 2014 -2020) 6
2.1.2 Piano Operativo Regionale-Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale 2014-2020 (POR-FESR 2014-2020) 7
2.1.3 POR INTERREG ALCOTRA ITALIA FRANCIA 2014-2020 10
2.1.4 Programma di Cooperazione Marittimo Italia Francia 2014-2020 15
2.1.5 LIFE 20
2.1.6 Horizon 2020 (Fondo sociale Europeo – FSE) 22
3 PIANO DI AZIONE 25
3.1 Interventi 25
4 SCHEDE PROGETTO 27

1 PREMESSA

1.1 Piano Pluriennale di gestione e sviluppo socio-economico (PPGS)

Il Programma pluriennale di gestione e sviluppo socio economico (PPGS) è il principale strumento attuativo del PIDP per la conservazione, la valorizzazione e lo sviluppo socio – economico compatibile con le esigenze di tutela del territorio protetto (SIC/Parco) gestito dall'Ente Parco dell'Antola.

Nella logica della pianificazione integrata (territoriale/ambientale) attua le strategie espresse sinteticamente nell'elaborato TAV QS03 "Schema direttore" mettendo a sistema l'organizzazione generale di fruizione riportato nella TAV QS04 "Carta di fruizione generale del territorio", realizzandoli attraverso azioni di differente natura, in applicazione dei temi obiettivo, degli obiettivi generali e specifici del Piano (Cfr. Relazione Illustrativa – Parte III, Par. 1.3.1, 1.4,), e in risposta alle criticità rilevate (pressioni e minacce) (Cfr. Relazione Illustrativa – Parte II, Par. 6.1).

La definizione e la programmazione degli interventi di conservazione e dei progetti di valorizzazione sia dei Siti della Rete Natura 2000 sia del Parco sono dunque dettagliate all'interno del PPGS.

La logica del PPGS, nonché la forma ed i contenuti delle schede progetto in esso contenute, fanno diretto riferimento allo strumento "Piano di Azione" dei Piani di gestione (PDG) dei siti Natura 2000, e dunque coerenti con quanto previsto dalla DGR n. 864/2012 "Linee guida per la redazione dei Piani di gestione". Questa scelta deriva dal carattere operativo di questo strumento strettamente relazionato ai canali di finanziamento e dunque alle risorse disponibili per la loro attuazione.

In linea generale le scelte del nuovo PPGS sono in continuità e in coerenza con le strategie del precedente Piano Pluriennale di Sviluppo socio-economico (PPS), come mostra il seguente confronto tra progetti strategici del PIDP e le strategie/politiche del PPS.

Rete ecologica: investire sul capitale naturale – progetto strategico PS01

Strategia I: garantire la qualità ambientale e la manutenzione territoriale.
Politica 1.1 Promuovere la tutela e la valorizzazione del patrimonio forestale;
Politica 1.2: rafforzare il presidio territoriale;
Politica 1.3: incrementare le conoscenze scientifiche sul patrimonio naturale del Parco;
Politica 1.4: consolidare il sistema di educazione ambientale.

Reti culturali: investire sulla qualità della vita e dei contesti paesaggistici – progetti strategici PS02, PS03

Strategia II: Consolidamento e valorizzazione del sistema di fruizione del parco.
Politica 2.1: Qualificare le principali polarità individuate dal Piano del Parco come Ambiti di particolare interesse;
Politica 2.2: Consolidare la presenza del Parco e la sua visibilità;
Politica 2.3: Riordinare e riqualificare la rete escursionistica e sentieristica;
Politica 2.4: Promuovere la fruizione sportiva nel Parco;
Politica 2.5: Valorizzare e promuovere la fruizione storico – culturale;
Politica 2.6: Migliorare la fruibilità del Parco per i disabili.

Strategia V: Miglioramento dell'integrazione territoriale e dell'accessibilità del sistema.
Politica 5.1: Riqualificazione e potenziamento della viabilità di connessione orizzontale;

Reti socio - economiche: investire sull'infrastrutturazione e sul Know how delle comunità locali - progetto strategico PS04

Strategia III: Riqualificazione e potenziamento della ricettività turistica.
Politica 3.1: Costruzione e promozione di un sistema di ospitalità rurale;

Politica 3.2: Qualificazione e valorizzazione dei borghi del Parco.

Strategia IV: Valorizzazione delle produzioni locali tipiche.
Politica 4.1: Consolidamento e sviluppo delle produzioni locali tipiche e della Rete di Mercato Locale;
Politica 4.2: Promuovere politiche di Marchio;

Strategia VI: Promozione della cooperazione istituzionale.
Politica 6.1: Rafforzare la cooperazione tra Parco e Comunità Locali;
Politica 6.2: Implementare e valorizzare i rapporti con le aree piemontesi e emiliane che presentano valori di alta naturalità.

La differenza è quella di aver inserito all'interno di una dimensione strategica d'aria vasta (area di riferimento ambientale le "Valli dell'Antola" tutte le azioni di Piano, ricondotte ad una logica di rete (ecologica, culturale e socio-economica).

In questo senso il PPGS costituisce lo strumento con cui l'Ente Parco contribuisce alla costruzione bottom-up dei programmi e dei progetti comunitari, nazionali e regionali tra i quali il PAF - *Prioritized Action Framework*.

In coerenza con le finalità del Parco e con i vincoli e le prescrizioni stabiliti dagli strumenti normativi del PIDP (NTA e Misure regolamentari), il PPGS contiene la descrizione dettagliata, in forma di scheda progetto, degli interventi materiali e immateriali da attuare all'interno del Parco e nei territori adiacenti, in conformità alla L.394/91, alla LR 12/95 e alla DGR 626/2013, con specifico riferimento a:

- la tipologia di intervento (IA -Interventi attivi, MR - misure regolamentari, …);
- la finalità, gli obiettivi generali e specifici dell'intervento nonché le sinergie e il grado di priorità in relazione ad altre azioni previste;
- la descrizione dell'intervento e delle attività tecnico amministrative da svolgere per la sua attuazione;
- i soggetti e gli interessi coinvolti nell'attuazione dell'intervento, al fine di realizzare le necessarie sinergie inter-istituzionali e di assicurare la miglior partecipazione sociale ai processi di valorizzazione;
- le risorse economiche e finanziarie disponibili o da acquisire per le suddette azioni, con particolare riferimento ai programmi di finanziamento regionali, nazionali o europei;
- la definizione dei risultati attesi e delle azioni di monitoraggio da impostare per le valutazioni di verifica in itinere e dopo il compimento delle azioni.

All'interno del PPGS particolare attenzione è stata posta ai temi dello sviluppo compatibile delle economie locali e alle opportunità connesse al riconoscimento del valore ambientale dell'intero territorio protetto, tema oggi al centro dello sviluppo dei servizi ecosistemici.

2 QUADRO PROGRAMMATICO-FINANZIARIO

2.1 Risorse finanziarie attivabili a sostegno del territorio protetto dell'Antola (SIC/Parco)

La UE ritiene che una gestione efficace della Rete Natura 2000, ma più in generale anche di quella delle aree protette, richiederà notevoli investimenti finanziari nei prossimi anni. Si stima che il costo si aggiri intorno ai € 5.8 miliardi l'anno (sulla base delle stime per l'UE-27). Mentre la responsabilità principale per il finanziamento di Natura 2000 spetta agli Stati membri, l'articolo 8 della direttiva Habitat collega esplicitamente l'erogazione delle misure di conservazione necessarie per Natura 2000 al cofinanziamento comunitario.

Dal 2007, la maggior parte dei finanziamenti europei per la rete Natura 2000 e per le altre priorità dell'UE dedicate al tema della biodiversità è stata resa disponibile integrando gli obiettivi specifici in diversi fondi o strumenti comunitari esistenti. Questo modello di cofinanziamento integrato continua a costituire la base del

finanziamento comunitario 2014–2020, collegando di fatto gli obiettivi sulla biodiversità con la gestione più ampia del territorio e delle risorse naturali.

Vari fondi europei offrono ora importanti opportunità per finanziare sia le attività di Natura 2000 sia, più in generale, i differenti aspetti legati alla biodiversità, come le infrastrutture verdi e la mitigazione dei cambiamenti climatici.

I fondi che possono contribuire al sostegno per la tutela della biodiversità includono:

- Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP);
- Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR);
- Fondo di coesione (FC);
- Programma per l'ambiente e azione per il clima (LIFE).

Di questi, solo LIFE fornisce supporto specifico per la biodiversità e rete Natura 2000; tutti gli altri strumenti di finanziamento mirano principalmente a raggiungere obiettivi generali – rurali, regionali, infrastrutturali, di sviluppo sociale e scientifico – in linea con la strategia generale Europa 2020.
Sebbene questo permetta l'integrazione di Natura 2000 nei contesti rurali e regionali più ampi, per esempio allineando i benefici socio-economici forniti dai siti con obiettivi di sviluppo regionale e locale, al contempo subordina la disponibilità di finanziamenti per Natura 2000 all'adempienza agli obiettivi generali ed alle regole di un dato strumento di finanziamento.

Per questo motivo è importante, in particolare all'interno dei PDG dei Siti appartenenti a Rete Natura 2000, mettere in evidenza i valori socio-economici che la rete stessa è in grado di innescare, soprattutto nelle aree rurali emarginate, in termini di aumento della sicurezza idro-geo-morfologica, alimentare, del miglioramento del settore del turismo e delle attività ricreative e di conseguenza del livello occupazionale e dell'inclusione sociale.
Il valore economico del "capitale naturale" dell'Europa è notevole e supera di gran lunga la stima dei costi di gestione della rete; nonostante ciò rimane poco compreso dagli altri settori.
Questo è il motivo per cui le regole degli accordi di partenariato 2014-2020 sono diventate più stringenti riguardo alla necessità di includere la biodiversità tra i valori da finanziare.

La maggior parte dei fondi europei (ad eccezione di LIFE e Horizon 2020) si presentano sotto forma di gestione condivisa. Questo significa che, per ciascun fondo, gli Stati membri devono preparare programmi operativi nazionali o regionali per spiegare come intendono far uso dei fondi sul proprio territorio.
Le bozze dei programmi operativi sono poi presentate alla Commissione europea per assicurarsi che siano in linea con le priorità tematiche globali dell'UE e dei singoli accordi di partenariato (PA) concordati con ciascun Paese. Questo fornisce anche un'opportunità unica per i servizi della Commissione per confrontare i PO gli obiettivi delle Regioni concernenti la biodiversità per valutare se il finanziamento delle misure relative a Natura 2000 sia stato adeguatamente integrato quando opportuno.
Accanto alle strategie europee di sostegno alla rete natura 2000 recentemente si è affiancata la strategia nazionale sulle aree interne (vd. Relazione Illustrativa Parte I art. 3.1) in cui rientra parte del territorio del Parco e che come area "Antola e Tigullio" costituisce una delle prime aree sperimentali d'Italia.

Come già riportato nella relazione introduttiva le "Aree interne" sono una delle tre opzioni strategiche d'intervento per la programmazione 2014-2020 definite dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica (DPS) del Ministero dell'Economia e delle Finanze, con l'obiettivo di "disegnare una strategia nazionale " per raggiungere tre obiettivi chiave:

- tutelare il territorio e la sicurezza degli abitanti. E' necessario superare l'attuale livello di inadeguatezza, le difficoltà di una messa in sicurezza possibile solo se effettuata, promossa o supportata da una popolazione residente capace di rappresentare gli interessi collettivi e divenire "custode del territorio".
- promuovere la diversità naturale, culturale ed il policentrismo. Lo straordinario livello di biodiversità ecologica e culturale delle aree interne montane ha accresciuto nei residenti la ricerca di nuove opportunità economiche quale condizione necessaria per la propria presenza. Promuovere la diversità richiede quindi un modello economico - sociale coeso, che sappia assorbire le inefficienze connesse alla diffusione di piccoli insediamenti e assicurare modelli di vita competitivi e complementari con quelli delle aree urbane e dei territori a esse contigui;
- concorrere al rilancio dello sviluppo. A garanzia dell'accessibilità del maggior numero di persone a livelli socialmente accettabili di servizio e di opportunità di vita, la valorizzazione delle aree interne può rappresentare nuove opportunità (es. nei comparti del turismo, dei servizi sociali, dell'agricoltura).

L'obiettivo è di migliorare la qualità della vita dei cittadini per fermare e, se possibile, invertire la tendenza allo spopolamento, creando quel "fattore attrattività" (anche per utenti esterni: turismo, settore business, etc.) aumentando e migliorando le tre dotazioni infrastrutturali fondamentali: scuola, sanità e mobilità.
In questi termini, l'iniziativa del Ministero dell'Economia e delle Finanze (e l'ex Ministro della Coesione Territoriale) rappresenta un deciso segnale di rinnovata vitalità per coniugare azioni di sviluppo locale e una gestione associata dei servizi, anche per il territorio delle valli dell'Antola. Diverse azioni di sviluppo riprese nel PPGS potranno pertanto fare riferimento al quadro economico e alle risorse previste per la suddetta strategia.

Di seguito vengono descritti i rapporti tra il PPGS e i documenti, per ora non definitivi del PSR 2014 -2020, del POR 2014 – 2020 e dell'ALCOTRA e del Programma di Cooperazione Marittimo Italia-Francia 2014 – 2020, nonché del programma LIFE e di Horizon 2020.

2.1.1 Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020 (PSR – FEASR 2014 -2020)

A partire dall'autunno 2012 con la Conferenza regionale dell'Agricoltura e tre successive giornate di incontri (gennaio 2013), l'Assessorato regionale all'Agricoltura della Liguria ha iniziato a porre le basi per la costruzione del nuovo PSR.

La nuova programmazione è stata incentrata sul tema prioritario della crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

Il presente PPGS è stato redatto durante la procedura di VAS del documento definitivo del PSR 2014-2020. Il Piano regionale potrebbe quindi essere efficace già a partire dai primi mesi del 2015.

Dal momento in cui la Commissione Europea ha deciso, data la trasversalità della materia "biodiversità", di non attivare un Programma di finanziamento dedicato, ha tuttavia fatto in modo che i diversi Programmi e, in particolare i Fondi per lo Sviluppo Agricolo Regionale, andassero a sostenere le finalità delle Direttive 79/409/CEE relativa alla "Conservazione degli uccelli selvatici" e la Direttiva 92/43/CEE relativa alla "Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche".

Il nuovo PSR stanzia circa 313 ml di Euro di cui circa 70 ml di Euro sono destinati alla biodiversità.
Nella sua versione di Luglio 2014, gi obiettivi generali confermano quelli della precedente programmazione 2007-2013 (competitività, ambiente, zone rurali).

Sei sono le priorità definite nel regolamento generale:
1. innovazione nel settore agro-forestale;
2. competitività;
3. organizzazione delle filiere e gestione dei rischi;
4. conservazione degli ecosistemi agro-forestali (biodiversità, acqua, suolo);
5. uso efficiente delle risorse e riduzione dei cambiamenti climatici;
6. sviluppo economico delle zone rurali e inclusione sociale.

Gli obiettivi e le priorità del nuovo PSR vengono raggiunte tramite 17 misure, a loro volta articolate in sotto misure ed operazioni.

2.1.2 Piano Operativo Regionale-Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale 2014-2020 (POR-FESR 2014-2020)

La strategia Europa 2020 e l'Agenda territoriale 2020 forniscono il quadro strategico globale per la politica di coesione dell'UE 2014-2020 e per gli strumenti di sua attuazione come i Programmi Operativi (PO) Regionali finanziati dal FESR.

Il Regolamento sulle disposizioni comuni individua l'ambito di approfondimento del programma attraverso 11 Obiettivi Tematici; tra questi è importante evidenziare i vincoli riguardanti le risorse, l'approccio territoriale per lo sviluppo urbano e le aree interne, nonché le condizionalità ex ante.

In particolare per il FESR, la nuova programmazione prevede per i Programmi Operativi delle regioni più sviluppate (tra cui la Regione Liguria), il vincolo di concentrare di almeno l'80% delle risorse in non più di 4 Obiettivi Tematici, a scelta tra:
- OT01 "Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione";
- OT02 "Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime";
- OT03 "Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese";
- OT04 "Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori" (a questo obiettivo tematico è fatto inoltre obbligo di destinarvi almeno il 20% delle risorse).

Le modifiche rispetto alla precedente programmazione (2007-2013) fanno riferimento a:
- un maggior sostegno agli investimenti per l'innovazione e la competitività delle micro e piccole medie imprese (MPMI); una maggiore enfasi al tema energetico che costituisce uno degli elementi che può contribuire in grande misura agli obiettivi di Europa 2020;
- un nuovo approccio allo sviluppo urbano, con la previsione di un PO nazionale dedicato alle città metropolitane e la focalizzazione degli interventi dell'Agenda urbana su realtà di rilevanza strategica per il territorio;
- uno specifico approccio integrato plurifondo (FESR, FSE, FEASR) per le Aree interne.

Il POR FESR 2014-2020 della Regione Liguria è attualmente nella fase conclusiva del suo iter di approvazione.

La Regione Liguria ha scelto di perseguire come ulteriore obbiettivo quello di "Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico" (OT05) con riferimento alla prevenzione e gestione dei rischi, tralasciando invece quello per "Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse" (OT06). Questa scelta rappresenta una forte criticità per le risorse specifiche attivabili dal Parco, mentre una diversa strategia avrebbe potuto sostenere, come nella precedente programmazione 2007-2013, attraverso lo strumento del FERS, la tutela e la valorizzazione della biodiversità, perseguendo comunque l'obiettivo di promuovere il recupero ed il mantenimento del territorio.

Vengono esplicitati di seguito in dettaglio in che modo gli obiettivi tematici del POR-FERS 2014-2020 della Regione Liguria, potrebbero essere di sostegno per la fase attuativa e gestionale del presente PPGS:

OT1 "Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione" (80.000.000,00 Euro, 20,38%). In coerenza con la complessiva strategia regionale dell'Innovazione, l'obiettivo punta sulla valorizzazione e lo sviluppo del sistema della ricerca e dell'innovazione, quale motore della competitività territoriale.

L'obiettivo è quello di rafforzare il sistema innovativo, di consolidare le relazioni e la cooperazione tra le università, i centri di ricerca ed il sistema delle imprese, favorendo prioritariamente i settori di punta del sistema regionale. Nel contempo proseguirà il sostegno al mondo imprenditoriale e della ricerca, l'aggregazione in Poli di Innovazione, distretti, cluster e Reti di impresa, con una maggiore selezione dei comparti più innovativi, favorendo la creazione di spin-off della ricerca e industriali e start-up negli ambiti ad alta intensità di conoscenza ed elevata capacità di impatto sul sistema produttivo.

Il POR – FESR prevede una sinergia di sostegno con PSR-FEASR e FSE. Per conseguire l'obiettivo fondamentale di affinare e potenziare le capacità regionali della ricerca non solo per migliorare il livello di conoscenza, ma soprattutto, per garantire una reale diffusione ad esempio al mondo della produzione, con particolare riferimento alle MPMI, è necessaria una forte integrazione fra le misure previste.

Per questa ragione è importante sviluppare all'interno del sistema regionale figure professionali di raccordo tra i diversi attori della ricerca e dell'innovazione per attuare una politica fondata su processi di interazione e fertilizzazione incrociata tra imprese, organismi di ricerca e società civile.

In considerazione delle caratteristiche esposte, l'obiettivo può supportare la biodiversità e quindi alcune azioni trasversali del PIDP quali:

- monitoraggi di habitat e specie Natura 2000 (sistemi costieri e marini);
- studio e applicazione dei "Pagamenti per i servizi ecosistemici", PES (Payment for Ecosystem Services), finalizzati al recupero e alla salvaguardia dei sistemi ecologici e dei servizi da essi forniti;
- studio e applicazione di tecniche e metodi di mitigazione delle incidenze (tecnologie per la dissuasione, l'evitamento etc.);
- formazione di uffici tecnici e operatori locali.

OT2 "Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime" (34.000.000,00 Euro, 8,66%). In coerenza con la complessiva strategia regionale, l'obiettivo punta al rafforzamento del sistema Liguria attraverso l'innovazione dei processi pubblici sia sul piano organizzativo sia tecnologico. Il Programma si concentra sull'accrescimento delle competenze, sulla diffusione e sul miglioramento dell'accesso digitale ai procedimenti amministrativi, sul completamento della infrastrutturazione telematica territoriale, sull'incremento della trasparenza nell'azione pubblica e, più in generale, sulla digitalizzazione dei servizi ai cittadini.

Contestualmente l'obiettivo può orientare azioni finalizzate al miglioramento della capacità di promozione ed attrazione del territorio, al rafforzamento delle capacità di tutela e gestione dei valori regionali, all'inclusione sociale e al miglioramento della partecipazione ai processi istituzionali.

In considerazione delle caratteristiche esposte, l'obiettivo può supportare la biodiversità e quindi alcune azioni trasversali del PIDP quali:

- realizzare e/o migliorare piattaforme per la partecipazione delle comunità locali nei processi di pianificazione di SIC, ZPS e Aree Naturali protette;
- realizzare sistemi informatizzati per lo svolgimento della procedura di valutazione d'incidenza (VI) da parte degli enti gestori, facilitando lo scambio di dati e documenti con i proponenti, rendendo agevole

la consultazione dei materiali regionali da parte dei professionisti incaricati e del pubblico in generale;
- realizzare e/o migliorare sistemi informatizzati a sostegno della valorizzazione di Siti Natura 2000 e Parchi, anche attraverso apparati mobili evoluti e applicativi.

OT3 "Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese" (150.000.000,00 Euro, 38,21%)
L'obiettivo può fornire sostegno a piccole e medie imprese presenti nei Siti Natura 2000, che riescano a valorizzare aspetti di "integrità naturale" (qualità delle materie prime, servizi per la valorizzazione del territorio, tipicità delle produzioni, etc). Tale sostegno non solo incentiva ad un generico rilancio dell'economia (con particolare riferimento al territorio dell'entroterra ligure), ma consente di attivare e finanziare percorsi virtuosi, aumentando la propensione alla tutela e alla conservazione dell'integrità naturale.

In considerazione delle caratteristiche esposte, l'obiettivo può supportare la biodiversità ad esempio attraverso l'azione 3.3.2 "Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio", garantendo l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici.

OT4 "Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori" (83.000.000,00 Euro, 21,15%). In coerenza con la complessiva strategia regionale, in continuità con la programmazione 2007-2013 e in coerenza con il redigendo PEARL 2014-2020, l'obiettivo punta al raggiungimento di un sistema diffuso di produzione energetica che adotti tecnologie innovative a basso impatto ambientale e che minimizzi la presenza sul territorio di rilevanti infrastrutture energetiche, aumentando l'efficienza energetica e riducendo le emissioni di CO2.
Da sottolineare l'incentivo alla produzione di energie da biomassa, mantenendo e valorizzando il patrimonio boschivo regionale, migliorandone, nel suo complesso, la qualità dell'ambiente. In questi termini l'obiettivo, se non correttamente regolamentato, potrebbe comportare possibili interferenze con RN2000 e in particolare, con gli habitat forestali che potrebbero subire pressioni negative da un intensificarsi di attività di taglio. Tuttavia, anche in considerazione della maggiore sostenibilità ambientale delle energie alternative, la Commissione Europea ha più volte sostenuto che esse sono compatibili con Rete Natura 2000, pur essendo da valutare con estrema attenzione.

Questo tema prefigura una forte integrazione tra il PO ed il PSR. Sarà dunque prioritario il coordinamento tra le azioni previste con i due Programmi (operazioni di gestione dei boschi, realizzazione di infrastrutture forestali, strade forestali, piazzali di esbosco e stoccaggio delle risorsa…), concentrando le azioni del PO su interventi che consentano di strutturare i passaggi principali della filiera del bosco, indirizzando gli assortimenti verso l'impiego economicamente più redditizio e realizzando punti di raccolta e di distribuzione (es. piazzali per selezionare gli assortimenti legnosi) e impianti per la trasformazione della risorsa in linea con le esigenze tecnologiche più attuali).

In considerazione delle caratteristiche esposte, l'obiettivo può supportare la biodiversità e quindi in particolare le attività di ricerca per rendere compatibili le modalità di produzione di energie alternative, in particolare le biomasse, con la presenza di habitat prioritari. A questo tema il presente PPGS ha dedicato particolare attenzione, con la volontà di comprendere le corrette modalità (pianificatorie, amministrative, naturalistiche e tecnologiche) attraverso le quali è possibile raggiungere questo risultato.

OT 5 "Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi" (30.000.000,00 Euro, 7,64%). In coerenza con la complessiva strategia regionale e in continuità con i driver individuati a livello nazionale per l'Agenda Urbana, l'obiettivo punta al finanziamento di interventi di messa in

sicurezza, al miglioramento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera, alla manutenzione straordinaria del reticolo idraulico, delle reti di scolo e sollevamento acque, alla laminazione delle piene e alla stabilizzazione delle pendici, utilizzando, ove possibile, infrastrutture verdi.

L'obiettivo può supportare la biodiversità e quindi alcune azioni trasversali del PPGS quali interventi di mitigazione del rischio idraulico e la realizzazione di infrastrutture verdi connesse.

In considerazione di quanto sinteticamente esposto appare evidente come questo strumento finanziario possa contribuire in modo molto mirato all'attuazione di alcune azioni del presente Piano, e soprattutto in sinergia con altri strumenti.

2.1.3 POR INTERREG ALCOTRA ITALIA FRANCIA 2014-2020

La strategia della Commissione Europea (CE) "EUROPA 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva" (2010), stabilisce gli obiettivi ed i criteri generali per la programmazione 2014-2020.
Tre sono le priorità, concepite per rafforzarsi a vicenda:

1. crescita intelligente: sviluppare un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione;
2. crescita sostenibile: promuovere un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva;
3. crescita inclusiva: promuovere un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale.

Le zone ammissibili per il Programma sono:
Per l'Italia:

- Regione Autonoma Valle d'Aosta;
- Province di Torino e Cuneo (Regione Piemonte);
- Provincia di Imperia (Regione Liguria)

Per la Francia:

- Dipartimenti dell'Alta Savoia e della Savoia (Regione Rodano-Alpi);
- Dipartimenti delle Alte Alpi, delle Alpi di Alta Provenza e delle Alpi Marittime (Regione Provenza, Alpi-Costa Azzurra)

Il Programma, attraverso forme di cofinanziamento, mira alla realizzazione di progetti di qualità che coinvolgano partenariati nuovi per lo sviluppo del territorio ALCOTRA, tenendo conto dell'esperienza acquisita e dei partenariati, in particolare con le capitali regionali e i territori "adiacenti" (che non esistono più nella nuova programmazione), attuati nei precedenti periodi di programmazione.
Nel quadro regolamentare della programmazione per il periodo 2014-2020, la cooperazione territoriale ha un regolamento apposito, oltre al al regolamento FESR.
Il programma di Cooperazione ALCOTRA Italia Francia si attua attraverso il FERS (Cfr.2.1.2), che prevede n.11 obiettivi tematici (OT) appartenenti ad Assi Prioritari, articolati in priorità di intervento (PI).

La Regione Liguria, sulla base di opportuna motivazione, può considerarsi interamente inclusa nel Programma.
Sono finanziabili progetti semplici, strategici e PIT (Progetti Integrati Territoriali).
Il 12% delle risorse di ciascun asse del Programma è riservato alla sperimentazione dello strumento ITI.

A seconda della misura tematica, il cofinanziamento pubblico può variare tra il 70% e il 90%. Il contributo pubblico si compone del 74% di FESR e del 26% di CPN.

Nella **Tabella 1** è riportata una sintesi della strategia complessiva del nuovo ALCOTRA, in cui sono esplicitati gli Assi e la dotazione finanziaria, gli obiettivi, le priorità, le tipologie di azioni finanziabili ed i potenziali beneficiari, nonché alcune esemplificazioni di azioni attuabili all'interno del presente PPGS.

Tabella 1 Sintesi della strategia complessiva del nuovo ALCOTRA e rapporto con il PIDP/PPGS.

ASSE e dotazione (in Euro)	**OT**	**Priorità e dotazione (in Euro)**	**Tipologie di azione e beneficiari**	**Esempi significativi per il PIDP / PPGS**
I INNOVAZIONE APPLICATA **28 041 556,00**	**OT 1** Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	**1B** Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I **I.1** Incrementare i progetti di innovazione (in particolare dei Clusters e dei poli e delle imprese) e sviluppare servizi innovativi a livello transfrontaliero **18 694 371,00**	1. Progetti di supporto allo sviluppo della ricerca e dell'innovazione attraverso la promozione di reti transfrontaliere; 2. Progetti sperimentali attraverso azioni locali innovative (anche "pilota") permettano di migliorare il grado di innovazione nel territorio transfrontaliero. Beneficiari (a titolo indicativo) - Stato francese, Regioni e loro enti strumentali, Province/Città Metropolitane e Dipartimenti, enti locali e altri enti pubblici; - Università, centri di ricerca e poli tecnologici, organismi di diritto pubblico, partenariati pubblico-privati; - Camere di commercio, associazioni di categoria, PMI; - Soggetti compatibili con le finalità della misura (consorzi, centri servizi, etc.).	- Sperimentazione di modelli condivisi e tecnologie innovative destinati a soddisfare i bisogni delle comunità transfrontaliere applicate a: ICT, - mobilità sostenibile e intelligente, sanità, innovazione sociale, economia, welfare, scuola, valorizzazione turistica e culturale, open-government ed efficienza amministrativa; - smaltimento e recupero dei rifiuti, gestione delle risorse idriche.
	OT 4 Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio	**4C** Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche; **I.2** Sviluppare modelli innovativi di edilizia sostenibile negli edifici pubblici per migliorare le prestazioni energetiche. **9 347 185,00**	1. Azioni di comunicazione, informazione e formazione; 2. Realizzazione di procedure di controllo e attuazione per il miglioramento della performance energetica degli edifici; 3. Sperimentazione di tecniche e materiali e realizzazione di cantieri pilota sperimentali in edifici pubblici. Beneficiari (a titolo indicativo) Beneficiari (a titolo indicativo) - Collettività locali (F) / enti locali (I), organismi di formazione professionale, associazioni professionali e di categoria, enti di ricerca, organismi di diritto pubblico, partenariati pubblico-privati,	- Sensibilizzazione del grande pubblico, al fine di modificarne i comportamenti, promuovendo specifiche azioni di comunicazione e informazione;

ASSE e dotazione (in Euro)	OT	Priorità e dotazione (in Euro)	Tipologie di azione e beneficiari	Esempi significativi per il PIDP / PPGS
			etc.	
II. AMBIENTE SICURO 37 388 742,00	**OT 5** Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi	**5A** Sostenere investimenti riguardanti l'adattamento al cambiamento climatico, compresi gli approcci basati sugli ecosistemi; **II.1** Migliorare la pianificazione territoriale da parte delle istituzioni pubbliche per l'adattamento al cambiamento climatico. **14 955 496,00**	1. Sviluppo e realizzazione di studi, strumenti e metodi condivisi; 2. Realizzazione di azioni di sensibilizzazione, di comunicazione, di formazione e accompagnamento nelle fasi operative. Beneficiari (a titolo indicativo) - Stato francese, Regioni, Province/Città metropolitane, e Dipartimenti, collettività locali (F) / enti locali (I) e altri enti pubblici responsabili della pianificazione territoriale, organismi di diritto pubblico, partenariati pubblico-privati, associazioni.	- Sviluppo e realizzazione di strumenti e metodi condivisi per integrare le conoscenze sull'impatto del cambiamento climatico alla pianificazione territoriale (es. studi trasversali di vulnerabilità, studi tematici sulle risorse idriche, labiodiversità e le isole di calore, etc.); - Progettazione, sperimentazione e realizzazione di sistemi condivisi di sperimentazione, gestione, informazione e osservazione per monitorare gli impatti dei cambiamenti climatici su zone "tipo" del territorio ALCOTRA (es. ricerca su soluzioni concrete come la vegetazione in città, gestione delle risorse idriche, nuove aree deglacializzate, erosione marittima.., etc.); - Sviluppo e applicazione delle metodologie di analisi (es. costi/benefici, valutazione socio-economica), finalizzate a verificare e quantificare la sostenibilità, anche economica, dell'impatto del cambiamento climatico a livello territoriale; - Realizzazione di azioni di accompagnamento al cambiamento dei comportamenti della popolazione locale aventi effetti sui cambiamenti climatici sul proprio territorio; - Realizzazione di attività formative sugli impatti del cambiamento climatico rivolte ai tecnici e agli amministratori dei territori, con particolare riferimento ai responsabili dell'urbanistica e della pianificazione territoriale;
		5B Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici; **II.2** Aumentare la resilienza dei territori ALCOTRA maggiormente esposti ai rischi. **22 433 246,00**	1. Sviluppo e realizzazione di studi, strumenti e metodi condivisi; 2. Realizzazione di azioni di sensibilizzazione, di comunicazione e di formazione; 3. Sperimentazione di metodi di risposta innovativi aspecifici rischi.	- Integrazione delle reti e interoperabilità dei dati di monitoraggio dei fenomeni (frane, valanghe, alluvioni, sismici, etc.) e dei parametri idro-meteo-nivologici e plano-altimetrici transfrontalieri ai fini di allertamento; - Sviluppo e applicazione di metodologie condivise finalizzate a verificare e valutare la

ASSE e dotazione (in Euro)	OT	Priorità e dotazione (in Euro)	Tipologie di azione e beneficiari	Esempi significativi per il PIDP / PPGS
			Beneficiari (a titolo indicativo) - Stato francese, Regioni, Province/Città metropolitane e Dipartimenti, enti locali e altri enti pubblici responsabili della difesa, pianificazione e gestione del territorio (servizi geologici, difesa del suolo, gestione bacini idrici, viabilità, etc.); - Soggetti compatibili con le finalità della misura (Protezione civile, Soccorso alpino, organizzazioni di volontariato, organismi di diritto pubblico, partenariati pubblico-privati, etc.).	maggiore sostenibilità, anche dal punto di vista economico, di un approccio integrato alla gestione del rischio su un territorio dato; - Uso di metodi di monitoraggio avanzati (quali, ad esempio, droni, satelliti, etc.) impiegando la tecnologia a supporto dell'analisi territoriale; - Applicazione delle nuove tecnologie dell'informazione per consolidare la resilienza del territorio transfrontaliero esposto ai rischi, anche sperimentando soluzioni innovative (social network, smartphone, blog, etc.) per la comunicazione e la formazione; - Azioni di sensibilizzazione, informazione e formazione della popolazione, degli amministratori e degli operatori in materia di prevenzione dei rischi e di gestione delle emergenze;
III. ATTRATTIVITA' DEL TERRITORIO 84 124 668,00	**OT 6** Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	**6C** Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale **III.1** Incrementare il turismo sostenibile nell'area ALCOTRA **52 344 238,00**	1. Interventi strutturali ed infrastrutturali sul patrimonio naturale e culturale; 2. Sviluppo di reti, sistemi e servizi di informazione comuni; 3. Azioni di sensibilizzazione, di comunicazione, di promozione; 4. Formazione e aggiornamento degli operatori. Beneficiari (a titolo indicativo) - Stato francese, Regioni e loro enti strumentali, Province/Città metropolitane e Dipartimenti, enti locali, enti di gestione dei Parchi naturali e altri enti pubblici responsabili della difesa, pianificazione e gestione del territorio; - Soggetti compatibili con le finalità della misura: organismi di diritto pubblico, partenariati pubblico-privati, camere di commercio, associazioni di categoria, agenzie di promozione turistica, associazioni, enti con finalità culturali senza	- Recupero e valorizzazione di aree e siti di interesse storico, paesaggistico e ambientale; - Recupero, adeguamento ed ammodernamento di strutture/infrastrutture d'interesse storico, tradizionale, turistico e museale; - Creazione e sviluppo di reti, sistemi e servizi di informazione comuni per il patrimonio naturale e culturale, anche attraverso l'uso delle TIC; - Definizione di protocolli comuni, progetti ed interventi condivisi per la tutela e la gestione integrata del paesaggio, del patrimonio naturale e culturale e del territorio; - Azioni per la promozione di una fruizione turistica sostenibile delle risorse culturali, ambientali e paesaggistiche del territorio transfrontaliero; - Azioni destinate a sensibilizzare i giovani alla montagna e a proporre un immagine attrattiva di questi territori; - Azioni destinate ad aumentare le competenze degli operatori attivi nella gestione, conservazione e

ASSE e dotazione (in Euro)	OT	Priorità e dotazione (in Euro)	Tipologie di azione e beneficiari	Esempi significativi per il PIDP / PPGS
			scopo di lucro, etc.).	interpretazione del patrimonio naturale, culturale e paesaggistico.
		6D Proteggere, ripristinare la biodiversità e i suoli e promuovere i servizi per gli ecosistemi **III.2** Migliorare la gestione degli habitat e delle specie protette nell'area transfrontaliera **22 433 245,00**	1. Condivisione e messa in rete dei dati; 2. Definizione di protocolli, piani di monitoraggio e di gestione comuni; 3. Definizione di strumenti, servizi ed interventi comuni. Beneficiari (a titolo indicativo) - Stato francese, Regioni, Province/Città metropolitane e Dipartimenti, enti locali, enti di gestione dei Parchi naturali e altri enti pubblici responsabili della difesa, pianificazione e gestione del territorio; - Soggetti compatibili con le finalità della misura (organismi di diritto pubblico, partenariati pubblico-privati, associazioni, etc.).	- Condivisione delle banche dati, della cartografia e messa in rete delle informazioni esistenti; - Gestione coordinata, piani di monitoraggio, definizione di protocolli comuni ed interventi per la gestione e la tutela dei parchi naturali, riserve naturali ed aree naturali di pregio, degli habitat e delle specie di interesse comunitario; - Azioni finalizzate all'aumento dell'accessibilità sociale dei piani di gestione della biodiversità; - Azioni volte a sviluppare e promuovere i Servizi Eco sistemici; - Creazione e potenziamento di corridoi ecologici, reti ecologiche e valorizzazione di siti geologici di rilievo transfrontaliero.
	OT 4 Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio	**4E** Promuovere strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile III.3 Incrementare le azioni strategiche e i piani per una mobilità nella zona transfrontaliera più efficace, diversificata e rispettosa dell'ambiente. **9 347 185,00**	1. Azioni di comunicazione e informazione per il pubblico; 2. Studi e scambi di esperienze; 3. Sviluppo di progetti e di servizi innovativi. Beneficiari (a titolo indicativo) - Stato francese, Regioni, Province/Città metropolitane e Dipartimenti, enti locali e altri enti pubblici; - Soggetti compatibili con le finalità della misura (organismi di diritto pubblico, partenariati pubblico-privati, consorzi, gestori di servizi di trasporto, etc.).	- Azioni di comunicazione e informazione destinate al pubblico al fine di modificarne le strategie comportamentali; - Realizzazione di studi sulla mobilità nella zona ALCOTRA per consentire l'adattamento delle soluzioni innovative di mobilità con le infrastrutture esistenti; - Sviluppo di progetti e di servizi innovativi di mobilità sostenibile per la diversificazione dell'offerta di sistemi di trasporto a piccola scala locale.
IV.INCLUSIONE TRANSFRONTALIERA SOCIALE E CITTADINANZA EUROPEA **37 388 742,00**	**OT 9** Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni discriminazione	**9** CTE Promuovere l'uguaglianza di genere, delle pari opportunità e dell'integrazione delle comunità attraverso le frontiere **IV.1** Favorire l'insediamento e la permanenza di famiglie e persone in aree montane e rurali **18 694 371,00**	1. Sviluppo e sperimentazione di modelli organizzativi, protocolli e sistemi formativi e informativi condivisi nei servizi socio-educativi, assistenziali e sanitari per la popolazione e in particolare per le fasce deboli e i soggetti in difficoltà (anziani, stranieri, etc.); 2. Riqualificazione e riuso di strutture rurali all'interno delle quali sono sviluppati i servizi.	- Sperimentazione e sviluppo di nuovi modelli di accoglienza e attività socio-educative di sostegno in età prescolare e scolare, anche attraverso la riqualificazione e il riuso di strutture rurali;

ASSE e dotazione (in Euro)	OT	Priorità e dotazione (in Euro)	Tipologie di azione e beneficiari	Esempi significativi per il PIDP / PPGS
			Beneficiari (a titolo indicativo) - Collettività locali (F)/ enti locali (I); associazioni, strutture socio-sanitarie, organismi di diritto pubblico, partenariati pubblico-privati; - Stato francese, Regioni, Province/Città metropolitane e Dipartimenti, enti locali e altri enti pubblici, ASL, associazioni e imprese di servizi sociali.	
	OT 10 investire nell'istruzione, nella formazione	**10** CTE Sviluppo e realizzazione di programmi d'istruzione, formazione e formazione professionale congiunti **IV.2** Aumentare l'offerta educativa e formativa e le competenze professionali transfrontaliere. **18 694 371,00**	1. Sviluppo di percorsi di istruzione bi nazionali e di formazione tecnico-professionale transfrontalieri; 2. Formazione congiunta di personale direttivo, educativo e amministrativo; Beneficiari (a titolo indicativo) - Stato francese, Regioni, Province/Città metropolitane e Dipartimenti, collettività locali (F)/ enti locali (I) e altri enti pubblici, Istituzioni scolastiche e formative, - Soggetti compatibili con le finalità della misura (organismi di diritto pubblico, partenariati pubblico-privati, etc.).	- Sviluppo di modelli condivisi di certificazione delle competenze di interesse strategico per i territori transfrontalieri (esempio settori turistico - alberghiero e socio-sanitario);

Pur tenendo conto che molti obiettivi tematici possono fornire opportunità, spesso indirette, di finanziamento per azioni previste all'interno del presente PPGS, l'**Obiettivo OT6** risulta quello che direttamente può dare maggior sostegno alla fase attuativa gestionale del Piano.

2.1.4 Programma di Cooperazione Marittimo Italia Francia 2014-2020

Il Programma vede la partecipazione della Liguria, di cinque province costiere della Toscana, della Sardegna, della Corsica e, per la nuova programmazione, anche dei dipartimenti Alpi Marittime e Var della regione Provenza-Alpi-Costa Azzurra (PACA).

Per il periodo 2014-2020 sono stati stanziati dal fondo FESR circa 160 milioni di euro, che finanzieranno progetti semplici e strategici, ripartiti nei seguenti assi:

1) promozione della competitività delle imprese nelle filiere prioritarie transfrontaliere (circa 35 milioni di euro pari al 32 %);
2) gestione dei rischi (83 milioni di euro, il 52 %);
3) miglioramento dell'accessibilità dei territori (26 milioni di euro, il 16,5 %);
4) rafforzamento della coesione sociale e dell'inserimento attraverso l'attività economica (15 milioni di euro, il 9,5 %).

Il Programma ha individuato i seguenti Obiettivi Tematici, a cui corrispondo differenti Priorità di investimento:

Tabella 2 Sintesi della strategia complessiva Programma di Cooperazione Marittimo Italia Francia 2014-2020

Obiettivo tematico/Beneficiari	Priorità di investimento	Finalità
OT 3 Accrescere la competitività delle PMI. Beneficiari: imprese, istituzioni pubbliche, associazioni di categoria, centri di ricerca.	**3A** Promuovendo l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatori di imprese	- aumentare i servizi di animazione e promozione, oltre che di sostegno e d'accompagnamento per lo sfruttamento economico di nuove idee e per aiutare le nuove imprese a posizionarsi sui mercati internazionali; - promuovere l'imprenditorialità nelle filiere prioritarie selezionate, in forte coerenza con i cinque settori dell'economia blu delineati nella Comunicazione della CE (COM (2012) 4094) Crescita Blu.
	3D Sostenendo la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali e internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione	- incoraggiare maggiormente la crescita delle filiere transfrontaliere innovative legate alla crescita blu e verde, che hanno un potenziale significativo per il posizionamento competitivo dell'area sui mercati internazionali; - valorizzare su scala transfrontaliera i numerosi incubatori e piattaforme per l'innovazione; - sviluppare e rafforzare su scala transfrontaliera le numerose reti di impresa presenti a livello regionale.
OT 5 Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi. Beneficiari: istituzioni pubbliche, centri di ricerca, associazioni, oltre che organismi con competenze settoriali diversificate (**enti gestori di aree protette**, capitanerie di porto, etc.).	**5A** Sostenendo investimenti riguardanti l'adattamento al cambiamento climatico, compresi gli approcci basati sugli ecosistemi	- migliorare la capacità delle istituzioni pubbliche di promuovere, in maniera congiunta, la capacità di adattamento al cambiamento climatico in relazione a specifici rischi menzionati; - rafforzare la presenza di sistemi di prevenzione e gestione congiunta dei rischi (procedure di allerta, radar, geolocalizzazione) già in parte realizzati con le risorse del PO 2007-2013.
	5B Promuovendo investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantendo la resilienza alle catastrofi e sviluppando sistemi di gestione delle catastrofi	- sostenere lo sviluppo di azioni di governance congiunte per la sicurezza marittima (es. rendere operativi gli Accordi fra Italia e Francia sulla navigazione nelle Bocche di Bonifacio; - completare e amplificare i sistemi di monitoraggio e di controllo della sicurezza, favorendo la cooperazione e investimenti congiunti per la sicurezza della navigazione.
OT 6 **Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse** Beneficiari: istituzioni pubbliche, centri di ricerca, associazioni, oltre che organismi con competenze settoriali diversificate (**enti gestori di aree protette**, capitanerie di porto, etc.).	**6C** Conservando, proteggendo, promuovendo e sviluppando il patrimonio naturale e culturale	- rafforzare la creazione di **dispositivi di gestione integrata del patrimonio naturale e culturale e del paesaggio**, per aumentare la protezione dai rischi di abbandono o di sfruttamento selvaggio e **promuovere l'accessibilità e un utilizzo turistico "sostenibile**; - di contribuire a preservare la biodiversità delle acque marine dall'impatto causato dalle attività umane legate allo sfruttamento del mare, in coerenza con la Strategia

		marittima della CE (COM/2012/0494).
OT 7 **Promuovere sistemi di trasporto sostenibili** ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete. Beneficiari: amministrazioni ed enti pubblici, centri di ricerca pubblici e privati, operatori del settore dei trasporti, pubblici e privati, autorità portuali.	**7.B** Migliorando la mobilità regionale, per mezzo del collegamento dei nodi secondari e terziari all'infrastruttura della TEN-T, compresi i nodi multimodali	- favorire lo sviluppo di piani d'azione per la gestione congiunta di servizi di trasporto multimodale al fine di aumentare le connessioni alla rete TEN-T, in particolare delle isole; - sostenere il rafforzamento di servizi innovativi per la mobilità transfrontaliera.
	7.C **Sviluppando e migliorando sistemi di trasporto sostenibili** dal punto di vista dell'ambiente (anche a bassa rumorosità) e a bassa emissione di carbonio, inclusi vie navigabili interne e trasporti marittimi, porti, collegamenti multimodali e infrastrutture aeroportuali, al fine di favorire la mobilità regionale e locale sostenibile	- sviluppare dei piani d'azione e strategie congiunti per la riduzione dell'inquinamento acustico e del livello di zolfo dei porti commerciali e delle piattaforme logistiche collegate; - sostenere gli investimenti per la riduzione dell'inquinamento acustico nei porti commerciali e nelle piattaforme logistiche collegate; - realizzare degli studi per la riduzione del livello di zolfo dei porti commerciali e delle piattaforme logistiche collegate (attuazione della Direttiva n. 2012/33/EU del 21 novembre
OT 8 Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori Beneficiari: organismi pubblici, centri per l'impiego, imprese individuali e micro dell'economia sociale e solidale.	**8 A** Sostenendo lo sviluppo di incubatori di imprese e investimenti per i lavoratori autonomi e la creazione di imprese e di microimprese	- sostenere l'auto e la micro imprenditorialità nelle filiere prioritarie transfrontaliere legate alla crescita blu e verde attraverso la creazione di piattaforme comuni di servizi per la creazione d'imprese sociali e solidali; - sviluppare piani d'azione congiunti per l'inserimento attraverso l'attività economica; - sviluppare dei percorsi congiunti di accompagnamento all'outplacement e al management buy out.
	8CTE Favorendo un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenendo la mobilità del lavoro attraverso l'integrazione dei mercati del lavoro transfrontalieri, inclusa la mobilità transfrontaliera, le iniziative locali comuni in materia di impiego, i servizi di informazione e consulenza, la formazione congiunta	- - sostenere la realizzazione di accordi transfrontalieri per integrare il mercato del lavoro transfrontaliero per le filiere prioritarie transfrontaliere; - creare servizi congiunti nelle agenzie/centri per l'impiego; - sviluppare delle azioni congiunte per la formazione di profili innovativi nelle filiere prioritarie transfrontaliere.

Dalla panoramica sopra esposta emerge che gli obiettivi OT5 e OT6 sono quelli che prevedono esplicitamente una finalità di supporto alla tutela e al recupero di habitat e specie. Per questi obiettivi nella tabella seguente vengono evidenziati gli obiettivi specifici della priorità di investimento maggiormente attinenti alle finalità tipiche di un PDG/PIDP.

Tabella 3 Obiettivi OT5 e OT6 Programma di Cooperazione Marittimo Italia Francia 2014-2020

Priorità di investimento/ beneficiari	**Obiettivo specifico**	**Risultato atteso**	**Azioni finanziate**	**Esempi attinenti al PIDP/PPGS**
5A. Sostegno investimenti riguardanti l'adattamento al cambiamento climatico, compresi gli approcci basati sugli ecosistemi. Beneficiari: Enti pubblici, enti pubblici equivalenti, amministrazioni, centri di ricerca pubblici e privati, università.	**5A.1** Migliorare la capacità delle istituzioni pubbliche di prevenire e gestire, in forma congiunta, alcuni rischi specifici dell'area derivanti dal cambiamento climatico: rischio idrologico, in particolare in relazione alle alluvioni, erosione costiera e incendi.	Incremento delle azioni pubbliche congiunte mirate alla prevenzione e alla gestione dei rischi specifici dell'area derivanti dal cambiamento climatico: rischio idrologico, in particolare in relazione alle alluvioni, erosione costiera e incendi.	- ampliamento della copertura dei servizi di gestione dei rischi e messa in rete secondo approcci transfrontalieri congiunti; - **modellizzazione di previsione e propagazione degli incendi;** - miglioramento della rete infrastrutturale di copertura osservativa (radar meteorologici, nivometri, etc.); - **condivisione di informazioni sul rischio idrologico e di conoscenze dei processi** (ad esempio, la previsione degli eventi meteoavversi e la gestione delle conseguenti fasi di allerta a livello territoriale); - implementazione di sistemi condivisi di gestione previsionale di **eventi franosi** anche grazie al ricorso ad attrezzature di geolocalizzazione e sale operative mobili; - **miglioramento della gestione delle procedure di allerta e di protezione civile e della loro ricaduta sul territorio.**	Bc) Creazione di un **sistema congiunto di monitoraggio e coordinamento per la lotta contro gli incendi** compresi gli scambi di esperienze di protezione civile e le azioni congiunte d'informazione e sensibilizzazione sul rischio incendi; Cb) **Azioni pilota per la realizzazione di piccole infrastrutture a basso impatto ambientale anche di tipologia comune per ridurre il rischio d'incendi** (sistemi d'irrigazione, sistemi di «terre-armate», punti di attingimento idrico, fasce parafuoco, etc.), sperimentazioni di ingegneria naturalistica. Cc) Azioni pilota per la realizzazione di **piccole infrastrutture a basso impatto ambientale anche di tipologia comune per ridurre il rischio idrologico,** in particolare in relazione alle alluvioni.
6C. Conservazione, protezione, promozione e sviluppo del patrimonio naturale e culturale. Beneficiari: enti pubblici, enti pubblici equivalenti, associazioni per la	**6C.1 Migliorare l'efficacia dell'azione pubblica nel conservare, proteggere, favorire e sviluppare il patrimonio**	Aumento dei siti del patrimonio naturale e culturale dello spazio di cooperazione coperti da dispositivi di gestione congiunta.	- **redazione di piani per la gestione integrata del patrimonio naturale e culturale dell'area;** - sostegno per la creazione di reti per la valorizzazione delle risorse del territorio; - **realizzazione di**	A) Azioni congiunte di governance per la gestione integrata del patrimonio naturale e culturale Aa) Piani d'azione congiunti di sviluppo, valorizzazione e integrazione di **itinerari culturali ed ambientali** Ab) Piani d'azione congiunti, compresa la realizzazione d'investimenti, per la **valorizzazione del patrimonio immateriale, dei prodotti locali e il**

tutela e la valorizzazione del patrimonio naturale e/o culturale, amministrazioni, università e centri di ricerca.	**naturale e culturale dello spazio di cooperazione.**		**progetti pilota per il miglioramento della fruibilità dei beni dell'area.**	**recupero dei mestieri tradizionali** Ac) Piani d'azione congiunti, compresa la realizzazione d'investimenti, per la **gestione dei rischi legati alla diffusione delle specie animali e vegetali per la salvaguardia della biodiversità,** l'economia e la salute umana (es.: lotta vettoriale) Ad) Piani d'azione congiunti, compresa la realizzazione d'investimenti, per la **protezione della fauna e della flora marine in prossimità dei porti e delle aree marine protette** B) Sviluppo di reti transfrontaliere di siti naturali e culturali Ba) Allargamento della **rete transfrontaliera dei 'patrimoni/siti accessibili'** della zona Bb) Ampliamento e **promozione della rete esistente delle aree protette, marine, terrestri e delle zone umide** (es. santuario dei cetacei Pelagos, rete transfrontaliera dei parchi naturali) Bc) Messa in rete del patrimonio storico e naturale delle piccole isole C) Azioni pilota per la realizzazione d'infrastrutture di tipologia comune per assicurare la sostenibilità e l'accessibilità del patrimonio naturale e culturale transfrontaliero Ca) Azioni pilota con investimenti di tipologia comune per: - **piccole infrastrutture previste dai piani e programmi delle aree protette e dei parchi** **marini e per ripristino dei siti** - **infrastrutture verdi e corridoi blu e verdi** - **piccole infrastrutture per l'accessibilità materiale del pubblico** all'offerta culturale e naturale in un approccio integrato e sostenibile - **percorsi di trekking, sentieri equestri, percorsi subacquei, sentieri litorali e sottomarini** **sostenibili, piste ciclabili** - strutture e infrastrutture immateriali per **l'utilizzo e la diffusione dei contenuti del patrimonio naturale e culturale** (strumenti di diffusione di conoscenza online, applicazioni mobili, etc.)

2.1.5 LIFE

LIFE è lo strumento finanziario dell'UE a sostegno dei progetti di conservazione della natura e del clima, che contribuirà allo sviluppo sostenibile e al raggiungimento degli obiettivi generali e specifici della strategia Europa 2020 (7 ° programma d'azione ambientale dell'Unione) e delle altre strategie e piani dell'UE inerenti le tematiche "Ambiente" e "Clima".
Dal 1992, LIFE ha cofinanziato circa 4.171 progetti, contribuendo con circa € 3.456.000.000 euro alla tutela dell'ambiente e del clima.

Il nuovo Programma è aperto alla partecipazione di paesi terzi e prevede le attività al di fuori dell'UE. Fornisce inoltre un quadro per la cooperazione con le organizzazioni internazionali.
Un primo programma di lavoro pluriennale del LIFE è stato adottato nel marzo 2014. Esso individua alcuni settori prioritari per il finanziamento nel prossimo triennio, in ciascuna delle priorità tematiche fondamentali individuate.

Il **regolamento LIFE 2014-2020 (CE) n 1293/2013**[1] stabilisce i sottoprogrammi delle azioni "Ambiente" e "Clima" per il prossimo periodo di finanziamento, nonché i criteri di ammissibilità e le priorità per la selezione dei progetti.
Per soddisfare i criteri di ammissibilità i progetti dovranno:

- essere di interesse per l'Unione e apportare un contributo significativo al raggiungimento di uno degli obiettivi generali e specifici del programma LIFE;
- garantire un approccio efficace sotto il profilo dei costi (tecnicamente e finanziariamente coerenti), e prevedere un'attuazione corretta.

Il bilancio complessivo è stato fissato in 3,4 miliardi di Euro.

Il nuovo programma LIFE persegue i seguenti **obiettivi generali**:

a) contribuire al passaggio ad un'economia efficiente in termini di risorse, con minori emissioni di carbonio e resiliente ai cambiamenti climatici;
b) contribuire alla protezione e al miglioramento della qualità dell'ambiente, all'interruzione e all'inversione del processo di perdita di biodiversità, compresi il sostegno alla rete Natura 2000 e il contrasto al degrado degli ecosistemi;
c) migliorare lo sviluppo, l'attuazione e l'applicazione della politica e della legislazione ambientale e climatica dell'UE, e catalizzare e promuovere l'integrazione e la diffusione degli obiettivi ambientali e climatici nelle altre politiche dell'Unione e nella pratica nel settore pubblico e privato, anche attraverso l'aumento della loro capacità;
d) sostenere maggiormente la governance ambientale e in materia di clima a tutti i livelli, compresa una maggiore partecipazione della società civile, delle ONG e degli attori locali;
e) sostenere l'attuazione del Settimo programma d'azione per l'ambiente.

In particolare, il **tema "Ambiente"** si articola in tre settori prioritari:

1. ambiente e efficienza delle risorse;
2. natura e biodiversità (che avrà un budget di 1.155 milioni di Euro);
3. governance ambientale informazioni. Il filone.

[1] Pubblicato nella Gazzetta ufficiale con L n.347/185/2013.

Rappresentano **obiettivi specifici** del settore prioritario **"Natura e biodiversità"**:

a) contribuire allo sviluppo e all'attuazione della politica e della legislazione dell'Unione in materia di natura e di biodiversità, compresa la strategia dell'Unione per la biodiversità fino al 2020, la direttiva 92/43/CEE e la direttiva 2009/147/CE, in particolare attraverso l'applicazione, lo sviluppo, la sperimentazione e la dimostrazione di approcci, buone pratiche e soluzioni;
b) sostenere l'ulteriore sviluppo, l'attuazione e la gestione della rete Natura 2000 istituita dall'articolo 3 della direttiva 92/43/CEE, con particolare riguardo all'applicazione, allo sviluppo, alla sperimentazione e alla dimostrazione degli approcci integrati per l'attuazione del quadro di azione prioritaria elaborata a norma dell'articolo 8 di detta direttiva;
c) migliorare la base di conoscenze per lo sviluppo, l'attuazione, la stima, il monitoraggio e la valutazione della politica e della legislazione ambientale dell'Unione in materia di natura e biodiversità, e per la valutazione e il monitoraggio dei fattori, delle pressioni e delle risposte che esercitano un impatto sulla natura e sulla biodiversità all'interno e all'esterno dell'Unione.

Di cui le **priorità tematiche** sono:

a) Priorità tematiche in materia di **natura**: attività per l'attuazione delle direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE, in particolare:
   i. attività volte a migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie, compresi gli habitat e le specie marini e le specie di uccelli, di interesse per l'Unione;
   ii. attività di sostegno dei seminari biogeografici della rete Natura 2000;
   iii. approcci integrati per l'attuazione dei quadri di azioni prioritarie.
b) Priorità tematiche in materia di **biodiversità**: attività per l'attuazione della strategia dell'Unione sulla biodiversità fino al 2020, in particolare:
   i. attività volte a contribuire al conseguimento dell'obiettivo 2 (ripristinare gli ecosistemi, ad esempio utilizzando infrastrutture verdi);
   ii. attività volte a contribuire al conseguimento degli obiettivi 3, 4 e 5 (incentivare agricoltura e forestazione Sostenibili, incentivare la pesca sostenibile, combattere le specie aliene invasive).

In termini generali il programma LIFE finazierà progetti pilota e dimostrativi, progetti di best practice, progetti integrati (IP), progetti di assistenza tecnica, progetti di sviluppo delle capacità, progetti preparatori, di informazione, sensibilizzazione e disseminazione. Il progetto integrato è una novità, ed è teso a favorire un approccio programmatico più strategico, contribuendo ad attuare tutta una serie di azioni prioritarie individuate in quadri di azione prioritari degli Stati membri (PAF) per un'area geografica o per una regione.

In considerazione delle caratteristiche esposte si evidenziano di seguito i settori particolarmente rilevanti del Programma LIFE per Natura 2000 e quindi per l'attuazione del presente PPGS:

"**Natura**":

- Progetti volti a *migliorare lo stato di conservazione di habitat o specie (comprese le specie di uccelli) di interesse comunitario*, riguardanti i siti Natura 2000 proposti o designati per questi tipi di habitat o specie.
- Progetti volti a *migliorare lo stato di conservazione di habitat nei siti Natura 2000 o specie (comprese le specie di uccelli) di interesse comunitario, a condizione che il loro status non sia "favorevole/ sicuro e non in declino" o "sconosciuto"*, secondo il più recente complesso di valutazioni sotto l'articolo 17 della direttiva Habitat e l'articolo 12 della direttiva Uccelli.
- Progetti di *attuazione di una o più azioni previste nel relativo quadro di azioni prioritarie (PAF),* o azioni concrete individuate, raccomandate o concordate nel quadro dei seminari biogeografici Natura 2000.

- Progetti per *migliorare lo stato di conservazione di habitat o specie di interesse comunitario (comprese le specie di uccelli), con azioni che corrispondano alle quelle individuate nei relativi piani d'azione nazionali o europei* per specie o habitat.
- Progetti riguardanti le s*pecie aliene invasive, laddove si ritiene che peggiorino lo stato di conservazione delle specie (compresi gli uccelli) o habitat di interesse comunitario* a sostegno della rete Natura 2000.
- Progetti riguardanti l'ambiente marino.

"**Governance e informazione ambientale**"

- Campagne di informazione, comunicazione e sensibilizzazione:
- Campagne nazionali o internazionali di sensibilizzazione con l'obiettivo di sensibilizzare l'opinione pubblica su Natura 2000. Queste campagne dovrebbero essere concepite in modo da garantire un cambiamento significativo nella consapevolezza dei valori naturali (compresi i servizi ecosistemici) per cui Natura 2000 è stata istituita e, possibilmente, portare a cambiamenti comportamentali positivi in gran parte del pubblico di riferimento e/o di specifici settori sociali, amministrativi o economici.
- Condivisione delle migliori pratiche
- Progetti a favore dello scambio di migliori pratiche e dello sviluppo di competenze per i gestori di siti Natura 2000, seguendo le raccomandazioni dei nuovi seminari biogeografici Natura 2000.
- Progetti volti a sviluppare e sostenere il ruolo delle reti di volontari con l'obiettivo di garantire il loro contributo a lungo termine per la gestione attiva della rete Natura 2000.

2.1.6 Horizon 2020 (Fondo sociale Europeo – FSE)

Con una dotazione di 80 miliardi di euro costituisce il maggior programma europeo nel campo della ricerca e dell'innovazione, superando di quasi 30 miliardi il budget del precedente 7mo "Programma Quadro per la Ricerca e lo Sviluppo Tecnologico". Il programma mira alla costruzione di un'economia basata sulla conoscenza e l'innovazione, contribuendo all'attuazione della strategia Europa 2020 e, in particolare, all' Iniziativa *faro Innovation Union*. Accanto al Programma Quadro per la Ricerca e l'Innovazione, sono previste ulteriori misure volte al completamento e allo sviluppo dello Spazio Europeo della Ricerca.

Horizon 2020 si struttura intorno a tre pilastri:

1. **Eccellenza scientifica** (27,8 miliardi di euro), mira ad accrescere l'eccellenza delle conoscenze scientifiche dell'UE e di consolidare lo Spazio Europeo della ricerca per assicurare la competitività a lungo termine e fare dell'Europa un luogo attraente per i migliori ricercatori a livello mondiale. Gli obiettivi specifici sono:
   a. European Research Council (ERC);
   b. tecnologie emergenti e future;
   c. Marie Skłodowska-Curie Actions;
   d. infrastrutture europee della ricerca e e-infrastructure.
2. **Leadership industriale** (20,2 miliardi di euro) mira ad accelerare il processo di sviluppo delle tecnologie e dell'innovazione al fine di sostenere la trasformazione delle PMI innovative in aziende leader a livello globale. Gli obiettivi specifici sono:
   a. leadership in enabling and industrial technologies
   b. access to risk finance
   c. innovation in SMEs
3. **Sfide per la società** (35,8 miliardi di euro) affronta direttamente le priorità della strategia Europa 2020. Gli obiettivi specifici sono:
   a. salute, cambiamento demografico e benessere;
   b. sicurezza alimentare, agricoltura sostenibile, ricerca marina e marittima, bioeconomia;

c. energia sicura, pulita ed efficiente;
d. trasporti intelligenti, verdi e integrati;
e. azione per il clima, efficienza delle risorse e materie prime;
f. società inclusive, innovative e sicure.

In considerazione delle caratteristiche esposte si evidenziano di seguito le azioni di possibile interesse del Programma Horizon 2020 per Rete Natura 2000 e quindi per l'attuazione del presente PPGS: Azione 3, obiettivi b) ed e).

L'azione 3b) mira a produzioni biologiche alimentari, garantendo l'approvigionamento e la sicurezza e sviluppando sistemi di produzione primaria basati su un uso efficiente delle risorse, attraverso servizi ecosistemici correlati e catene di approvvigionamento competitive e a basse emissioni di carbonio. Ciò consentirà di accelerare la transizione verso una bioeconomia europea sostenibile.
Rappresentano obiettivi specieifici di questa azione:
- agricoltura e silvicoltura sostenibili;
- settore agroalimentare sostenibile e competitivo per un'alimentazione sicura e sana;
- potenziale delle risorse acquatiche viventi;
- bio industrie sostenibili e competitive.

L'azione 3e), per rispondere alle esigenze di una popolazione mondiale in crescita, mira a garantire un'economia efficiente sotto il profilo delle risorse capace di reagire ai cambiamenti climatici attraverso un approvvigionamento sostenibile di materie prime.
Rappresentano obiettivi specifici di questa azione:
- lotta e adattamento ai cambiamenti climatici;
- gestione sostenibile delle risorse naturali e degli ecosistemi;
- garanzia di approvvigionamento sostenibile di materie prime non agricole e non energetiche;
- transizione verso un'economia verde attraverso l'eco innovazione;
- sviluppo di sistemi di osservazione e informazione ambientali globali ampi e sostenuti.

I beneficiari di Horizon 2020 in genere sono:
- Qualsiasi soggetto giuridico, università o centro di ricerca stabilito;
- I paesi ICPC (International Cooperation Partner Countries);
- Le Organizzazioni internazionali d'interesse europeo;
- Le Organizzazioni internazionali e i soggetti stabiliti in paesi terzi non ICPC solo se previsto dal WP/Accordo bilaterale oppure se essenziale per l'azione.

E' ammessa la partecipazione di:
- Soggetti giuridici sprovvisti di personalità giuridica, purché previsti equivalenti meccanismi di attribuzione della responsabilità contrattuale e finanziaria a carico dei rappresentanti legali.
- Soggetti giuridici che legalmente non distribuiscono i profitti tra i propri membri o azionisti.

Sono indicativamente necessari almeno 3 soggetti giuridici, ognuno dei quali dev'essere stabilito in uno Stato membro o paese sopra indicati; in nessun caso 2 di questi soggetti giuridici possono essere stabiliti nello stesso Stato membro o nei paesi sopra indicati; tutti e 3 i soggetti giuridici devono essere indipendenti l'uno dall'altro.

Infine per quanto riguarda i criteri di finanziamento:
- E' previsto un unico importo forfettario per tutti i progetti e per ogni tipologia di attività. La sola differenza sarà tra progetti d'innovazione o *close-to-market* e progetti di ricerca e sviluppo sulla base della tipologia del beneficiario.

- I progetti di Ricerca e Sviluppo sono costituiti dalla ricerca di base, dallo sviluppo tecnologico e dall'integrazione; mentre i progetti d'innovazione o *close-to-market* produrranno progetti per prodotti nuovi o migliorati, processi o servizi, comprendendo prototipi, dimostrazione, validazione di prodotti pilota.
- Per i progetti di ricerca e sviluppo la percentuale di finanziamento sarà del 100%.
- Per i progetti *close-to-market* la percentuale di finanziamento varierà in base al beneficiario: per le organizzazioni non profit sarà del 100%, mentre per le industrie e le PMI sarà del 70%.
- Il tempo necessario per l'erogazione della sovvenzione di finanziamento è di 8 mesi - 5 mesi per la Commissione per informare i richiedenti la sovvenzione e 3 mesi per la negoziazione e la firma del Grant Agreement. Deroghe sono previste per i progetti ERC.
- Il metodo di calcolo dei costi indiretti è lo stesso per tutti i tipi di richiedenti la sovvenzione di finanziamento e le attività (25% per costi diretti esclusi subcontratti e parti terze).

3 PIANO DI AZIONE

3.1 Interventi

La regolamentazione di attività nonché la definizione dei progetti del PIDP si attuano prioritariamente all'interno del territorio protetto. Le linee d'intervento proposte alla scala di area di riferimento ambientale permettono una programmazione, già in sede di Piano, di eventuali interventi integrati da attuarsi attraverso forme di partenariato con altri soggetti pubblico/privati coinvolti.

Al fine di una più evidente e chiara correlazione con gli aspetti legati alla gestione dei Siti della Rete Natura 2000, le tipologie di azione/intervento, a partire da quelle indicate nel DM 224/2002 "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000", sono state descritte in singole **schede progetto** così articolate:

- **INTERVENTI ATTIVI (IA)** distinti in:

(IA C) interventi attivi di conservazione: quelli direttamente finalizzati a rimuovere/ridurre un fattore di disturbo ovvero a "orientare" una dinamica naturale. Tali interventi, la dove se ne ravvisi la necessità, possono avere carattere strutturale.

(IA V) interventi attivi di valorizzazione: quelli finalizzati ad una gestione appropriata e interventi di miglioramento diretto sull'habitat/specie

(IA FS) interventi attivi di fruizione sostenibile: quelli anche non direttamente connessi ad un Habitat o specie ma che producono benefici in relazione alla mitigazione/eliminazione di eventuali fattori di disturbo antropico. Tutte le azioni e interventi finalizzati a migliorare i livelli di fruizione.

- **PROGRAMMI DI MONITORAGGIO E/O RICERCA (MR);**

hanno la finalità di misurare lo stato di conservazione di habitat e specie, risorse ambientali ma anche risorse paesaggistiche riconosciute nel caso specifico dei Parchi. Sono tutti interventi finalizzati alla conservazione e al raggiungimento degli obiettivi gestionali del Piano. Rientrano in questa categoria gli studi di fattibilità e le ricerche finalizzate alla valorizzazione dei beni, delle risorse naturali e culturali del Parco.

- **INCENTIVAZIONI (IN);**

hanno invece lo scopo di sollecitare l'introduzione presso le popolazioni locali di pratiche gestionali di varia natura (agricole, forestali, produttive, ecc.) che favoriscano il raggiungimento degli obiettivi del PIDP. Questo tipo di azioni può riguardare anche un'area di riferimento ambientale più vasta, in ragione dell'importanza degli effetti che si possono avere all'interno dell'area protetta.

- **PROGRAMMI DIDATTICI E FORMAZIONE (PD);**

I programmi didattici e di formazione (PD) hanno il compito di divulgare gli obiettivi di conservazione, le finalità degli interventi di gestione e le peculiarità naturalistiche del Parco/Sito alla popolazione e di promuovere attività economiche o ricreative compatibili. Rientrano quindi in questa tipologia anche tutti gli interventi di comunicazione, informazione e sensibilizzazione.

- **MISURE REGOLAMENTARI ED AMMINISTRATIVE (RE).**

indicano quelle azioni di gestione "i cui effetti favorevoli sullo stato di conservazione degli habitat e delle specie sono frutto di scelte programmatiche che riportano comportamenti da adottare o da evitare in determinate circostanze e luoghi. (...)". /Le misure regolamentari consistono in disposizioni generali ed astratte riguardanti specie ed habitat e normalmente riportano attività ammesse o vietate. In questa tipologia sono compresi regolamenti, leggi, fonti statutarie, ma anche circolari interpretative, atti di indirizzo, atti programmatori e pianificatori.

Gli interventi proposti sono stati organizzati in base alle diverse priorità di intervento espresse in senso strettamente operativo, ovvero non comprendendo i tempi di presentazione e/o risposta delle domande e delle pratiche burocratico-amministrative di legge, e fanno riferimento all'orizzonte temporale del PIDP stesso in connessione diretta con il Piano pluriennale di gestione e sviluppo socio economico (PPGS). Inoltre i tempi indicati per la realizzazione delle azioni proposte, per evitare disturbi, non comprendono i periodi di massima presenza faunistica.

Sono stati definiti quali livelli di priorità:

- **alta**: interventi direttamente o indirettamente correlati con la tutela delle specie e degli habitat di interesse comunitario, finalizzati alla risoluzione di problematiche ritenute prioritarie;
- **medio-alta**: interventi ritenuti importanti per la gestione degli habitat e delle specie di interesse comunitario, ai sensi della normativa comunitaria;
- **media**: interventi che non rivestono un carattere di urgenza, ma sono comunque importanti per una corretta gestione;
- **bassa**: interventi che non rivestono un carattere di urgenza e la cui azione è subordinata alla realizzazione di azioni a priorità maggiore.

E' stato inoltre esplicitato un programma temporale che tiene conto della necessità e della fattibilità della realizzazione degli interventi proposti, attribuendo a ciascuno un arco temporale così articolato:

- **a breve termine** (BT), per tutti gli interventi che potranno essere presumibilmente realizzati entro 12/24 mesi;
- **a medio termine** (MT), per tutti gli interventi che potranno essere presumibilmente realizzati entro 24/36 mesi;
- **a lungo termine** (LT), per tutti gli interventi che potranno essere presumibilmente realizzati entro 36/60 mesi.

Ciascuna scheda descrive nel dettaglio tutti gli interventi che contribuiscono alla realizzazione dell' azione, specificando le fasi di realizzazione ed indicando, ove possibile, sia i costi complessivi che quelli per singolo intervento. Una scelta necessaria per facilitare il proponente dell'azione nella valutazione, di volta in volta, della politica più opportuna da attuare in base ai finanziamenti disponibili e alle opportunità in atto.

Per ogni azione sono stati inoltre indicati gli strumenti finanziari, in particolare di origine comunitaria, in grado di finanziarli (Cfr. Cap.2).

4 SCHEDE PROGETTO

Di seguito la tabella riepilogativa delle azioni con una numerazione sequenziale per ciascuna tipologia di intervento e le singole schede.

Tabella 4 Tabella di riepilogo delle azioni previste dal PIDP e inserite nel PPGS

SCH01 IA/RE	**Conservazione e gestione dell'habitat 91E0*: Linee guida sentieri natura** (area pilota Lago del Brugneto)
SCH02 IA/MR	**Interventi di riqualificazione naturalistica e ambientale del Lago del Brugneto**
SCH03 IA_C/RE	**Acqua e biodiversita': contenimento del *Pacifastacus leniusculus***
SCH04 IA_V	**Acqua e biodiversita': la rete dei manufatti rurali** (recupero di abbeveratoi, trogoli, fontanili)
SCH05 IA_C	**Acqua e biodiversita'- riqualificazione morfologica e ambientale dei corpi idrici**
SCH06 IA_C/ IN/PD	**Progetto "Miglioramento e salvaguardia habitat prativi"**
SCH07 MR/PD	**Monitoraggio del gambero di fiume**
SCH08 MR	**Monitoraggio per la rilevazione della componente alloctona invasiva e allergenica vegetale**
SCH09 MR	**Aggiornamento e migliore definizione dell'estensione degli habitat** *(SIC Rio Pentemina, Rio Vallenzona e lago del Brugneto)*
SCH10 MR	**Ricerca e monitoraggio di habitat forestali prioritari** Verifica della presenza ed estensione dell'habitat 9180* nel SIC Pentemina
SCH11 IN	**Incentivazione allo sviluppo di imprese agricole qualificate: vivaio piante autoctone**
SCH12 IN	**Valorizzazione del marchio del Parco. Incentivazione di filiere produttive agricole e zootecniche locali - *e-commerce***
SCH13 IN	**Promozione del recupero dei manufatti rurali**
SCH14 IN	**Sviluppo progetto ospitalita' diffusa**
SCH15 IN	**Sviluppo della frutticoltura e recupero di antiche varieta' frutticole e orticole**
SCH16 IN	**Recupero del castagneto da frutto e sviluppo della filiera del castagno**
SCH17 IN	**Associazionismo forestale**
SCH18 PD	**Azione di accompagnamento all'adesione all'agricoltura e zootecnia biologica**
SCH19 RE/IN (IA_C)	**Miglioramento, gestione e recupero di prati, pascoli e praterie d'alta quota**
SCH20 RE/MR	**Monitoraggio e gestione della presenza stabile del lupo nelle aree dell'appennino e delle Alpi Liguri**
SCH21 IN	**Intese e convenzioni con imprese forestali ed artigiani locali**
SCH22 IN	**Intese e convenzioni con enti pubblici per sviluppo filiera del legno locale**
SCH23 IN	**Gestione e valorizzazione della rete sentieristica del Parco**
SCH24 IN	**Recupero, manutenzione e ottimizzazione della rete sentieristica del Parco**
SCH25 IN	**Miglioramento accessibilità, accoglienza e fruibilità del Parco**
SCH26 IN	**Promozione e sviluppo turismo outdoor**

SCH27 IN	**Promozione e sviluppo ecoturismo**
SCH28 IN	**Progetto di sviluppo attività pesca sportiva**
SCH29 IN	**Realizzazione polo turistico attrezzato Lago del Brugneto**
SCH30 IN	**Valorizzazione e promozione Borghi rurali: Senarega e Pentema**
SCH31 IN	**Progetto pilota "Riabitare i paesaggi: la Valbrevenna nell'Appennino Ligure"**
SCH32 IN	**Definizione di linee guida per il recupero e la conservazione della qualità del costruito storico nelle Valli dell'Antola**
SCH33 IN	**Facilitazione per accesso alle risorse**
SCH34 MR	**Progetto pilota per l'individuazione e l'attribuzione del "valore ecosistemico" in aree campione**
SCH35 PD	**Potenziamento comunicazione e informazione**
SCH36 PD	**Educazione ambientale**
SCH37 IN	**Gestione e valorizzazione Centri di fruizione**
SCH38 IN	**Verifiche tecniche, manutenzione e ottimizzazione dei Centri di fruizione del Parco**
SCH39 IA/MR	**Progetto di monitoraggio e gestione della fauna selvatica**
SCH 40 MR/IN	**Progetto per la tutela e il mantenimento delle aree arbustive (cespuglieto /area pascolo) in relazione alla salvaguardia delle specie ornitiche presenti.**

<table>
<tr><td rowspan="5">SCH01
IA/RE</td><td colspan="6">PIANO INTEGRATO DEL PARCO NATURALE REGIONALE DELL'ANTOLA</td></tr>
<tr><td>NOME AZIONE</td><td colspan="5">CONSERVAZIONE E GESTIONE DELL'HABITAT 91E0*: LINEE GUIDA SENTIERI NATURA (area pilota Lago del Brugneto)</td></tr>
<tr><td>TIPOLOGIA DI AZIONE</td><td>IA</td><td>MR</td><td>IN</td><td>PD</td><td>RE</td></tr>
<tr><td>PRIORITA'</td><td>A</td><td>MA</td><td>M</td><td colspan="2">B</td></tr>
<tr><td>TERMINE</td><td>BT</td><td>MT</td><td>LT</td><td colspan="2"></td></tr>
<tr><td>PERIODICITA'</td><td></td><td></td><td></td><td colspan="2"></td></tr>
<tr><td>LOCALIZZAZIONE</td><td colspan="6">Sulla base del progetto pilota da effettuare nell'area del lago Brugneto (zona D2) del Parco, l'intervento potrà riguardare lo sviluppo di percorsi naturalistici in altre aree del Parco con presenza dell'habitat 91E0* (es. zone B1 del conglomerato di Vobbia).</td></tr>
<tr><td>PRESSIONE/MINACCIA SU CUI L'AZIONE AGISCE</td><td colspan="6">Specie esotiche invasive I01 P(M)
Gestione vegetazione ripariale J02.10 (M)
Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat J03.01 (M)
Sentieri, piste ciclabili (incluse strade forestali non asfaltate) D01.01

L'intervento è volto soprattutto al controllo delle attività e degli interventi che possono comportare perdita e frammentazione habitat, banalizzazione della composizione e ulteriore possibilità di penetrazione di alloctone ad elevato potenziale allergenico (Ambrosia artemisiifolia).</td></tr>
<tr><td>DESCRIZIONE AZIONE</td><td colspan="6">L'intervento è finalizzato a definire opportune modalità di realizzazione di percorsi per la fruizione naturalistica in aree sensibili (es. percorsi lungo i corsi d'acqua con presenza di alneti). L'habitat presenta particolare sensibilità e caratteristiche spesso impoverite e degradate proprio dalla frequentazione. E' stata scelta come area pilota la zona del Lago del Brugneto che il PIDP intende valorizzare come area di fruizione integrata turistico ambientale. (zona D2).
Il progetto prevede le seguenti attività:
Fase I
1. definizione cartografica di dettaglio (1:5000- 1:2000) dei settori meglio conservati per composizione e struttura in corrispondenza del Lago del Brugneto e dei suoi affluenti principali;
2. individuazione dei tratti critici in relazione allo sviluppo di un percorso tematico (tracciato) e realizzazione di passerelle sospese per evitare la contrazione o l'alterazione dell'habitat nei settori più estesi e meglio conservati lungo il percorso per consentirne un'eventuale espansione;
3. interventi di sradicamento o eliminazione con altre tecniche (da valutare caso per caso) delle specie alloctone presenti (es. Impatiens parviflora nello strato erbaceo) per il miglioramento dell'habitat (intervento da ripetere periodivamente);
4. definizione di eventuali interventi per la messa in sicurezza del percorso e la sicurezza idraulica (linee guida).
Fase II
5. attività di sensibilizzazione e incentivazione dei proprietari/gestori delle aree e loro coinvolgimento nella fase di manutenzione;
6. concertazione sulle regole di manutenzione della vegetazione per impedire la piantumazione di specie alloctone lungo il perimetro del lago al fine di non compromettere l'equilibrio dell'habitat;
7. realizzazione di incontri e predisposizione di materiali (applicativi per smart phone …) per la sensibilizzazione dei visitatori nei confronti dell'habitat e la divulgazione dell'itinerario (mappe/guide multimediali);
Fase III
8. Monitoraggio (annuale/biennale) per la rilevazione della componente alloctona invasiva e allergenica e per verificare lo stato dei luoghi.</td></tr>
<tr><td>HABITAT INTERESSATI</td><td colspan="6">91E0*</td></tr>
</table>

SPECIE INTERESSATE	*Ophioglossum vulgatum*
ALTRI ELEMENTI INTERESSATI	9260 Faggete Specie target nemorali*: Aquilegia atrata, Digitalis grandiflora, Melampyrum italicum, Phyteuma scorzonerifolium*, *Pulmonaria hirta* subsp. *apennina*
OBIETTIVI GENERALI	Miglioramento dello stato di conservazione dell'habitat Miglioramento della conoscenza relativa all'estensione dell'habitat Miglioramento della funzionalità delle connessioni ecologiche fluviali
OBIETTIVI SPECIFICI	Aumento dell'estensione dell'habitat; Promuovere una corretta attuazione degli interventi per la sicurezza idraulica e la fruizione negli ambiti di salvaguardia (ambienti fluviali e torrentizi) Controllo ed eradicazione specie esotiche invasive;
SOGGETTO ATTUATORE	Ente Parco, Soggetto proprietari/gestori delle aree
SOGGETTI COINVOLTI	gestore della Diga (lago Brugneto)
RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LINEE DI FINANZIAMENTO	**PSR 2014 – 2020** M04.04(4a) Salvaguardia e ripristino della biodiversità M07.06(4a) Monitoraggio dell'avifauna e degli habitat nei siti Natura 2000 M07.06(6b) Manutenzione, restauro e riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio e siti HNV. **Fondi europei progetti LIFE**
INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI	
CORRELAZIONI ED INTEGRAZIONI CON ALTRI INTERVENTI E INIZIATIVE	L'azione è correlata in modo sinergico agli interventi previsti dalla scheda "monitoraggio per la rilevazione della componente alloctona invasiva e allergenica vegetale"
TEMPI E FASI DI REALIZZAZIONE	Fase I: 18 mesi Fase II: 8/10 mesi Fase III: ogni tre anni
COSTI	Fase I: 15.000 studi e progettazione (compreso abaco soluzioni linee guida); 25.000 € realizzazione 500 ml (interventi 2,3,4). TOT 1 40.000 € Fase II: 15.000 € Fase III: 5.000 € **TOT: 60.000 €**
POSSIBILI CRITICITA'	*nessuna*
INDICATORI	- estensione dell'habitat (superficie); - presenza/assenza di specie guida, in particolare di specie igrofile e nemorali - presenza/assenza di specie nitrofile e esotiche - n° interventi di controllo delle specie alloctone - realizzazione di manutenzione e passerelle per il percorso - n° di incontri - n° di partecipanti - quantità/tipo materiali predisposti

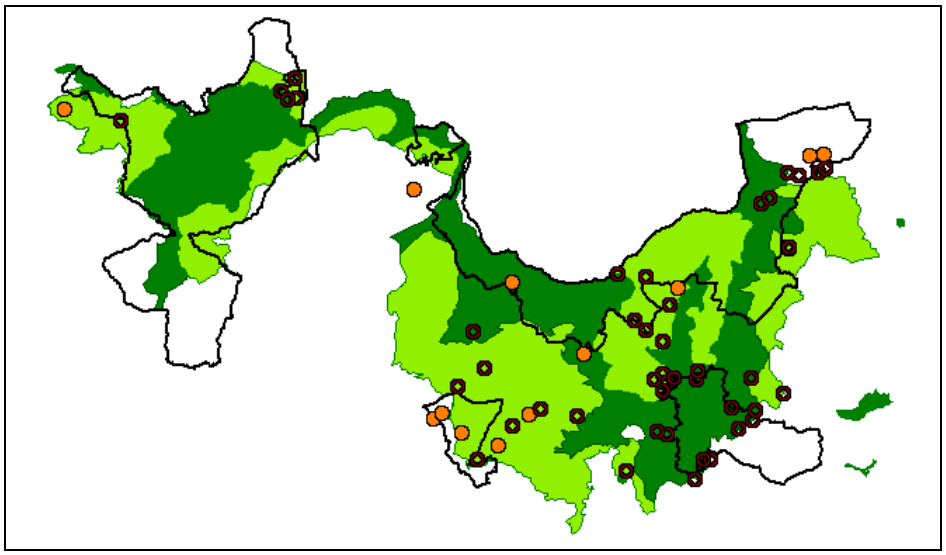
<table>
<tr><td rowspan="5">SCH02
IA/MR</td><td colspan="4">PIANO INTEGRATO DEL PARCO NATURALE REGIONALE DELL'ANTOLA</td></tr>
<tr><td>NOME AZIONE</td><td colspan="3">INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE NATURALITICA E AMBIENTALE DEL LAGO DEL BRUGNETO</td></tr>
<tr><td rowspan="2">TIPOLOGIA DI AZIONE</td><td>IA</td><td>MR</td><td>IN</td></tr>
<tr><td>PD</td><td>RE</td><td></td></tr>
<tr><td>TERMINE</td><td>BT</td><td>MT</td><td>LT</td></tr>
<tr><td>PRIORITA'</td><td>Bassa</td><td>Media</td><td>Alta</td></tr>
<tr><td>LOCALIZZAZIONE</td><td colspan="4">SIC IT 1331019 Lago del Brugneto</td></tr>
<tr><td>MINACCIA SU CUI L'AZIONE AGISCE</td><td colspan="4">I01 specie animali esotiche invasive
J02.13 abbandono della gestione dei corpi idrici
K03 relazioni faunistiche interspecifiche</td></tr>
<tr><td>CORRELAZIONI ED INTEGRAZIONI CON ALTRI INTERVENTI E INIZIATIVE</td><td colspan="4">L'azione è correlata in modo sinergico agli interventi previsti dalle schede
IA/RE01 conservazione e gestione dell'habitat 91E0*: linee guida sentieri natura (area pilota lago del Brugneto).
IA_c/RE "Acqua e biodiversita': contenimento del pacifastacus leniusculus"</td></tr>
<tr><td>DESCRIZIONE AZIONE</td><td colspan="4">L'invaso artificiale del Brugneto rappresenta una risorsa di grande importanza nel comprensorio territoriale del Parco dell'Antola e non solo; oltre ad essere una risorsa idrica essenziale per il genovesato, il lago ed il suo intorno rappresentano un elemento paesaggistico di grande pregio, la meta di un turismo naturalistico per molti sportivi (liguri e non), e non ultimo, un ambiente nel suo complesso di grande interesse. L'artificialità dell'invaso limita però fortemente (principalmente in relazione alla natura dei substrati ed alle oscillazioni di livello) l'instaurarsi di comunità acquatiche stabili e ben strutturate. L'Intervento in oggetto si pone come obiettivo generale una rivalorizzazione e riqualificazione del Sito con particolare attenzione agli aspetti naturalistici e alle potenzialità di fruizione ad essi connesse attraverso la sistemazione di substrati artificiali idonei alle riproduzione, alla creazione di aree rifugio o come zone trofiche per diverse specie ittiche che vadano ad occupare diversi livelli della rete trofica, al fine di ricreare una comunità ittica ben strutturata, diversificata ed in grado di autosostenersi; introduzione di una specie all'apice delle catene alimentari per andare ad occupare una nicchia ecologica ad oggi non occupata da nessun'altra specie.

In sintesi l'Azione prevede le seguenti attività:
1) Campionamenti ittiologici per l'aggiornamento dei dati sulla composizione specifica e sullo status della comunità ittica presente nell'invaso artificiale del Brugneto;
2) Stesura di un Progetto Pilota per interventi di rinaturalizzazione degli habitat tramite posa di fascine legnose ancorate al fondo; isole galleggianti ancorate con fascine vegetali sia aggettanti sia immerse; letti di frega artificiali con materiale litoide di natura ghiaiosa;
3) Stesura di un Progetto Pilota per l'introduzione di esemplari di Luccio italico (Esox flaviae);
4) Definizione di un Protocollo di Monitoraggio a lungo termine per valutare l'utilizzo dei substrati artificiali da parte delle specie ittiche potenzialmente interessate, i risultati dell'introduzione di E. flaviae e lo status della comunità ittica dell'invaso a seguito dei suddetti interventi;
5) Realizzazione dei suddetti Progetti;
6) Attività di Monitoraggio post operam;
7) Attività di sensibilizzazione e divulgazione degli interventi.</td></tr>
<tr><td>HABITAT INTERESSATI</td><td colspan="4">Habitat di specie legate a zone umide e ambienti igrofili</td></tr>
<tr><td>SPECIE INTERESSATE</td><td colspan="4">Alburnus arborella, , Esox flaviae</td></tr>
<tr><td>ALTRI ELEMENTI INTERESSATI</td><td colspan="4">Predazione da parte di E. flaviae con potenziale contenimento delle specie alloctone Ameiurus melas e Pacifastacus leniusculus</td></tr>
</table>

OBIETTIVI GENERALI	Miglioramento della funzionalità delle connessioni ecologiche e degli habitat fluviali Mantenimento della vitalità delle popolazioni e dell'attuazione del ciclo della specie Miglioramento del livello di compatibilità delle attività antropiche
OBIETTIVI SPECIFICI	Monitoraggio per accertare la presenza e lo stato di conservazione dell'habitat e delle specie Promuovere una corretta attuazione degli interventi per la salvaguardia degli habitat/specie degli ambienti fluviali e torrentizi Favorire il mantenimento di condizioni ecologiche idonee alla specie (siti riproduzione, potenzialità trofiche) Promuovere forme di turismo responsabile anche attraverso attività di coinvolgimento e sensibilizzazione.
SOGGETTO ATTUATORE	Ente Parco Antola
SOGGETTI COINVOLTI	Ente di gestione dell'invaso. Associazioni di pesca sportiva
RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LINEE DI FINANZIAMENTO	**PSR 2014-2020** M07.06(4a) Monitoraggio dell'avifauna e degli habitat nei siti Natura 2000 M07.06(6b): investimento di ripristino di ecosistemi naturali
INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI	Incremento dell'afflusso turistico con integrazione del reddito a favore degli operatori locali (es. bed & breakfast, agriturismi, ristoranti, produttori di prodotti tipici, ecc.)
TEMPI E FASI DI REALIZZAZIONE	Fase I: Campionamenti ittiologici per l'aggiornamento dei dati sulla composizione specifica e sullo *status* della comunità ittica presente nell'invaso artificiale del Brugneto (4 mesi) Fase II: Stesura di un Progetto Pilota per interventi di rinaturalizzazione degli habitat tramite posa di fascine legnose ancorate al fondo; isole galleggianti ancorate con fascine vegetali sia aggettanti sia immerse; letti di frega artificiali con materiale litoide di natura ghiaiosa posizionati sia sul fondo che su apposite strutture ancorate galleggianti; stesura di un Progetto Pilota per l'introduzione di esemplari di Luccio italico (*E. flaviae*); definizione di un Protocollo di Monitoraggio a lungo termine per valutare l'utilizzo dei substrati artificiali da parte delle specie ittiche potenzialmente interessate, i risultati dell'introduzione di *E. flaviae* e lo *status* della comunità ittica dell'invaso a seguito dei suddetti interventi (8 mesi); Fase III: Realizzazione dei suddetti Progetti (12 mesi); Fase IV: Attività di monitoraggio *post operam* (12 mesi).
COSTI	*Fasi I(attività di verifica)* ***5.000,00 €*** *Fasi II (attività di progettazione)* ***10.000,00 €*** *Fasi III (realizzazione dei progetti)* ***30.000,00 €*** *Fasi IV (attività di monitoraggio post operami)* ***15.000,00 €*** **Totale 60.000,00 €**
PERIODICITA'	Intervento una tantum salvo monitoraggi.
POSSIBILI CRITICITA'	Eventi climatici che rendano difficoltoso gli interventi; atti di vandalismo ai danni dei substrati artificiali posizionati
INDICATORI	N° specie ittiche N° ovature osservate variazione del popolamento ittico ante/post operam N ° presenze turistiche N ° presenze pescasportivi.

SCH03 IA/RE	PIANO INTEGRATO DEL PARCO NATURALE REGIONALE DELL'ANTOLA			
	NOME AZIONE	**ACQUA E BIODIVERSITA': CONTENIMENTO DEL *PACIFASTACUS LENIUSCULUS***		
	TIPOLOGIA DI AZIONE	**IA**	MR	IN
		PD	RE	
	TERMINE	**BT**	MT	LT
	PRIORITA'	Bassa	Media	**Alta**
LOCALIZZAZIONE	L'intervento riguarda nello specifico il SIC IT 1331019 Lago del Brugneto e il reticolo idrografico ad esso connesso: - SIC IT 1331019 Lago del Brugneto; - Torrente Brugneto; - Torrente Brigneto.			
MINACCIA SU CUI L'AZIONE AGISCE	**I01** specie animali esotiche invasive **K02.01** modifica della composizione delle specie **K03.03** introduzione di malattie **K03.05** antagonismo dovuto all'introduzione di specie **K04.02** competizione			
CORRELAZIONI ED INTEGRAZIONI CON ALTRI INTERVENTI E INIZIATIVE	L'azione è correlata in modo sinergico agli interventi previsti dalle schede: IA/RE01 "conservazione e gestione dell'habitat 91E0*: linee guida sentieri natura (area pilota lago del Brugneto)". IA/MR 02 "interventi di riqualificazione naturalistica e ambientale del lago del Brugneto"			
DESCRIZIONE AZIONE	La finalità generale dell'azione è operare il contenimento della specie alloctona attraverso la definizione di un piano di interventi da ripetersi a cadenza regolare negli anni e proteggere i nuclei popolazionistici di *Austropotamobius pallipes* presenti nel bacino del Fiume Trebbia, così come altre specie ittiche (es. vairone) presenti nel reticolo idrografico connesso all'invaso del Brugneto. Essendo l'eradicazione un risultato difficilmente raggiungibile (sia per la consistenza che ad oggi dovrebbe aver raggiunto sia per la conformazione e le dimensioni dell'invaso del Brugneto), attraverso l'intervento si auspica almeno il contenimento della popolazione di *Pacifastacus leniusculus* nel tentativo di confinarne la presenza all'interno dell'invaso, ponendosi altresì la finalità di monitorarne a lungo termine *status* ed evoluzione. In sintesi l'azione prevede le seguenti attività: 1) Campionamenti ed aggiornamento dei dati sulla distribuzione e sullo *status* della popolazione di *Pacifastacus leniusculus* all'interno del SIC IT 1331019 Lago del Brugneto; 2) Campionamenti e monitoraggio nell'immissario e nell'emissario (e sui affluenti) dell'invaso al fine di verificare l'eventuale presenza di esemplari o nuclei popolazionistici di *Pacifastacus leniusculus* fuoriosciti o traslocati al di fuori dell'invaso; 3) Definizione di un Progetto Pilota per la cattura/contenimento numerico della popolazione di *Pacifastacus leniusculus* presente nell'area SIC e di valutazione del suo *status* attuale; 4) Definizione di un protocollo di cattura intensiva da ripetersi annualmente al fine di contenere numericamente la specie; 5) Definizione di un protocollo di monitoraggio a lungo termine per valutare l'eventuale espansione della popolazione al di fuori dell'invaso; 6) Intervento pilota per il contenimento numerico della popolazione di *Pacifastacus leniusculus* presente nell'invaso; 7) Attività di sensibilizzazione e divulgazione degli interventi			
HABITAT INTERESSATI				
SPECIE INTERESSATE	Gambero di fiume Austropotamobius pallipes; Vairone Telestes muticellus.			
ALTRI ELEMENTI				

INTERESSATI	
OBIETTIVI GENERALI	Mantenimento della vitalità delle popolazioni e dell'attuazione del ciclo della specie target o protette
OBIETTIVI SPECIFICI	Controllo ed eradicazione specie alloctone invasive Favorire il mantenimento di condizioni ecologiche idonee alla specie
SOGGETTO ATTUATORE	Ente Parco Antola
SOGGETTI COINVOLTI	
RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LINEE DI FINANZIAMENTO	PSR 2014-2020 M07.06(6b) – Investimento di ripristino di ecosistemi naturali
INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI	nessuno
TEMPI E FASI DI REALIZZAZIONE	- Fase I: Monitoraggio e valutazione della attuale distribuzione e struttura di popolazione di *Pacifastacus leniusculus* presente nel SIC IT 1331019 Lago del Brugneto; monitoraggio dell'immissario e dell'emissario (2 mesi) - Fase II: definizione di un Progetto Pilota di cattura intensiva/contenimento della popolazione (2 mesi); - Fase III: Progetto Pilota (12 mesi); - Fase IV: definizione di un protocollo operativo per la catture annuali intensive; - Fase V: attività di divulgazione e sensibilizzazione alle problematiche legate alla diffusione di specie alloctone; - Fase VI: attività di formazione di personale qualificato per l'attività di catture annuali intensive
COSTI	Fasi I-II (attività di verifica e progettazione) **6.000 €** Fasi III-IV (Materiali, Attuazione Progetto Pilota e definizione linee gestionali) **72.000 €** Fasi V-VI (Divulgazione - Formazione) **4.000 €** **Totale 82.000 €**
PERIODICITA'	
POSSIBILI CRITICITA'	Eventi climatici che rendano difficoltoso l'intervento di cattura
INDICATORI	N° esemplari catturati variazione del popolamento Austropotamobius pallipes e Vairone Telestes muticellus

<table>
<tr><td rowspan="5">SCH04
IA_v</td><td colspan="6">PIANO INTEGRATO DEL PARCO NATURALE REGIONALE DELL'ANTOLA</td></tr>
<tr><td>NOME AZIONE</td><td colspan="5">ACQUA E BIODIVERSITA': LA RETE DEI MANUFATTI RURALI (recupero di abbeveratoi, trogoli, fontanili)</td></tr>
<tr><td>TIPOLOGIA DI AZIONE</td><td>IA</td><td>MR</td><td>IN</td><td>PD</td><td>RE</td></tr>
<tr><td>PRIORITA'</td><td>A</td><td>MA</td><td colspan="2">M</td><td>B</td></tr>
<tr><td>TERMINE</td><td>BT</td><td>MT</td><td colspan="2">LT</td><td></td></tr>
<tr><td>PERIODICITA'</td><td></td><td></td><td colspan="2"></td><td></td></tr>
<tr><td>LOCALIZZAZIONE</td><td colspan="6">L'intervento riguarda tutto il territorio del Parco Antola e dei Sic e può essere suddiviso in 4 sub ambiti di intervento:
1) ambito del SIC IT 1330213 Conglomerato di Vobbia (comuni di Ronco Scrivia, Vobbia, Crocefieschi e Savignone);
2) ambito del SIC IT 1330925 Rio Pentemina (Comune di Torriglia);
3) ambito del SIC IT 1331019 Lago del Brugneto (Propata, Torriglia, Montebruno, Rondanina);
4) ambito del SIC IT 1330905 Parco dell'Antola (Gorreto, Fascia)

Localizzazione indicativa dei manufatti nei diversi ambiti</td></tr>
<tr><td>PRESSIONE/MINACCIA SU CUI L'AZIONE AGISCE</td><td colspan="6">- J02.01.03 riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere
- J02.13 Abbandono della gestione dei corpi d'acqua (o più in generale degli elementi d'acqua/zone umide che costituiscono habitat di specie)</td></tr>
<tr><td>DESCRIZIONE AZIONE</td><td colspan="6">In sintesi l'intervento prevede le seguenti attività:
1) Censimento e schedatura dei beni (in parte già attuato) su sistema GIS
2) Progetto pilota recupero manufatti (N°12 complessivamente per i 4 ambiti)
3) Definizione di regole per la manutenzione periodica (prontuario)
4) Accordi con i proprietari per l'attuazione degli interventi di recupero e la manutenzione periodica
5) Attività di sensibilizzazione e divulgazione degli interventi, allestimenti didattici, bacheche leggii
6) monitoraggio

In particolare il censimento e la schedatura effettuati saranno completati e i dati rilevati inseriti in un database dei manufatti rurali del Parco (progetto collegato).
Il recupero dei manufatti dovrà prevedere l'impiego di idonei materiali (che presentino un buon grado di porosità e scabrosità), l'eliminazione di elementi aggettanti lungo il bordo (che pregiudichino la risalita della microfauna) e l'eventuale creazione di elementi di risalita (rampette) nonché il posizionamento dei fori di scolo ad un altezza tale da non consentire il totale</td></tr>
</table>

	svuotamento della vasca. Saranno inoltre definite opportune regole di manutenzione ordinaria (prontuario) da condividere con proprietari nell'ambito di un attività di sensibilizzazione degli abitanti
HABITAT INTERESSATI	Zone umide naturali o artificiali
SPECIE INTERESSATE	Tritone alpestre (*Ichtyosaura alpestris*). Salamandra *salamandra* *Salamandrina perspicillata* *Speleomantes strinatii* *Rana italica*
ALTRI ELEMENTI INTERESSATI	Il progetto promuove e valorizza elementi e beni identitari minori della cultura rurale locale.
OBIETTIVI GENERALI	Miglioramento delle condizioni di riproduzione e della possibilità di colonizzazione e dispersione delle specie target individuate.
OBIETTIVI SPECIFICI	Miglioramento dello stato di conservazione degli habitat di specie idonei alle specie target;
SOGGETTO ATTUATORE	Ente Parco Antola e Comuni ricadenti negli ambiti di intervento.
SOGGETTI COINVOLTI	soggetti privati proprietari di aree/manufatti interessate.
RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LINEE DI FINANZIAMENTO	**PSR 2014 – 2020**
INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI	
CORRELAZIONI ED INTEGRAZIONI CON ALTRI INTERVENTI E INIZIATIVE	Il progetto è correlato al più ampio programma di "promozione del recupero dei manufatti rurali" per la valorizzazione della cultura rurale. (SCH13)
TEMPI E FASI DI REALIZZAZIONE	- Fase I: Censimento e schedatura dei beni, implementazione data base e implementazione GIS (6 mesi) - Fase II: affidamento lavori e realizzazione interventi di recupero (12 mesi); - Fase III: definizione accordi gestionali e attività sensibilizzazione (6 mesi) - Fase IV: monitoraggio e verifica corretta gestione (12 mesi).
COSTI	*Costi attività (fase I,II, IV) 12.000 €* *Costi opere (fase II) 60.000 € (compresa progettazione, DL e sicurezza)* **Totale 72.000 €**
POSSIBILI CRITICITA'	nessuna
INDICATORI	N°manufatti recuperati presenza e consistenza di specie guida

SCH05 IA_c	PIANO INTEGRATO DEL PARCO NATURALE REGIONALE DELL'ANTOLA			
	NOME AZIONE	**ACQUA E BIODIVERSITA': RIQUALIFICAZIONE MORFOLOGICA E AMBIENTALE DEI CORPI IDRICI**		
	TIPOLOGIA DI AZIONE	**IA**	MR	IN
		PD	RE	
	TERMINE	**BT**	MT	LT
	PRIORITA'	Bassa	Media	**Alta**
LOCALIZZAZIONE	L'intervento riguarda nello specifico il tratto a monte del SIC IT 1330213 Conglomerato di Vobbia, ma può essere esteso, previo studio delle condizioni specifiche dei corpi idrici ad altri tratti fluviali (in particolare quelli ricadenti in ambiti di salvaguardia e salvaguarda gestione del PIDP).			
MINACCIA SU CUI L'AZIONE AGISCE	**J02** cambiamento delle condizioni idrauliche indotte dall'uomo; **J02.01** interramenti, bonifiche e prosciugamenti in genere; **J02.05.02** modifica della struttura dei corsi d'acqua interni; **J02.10** gestione della vegetazione acquatica e ripariale per il drenaggio; **J03.01** Riduzione e perdita di specifiche caratteristiche di habitat; **H03.03** Riduzione o mancanza di prevenzione dell'erosione.			
CORRELAZIONI ED INTEGRAZIONI CON ALTRI INTERVENTI E INIZIATIVE	L'azione risulta correlata alle regolamentazioni previste nel Misure gestionali definite dal PIDP relativamente agli interventi in alveo o lungo i corsi d'acqua.			
DESCRIZIONE AZIONE	Alla luce dell'evidente processo di inghiaiamento e di modica della struttura originaria dell'alveo bagnato rilevato lungo il Torrente Vobbia che scorre all'interno dell'area SIC IT 1330213 (riconducibile alla banalizzazione e destrutturazione dell'alveo a monte dell'area SIC a seguito di massicci interventi con mezzi meccanici) l'azione si pone come obiettivo generale la ricostituzione di una strutturazione naturale della morfologia e della granulometria del corso d'acqua nel tratto interessato. In sintesi l'azione prevede le seguenti attività: 1) monitoraggio presenza e rilievo estensione dell'habitat 91E0* (restituzione cartografica) 2) posizionamento di massi ciclopici 3) piantumazione con essenze arboree ed arbustive autoctone di ambiente ripariale; 4) monitoraggio a lungo termine al fine di valutare l'efficacia dell'intervento.			
HABITAT INTERESSATI	Eventuali tratti di 91E0*			
SPECIE INTERESSATE	Gambero di fiume Austropotamobius pallipes Vairone Telestes muticellus *Barbus plebejus*			
ALTRI ELEMENTI INTERESSATI				
OBIETTIVI GENERALI	Miglioramento della funzionalità delle connessioni ecologiche fluviali Miglioramento della conoscenza relativa all'estensione e alla caratterizzazione degli habitat; Mantenimento della vitalità delle popolazioni e dell'attuazione del ciclo della specie			
OBIETTIVI SPECIFICI	Promuovere una corretta attuazione degli interventi per la salvaguardia degli habitat/specie degli ambienti fluviali e torrentizi Favorire il mantenimento di condizioni ecologiche idonee alla specie (siti riproduzione, potenzialità trofiche) *Obiettivo specifico è il ripristino della naturale funzionalità ecologica del tratto di Torrente Vobbia che scorre all'interno dell'area SIC IT 1330213 Conglomerato di Vobbia affinché l'abbondante popolazione di Austropotamobius pallipes ad oggi presente nel sito possa mantenere la sua struttura e la sua capacità di autosostenersi; discorso analogo per la popolazione ciprinicola composta da Vairone Telestes muticellus e Barbo comune Barbus plebejus*			

SOGGETTO ATTUATORE	Ente Parco Antola
SOGGETTI COINVOLTI	Amministrazioni comunali
RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LINEE DI FINANZIAMENTO	**PSR 2014-2020** M07.06(6b) – Investimento di ripristino di ecosistemi naturali
INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI	-
TEMPI E FASI DI REALIZZAZIONE	Fase I: Monitoraggio e valutazione dell'attuale situazione morfologico-idrologico-funzionale del tratto di Torrente Vobbia immediatamente a monte dell'area SIC IT 1330213 Conglomerato di Vobbia e del tratto dello stesso Torrente all'interno dell'area SIC (1 mese); Fase II: progettazione e pianificazione degli interventi ed opere di rinaturalizzazione del tratto di Torrente Vobbia a monte dell'area SIC (4 mesi); Fase III: realizzazione degli interventi di rinaturalizzazione (12 mesi); Fase IV: monitoraggio e verifica dei risultati (24 mesi).
COSTI	*Fasi I-II (attività di verifica e progettazione)* ***8.800 €*** *Fasi III (Materiali, realizzazione Progetto)* ***80.000 €*** *Fasi IV (Verifica post-operam)* ***7.200 €*** **Totale 96.000 €**
PERIODICITA'	
POSSIBILI CRITICITA'	Eventi climatici a carattere alluvionale
INDICATORI	N° specie ittiche N° ovature osservate variazione del popolamento ittico ante/post operam

SCH06 IA_c IN/PD	PIANO INTEGRATO DEL PARCO NATURALE REGIONALE DELL'ANTOLA					
	NOME AZIONE	PROGETTO "MIGLIORAMENTO E SALVAGUARDIA HABITAT PRATIVI"				
	TIPOLOGIA DI AZIONE	IA	MR	IN	PD	RE
	PRIORITA'	A	MA	M		B
	TERMINE	BT	MT	LT		
	PERIODICITA'					
LOCALIZZAZIONE	L'azione può interessare diverse aree interne al Parco o alle aree SIC e in particolare zone individuate come aree floristiche di maggior rilievo (ambiti di salvaguardia) di concerto con l'Ente Parco.					
PRESSIONE/MINACCIA SU CUI L'AZIONE AGISCE						
DESCRIZIONE AZIONE	L'azione mira al miglioramento e alla salvaguardia degli habitat prativi attraverso la creazione di "siti" composti dalle specie tipiche, ricreati in aree di presenza degli habitat 6210* 6510 6230. L'azione implica la raccolta del germoplasma vegetale autoctono in loco dal quale ottenere per propagazione vegetativa o da seme gli individui da mettere a dimora per l'allestimento del giardino. In caso di utilizzo di specie non rare e con popolazioni abbondanti, si può prevedere la traslocazione dai siti di crescita all'area destinata del giardino. Tale azione presuppone pertanto un'ottima conoscenza delle dinamiche di popolazione delle specie trattate. In ogni caso, al fine di non avere un impatto negativo sulle popolazioni naturali, si consiglia la creazione di un vivaio delle piante scelte, così da avere una riserva di materiale vegetale di pronto utilizzo. L'allestimento dei giardini deve utilizzare materiale reperito in loco, escludere ogni trattamento chimico (es.: pesticidi) e utilizzare forme di movimentazione del terreno rispettose dell'ambiente. Le aree prescelte devono essere ben identificate e sottratte a qualsiasi forma di pressione negativa (es.: recinzioni in caso di cinghiali, cani liberi o disturbo antropico) Le azioni consisteranno in: ▪ attività di ricerca e monitoraggio al fine di definire le specie target, le aree idonee al reperimento del materiale vegetale, le forme di coltivazione adeguate; ▪ azioni di coinvolgimento degli operatori interessati attraverso corsi di formazione e sostegno allo start up del vivaio; ▪ individuazione e realizzazione di un'area pilota; ▪ educazione ambientale rivolta a scolaresche e turisti (IAT);					
HABITAT INTERESSATI	6210* 6510 6230					
SPECIE INTERESSATE	tutte le specie di habitat prativi					
ALTRI ELEMENTI INTERESSATI						
OBIETTIVI GENERALI	Conservazione e miglioramento della composizione floristica degli habitat prativi Mantenimento volto al raggiungimento di uno stato soddisfacente dell'habitat Miglioramento della conoscenza scientifica con particolare riferimento alla qualità degli ambienti prativi					
OBIETTIVI SPECIFICI	Coinvolgere gli operatori in alcune pratiche gestionali per la conservazione degli habitat *(il "giardino" rappresenta una forma di conservazione (a cavallo tra la conservazione ex situ e in situ) della biodiversità vegetale nell'ambiente proprio delle specie interessate);* Promuovere forme di turismo responsabile e una *fruizione multifunzionale degli ambienti* anche attraverso attività di coinvolgimento e sensibilizzazione. (*il "giardino" costituisce un punto di partenza per progetti di educazione ambientale mirati a migliorare la conoscenza delle specie e degli habitat indirizzati a scuole di ogni ordine e grado e un'occasione di sensibilizzazione per chi visita l'area in generale (escursionisti)*					
SOGGETTO ATTUATORE	Ente Parco Antola e associazioni di categoria (flora vivaisti)					

SOGGETTI COINVOLTI	Ente gestore, consulenti botanici, sportelli di informazione turistica, residenze e scuole
RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LINEE DI FINANZIAMENTO	**PSR 2014-2020** **M02.01** gestione sostenibile delle risorse naturali, dell'ambiente e delle aree agricole e pastorali **M07.06(6b)** Manutenzione, restauro e riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio e siti HNV *(realizzazione o miglioramento di orti botanici e percorsi didattico-naturalistici; studi territoriali per la progettazione di misure agro-ambientali e silvo-ambientali)*
INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI	Il progetto tende a favorire lo sviluppo di economie locali (ambientali e turistiche)
CORRELAZIONI ED INTEGRAZIONI CON ALTRI INTERVENTI E INIZIATIVE	
TEMPI E FASI DI REALIZZAZIONE	Fase 1: studi preliminari (6 mesi) individuazione area destinata al giardino e scelta delle specie target e studio della distribuzione e dell'abbondanza sul territorio; Fase 2: (progetto pilota) (12 mesi) informazione e coinvolgimento degli operatori e individuazione area pilota reperimento materiale vegetale (3 mesi) predisposizione area e allestimento sito (5 mesi) Fase 3:monitoraggio ogni 6 mesi il secondo anno, successivamente ogni due anni
COSTI	Fase I: 5.000 € Fase II: 50.000 € Fase III: 2.000 € (annuale)
POSSIBILI CRITICITA'	Criticità nella coltivazione e ambientamento di piante selvatiche per cui non esistono protocolli di conservazione Atti di vandalismo Mancanza di disponibilità finanziaria per la manutenzione nel tempo
INDICATORI	presenza/assenza di rinnovazione n. piante sopravvissute alla coltivazione n. accessi e scolaresche coinvolte n. di operatori impiegati/insegnanti coinvolti

SCH07 MR/PD	PIANO INTEGRATO DEL PARCO NATURALE REGIONALE DELL'ANTOLA			
	NOME AZIONE	**MONITORAGGIO DEL GAMBERO DI FIUME**		
	TIPOLOGIA DI AZIONE	IA	**MR**	IN
		PD	RE	
	TERMINE	**BT**	MT	LT
	PRIORITA'	Bassa	Media	**Alta**
LOCALIZZAZIONE	1. IT 1330213 Conglomerato di Vobbia 2. IT 1330925 Rio Pentemina 3. IT 1331019 Lago del Brugneto 4. IT 1330905 Parco dell'Antola 5. Area Parco			
MINACCIA SU CUI L'AZIONE AGISCE	**K02.01** modifica della composizione delle specie **K03.03** introduzione di malattie **K03.05** antagonismo dovuto all'introduzione di specie **K04.02** competizione			
CORRELAZIONI ED INTEGRAZIONI CON ALTRI INTERVENTI E INIZIATIVE	L'azione è correlata in modo sinergico agli interventi previsti dalle schede IA_c/RE "Acqua e biodiversita': contenimento del *pacifastacus leniusculus"* IA/RE "acqua e biodiversita': riqualificazione morfologica e ambientale dei corpi idrici"			
DESCRIZIONE AZIONE	L'azione è finalizzata prioritariamente all'aggiornamento delle conoscenze sulle popolazioni di *A. pallipes* e all'individuazione delle criticità da affrontare per la sua conservazione; sono previste inoltre specifiche attività di sensibilizzazione nei confronti di una specie ritenuta marginale o comunque di "scarso impatto" su chi non frequenta attivamente i corsi d'acqua. In sintesi l'azione prevede le seguenti attività: 8) Aggiornamento dei dati sulla distribuzione di *Austropotamobius pallipes* e monitoraggio sullo *status* delle sue popolazioni all'interno delle aree SIC e dell'Area Parco; 9) Individuazione ed aggiornamento delle criticità che in maniera puntiforme possano andare ad incidere sui nuclei popolazionistici di *A. pallipes*; 10) Stesura di un protocollo per il monitoraggio periodico di *A. pallipes*. 11) Azioni di sensibilizzazione e coinvolgimento delle associazioni di pesca sportiva e di divulgazione			
HABITAT INTERESSATI				
SPECIE INTERESSATE	Gambero di fiume *Austropotamobius pallipes*;			
ALTRI ELEMENTI INTERESSATI	Ecosistema fluviale e sua conservazione			
OBIETTIVI GENERALI	Conservazione della specie Miglioramento della conoscenza scientifica e dello stato di conservazione			
OBIETTIVI SPECIFICI				
SOGGETTO ATTUATORE	Ente Parco Antola			
SOGGETTI COINVOLTI	Associazioni di pesca sportiva, amministrazione provinciale			
RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LINEE DI FINANZIAMENTO	Fondi regionali			
INTERESSI ECONOMICI	-			

COINVOLTI	
TEMPI E FASI DI REALIZZAZIONE	- Fase I: Valutazione della distribuzione di Austropotamobius pallipes nei reticoli idrografici delle aree SIC, dei bacini entro i confini del Parco e dei corsi d'acqua funzionalmente connessi. - Fase II: definizione di un protocollo di monitoraggio quantitativo per aggiornamento delle conoscenze e di un protocollo qualitativo per valutazione dello status delle popolazioni di A. pallipes e per l'individuazione e valutazione delle criticità; - Fase III: Attività di monitoraggio e raccolta dati (6 mesi); - Fase IV: definizione di un protocollo operativo per il monitoraggio annuale delle popolazioni di *A. pallipes* e valutazione delle criticità.
COSTI	Fasi I-II-IV (Attività di verifica e progettazione) **5.000 €** Fasi III (Attività di monitoraggio e raccolta dati) **20.000 €** **Totale 25.000 €**
PERIODICITA'	
POSSIBILI CRITICITA'	Mancanza di risorse economiche
INDICATORI	N° specie osservate N° ovature osservate variazione del popolamento ante/post operam

<table>
<tr><td rowspan="5">SCH08
MR</td><td colspan="6">PIANO INTEGRATO DEL PARCO NATURALE REGIONALE DELL'ANTOLA</td></tr>
<tr><td>NOME AZIONE</td><td colspan="5">MONITORAGGIO PER LA RILEVAZIONE DELLA COMPONENTE ALLOCTONA INVASIVA E ALLERGENICA VEGETALE</td></tr>
<tr><td>TIPOLOGIA DI AZIONE</td><td>IA</td><td>MR</td><td>IN</td><td>PD</td><td>RE</td></tr>
<tr><td>PRIORITA'</td><td>A</td><td>MA</td><td colspan="2">M</td><td>B</td></tr>
<tr><td>TERMINE</td><td>BT</td><td>MT</td><td colspan="2">LT</td><td></td></tr>
<tr><td>PERIODICITA'</td><td>triennale</td><td></td><td colspan="2"></td><td></td></tr>
<tr><td>LOCALIZZAZIONE</td><td colspan="6">Tutti i SIC, con particolare riferimento alle aree marginali e a quelle più antropizzate.</td></tr>
<tr><td></td><td colspan="6"></td></tr>
<tr><td>PRESSIONE/MINACCIA SU CUI L'AZIONE AGISCE</td><td colspan="6">I01 Specie esotiche invasive (animali e vegetali)
Il fenomeno della diffusione di specie trasportate dall'uomo oltre i loro limiti di dispersione naturale è da oltre un decennio considerato una delle minacce più serie per la diversità biologica a livello mondiale e la seconda per la gravità degli impatti che genera su specie ed ecosistemi locali. La diffusione di specie floristiche alloctone può comportare la regressione delle superfici attualmente occupate dalle specie autoctone compromettendo l'integrità floristica degli habitat di interesse comunitario.</td></tr>
<tr><td>DESCRIZIONE AZIONE</td><td colspan="6">Al fine di garantire la conservazione degli habitat e delle specie presenti nei SIC è necessario pianificare interventi tesi al contenimento o alla eradicazione delle specie aliene, finalizzati a favorire il ripristino degli ecosistemi naturali presenti. L'azione prevede le seguenti attività:
1) Attività di verifica delle aree a maggiore alterazione e sulla consistenza delle specie aliene invasive o potenzialmente invasive, all'interno e in prossimità degli habitat target individuati;
2) Azioni di sperimentazione di alcuni interventi di contenimento o eradicazione delle specie aliene floristiche individuate a maggiore potenziale invasivo in parcelle;
3) Azioni di comunicazione e sensibilizzazione presso le comunità locali (Produzione di materiale informativo)
4) Monitoraggio dei risultati
5) Realizzazione di un manuale di buone pratiche (eventualmente propedeutico ad un regolamento del Parco/SIC)</td></tr>
<tr><td>HABITAT INTERESSATI</td><td colspan="6">Tutti, ma con particolare riferimento a 6210*, 6430, 6510, 91E0*, 9260</td></tr>
<tr><td>SPECIE INTERESSATE</td><td colspan="6">Melampyrum italicum
Phyteuma scorzonerifolium
Pulmonaria apennina
Anemonoides trifolia ssp. brevidentata</td></tr>
<tr><td>ALTRI ELEMENTI INTERESSATI</td><td colspan="6">Boschi misti
Boschi di Quercus cerris
Altre formazioni riparie</td></tr>
<tr><td>OBIETTIVI GENERALI</td><td colspan="6">Conservazione e miglioramento della composizione floristica degli habitat prativi
Conservazione delle specie floristiche e vegetazionali
Miglioramento della conoscenza scientifica con particolare riferimento alla qualità degli ambienti aperti</td></tr>
<tr><td>OBIETTIVI SPECIFICI</td><td colspan="6">Controllo ed eradicazione specie alloctone invasive
Individuazione e localizzazione delle specie alloctone più invasive per gli habitat di interesse comunitario, comprese quelle a forte potenziale allergenico (Ambrosia artemisiifolia).</td></tr>
<tr><td>SOGGETTO ATTUATORE</td><td colspan="6">Ente Parco in coordinamento con ARPAL/LIBIOSS</td></tr>
<tr><td>SOGGETTI COINVOLTI</td><td colspan="6">Settore agricoltura, Corpo Forestale, proprietari dei fondi</td></tr>
<tr><td>RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LINEE DI FINANZIAMENTO</td><td colspan="6">Fondi regionali.</td></tr>
</table>

INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI	
CORRELAZIONI ED INTEGRAZIONI CON ALTRI INTERVENTI E INIZIATIVE	
TEMPI E FASI DI REALIZZAZIONE	- Attività preliminare di verifica sulle aree e sulla consistenza delle specie aliene invasive: 36 mesi - Azioni di sperimentazione per il contenimento o l'eradicazione: da definire secondo l'entità e la localizzazione: 3-6-12 mesi - Azioni di comunicazione: a inizio attività e a cadenza annuale - Monitoraggio floristico: 4 mesi ripartiti in uno preliminare a inizio attività, e successivamente a cadenza triennale
COSTI	- Attività di verifica su tutto il territorio Parco/SIC delle aree a maggiore alterazione e sulla consistenza delle specie aliene: 12.000 € - eradicazione/contenimento: da definire in fase di progetto definitivo secondo l'entità le specie e la localizzazione specifica ; - attività di sensibilizzazione/comunicazione 2.000 € - Monitoraggio su tutti gli habitat target interessati nei 5 SIC: 12.000 per ogni anno di monitoraggio
POSSIBILI CRITICITA'	Mancanza di finanziamento per la prosecuzione nel tempo degli interventi; Scarsa adesione da parte dei soggetti coinvolti (comunità locali, propietari)
INDICATORI	- Numero di specie aliene - Numero di punti di presenza dei popolamenti di esotiche - Incidenza percentuale (numero o copertura/unità superficie); - Riduzione dell'incidenza % a seguito degli interventi - n° incontri programmati con popolazioni locali, soggetti interessati (vivaisti, produttori) - n° di partecipanti agli incontri

SCH09 MR	PIANO INTEGRATO DEL PARCO NATURALE REGIONALE DELL'ANTOLA					
	NOME AZIONE	**AGGIORNAMENTO E MIGLIORE DEFINIZIONE DELL'ESTENSIONE DEGLI HABITAT *(SIC Rio Pentemina, Rio Vallenzona e lago del Brugneto)***				
	TIPOLOGIA DI AZIONE	IA	**MR**	IN	PD	RE
	PRIORITA'	A	MA	**M**		B
	TERMINE	**BT**	MT	LT		
	PERIODICITA'					

LOCALIZZAZIONE	Intera superficie dei 3 SIC
PRESSIONE/MINACCIA SU CUI L'AZIONE AGISCE	Lo stato delle conoscenze degli Habitat all'interno dei 3 siti risulta frammentario e richiede ulteriori aggiornamenti e verifiche. Poco noto è il patrimonio floristico in quanto mancano specifiche ricerche inerenti il territorio. Al fine di costituire una base migliore per un monitoraggio efficace è necessario un approfondimento per effettuare la caratterizzazione e definire l'estensione degli habitat e per appurare l'entità del patrimonio floristico
DESCRIZIONE AZIONE	L'azione prevede: - indagini di campo per definire la distribuzione precisa degli habitat; - rilievi fitosociologici per la migliore caratterizzazione degli habitat; - ricerche floristiche per la mappatura di specie di interesse conservazionistico della flora; - restituzione cartografica di dettaglio dei dati.
HABITAT INTERESSATI	Tutti
SPECIE INTERESSATE	Tutte
ALTRI ELEMENTI INTERESSATI	Altre specie floristiche o habitat che potrebbero essere presenti e non sono stati ad oggi segnalati
OBIETTIVI GENERALI	
OBIETTIVI SPECIFICI	Raccolta sistematica di dati e mappatura di dettaglio habitat e specie floristiche di interesse (target)
SOGGETTO ATTUATORE	Ente Parco Antola, Regione Liguria
SOGGETTI COINVOLTI	
RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LINEE DI FINANZIAMENTO	Fondi regionali Risorse del Parco Fondi comunitari.
INTERESSI ECONOMICI	
CORRELAZIONI ED INTEGRAZIONI CON ALTRI INTERVENTI E INIZIATIVE	La scheda progetto si pone come completamento del Progetto "Anthos e Psiche'" Indagini naturalistico – ambientali nell'area SIC Parco Antola (IT 1330905) e SIC Conglomerato di Vobbia (IT 1330213) Fondi Ob. 2 Misura 2.6 (anno 2006). L'intervento è inoltre correlato alle schede: "ricerca e monitoraggio di habitat forestali prioritari: verifica della presenza ed estensione dell'habitat 9180* nel SIC Pentemina"
TEMPI E FASI DI REALIZZAZIONE	Almeno una stagione di indagine - rilievi floristici: marzo-ottobre - rilievi fitosociologici: aprile-giugno - 30-40 giorni di rilevamento per il SIC "Lago del Brugneto" - 20-30 giorni di rilevamento per ciascuno dei SIC " - restituzione cartografica Relazione descrittiva: 3 mesi
COSTI	10.000 € a Sito
POSSIBILI CRITICITA'	Andamento meteo della stagione di rilevamenti; proprietà private (difficoltà/impossibilità di accesso).
INDICATORI	-superficie (estensione dell'habitat)

SCH10 MR	PIANO INTEGRATO DEL PARCO NATURALE REGIONALE DELL'ANTOLA					
	NOME AZIONE	RICERCA E MONITORAGGIO di HABITAT FORESTALI PRIORITARI: verifica della presenza ed estensione dell'habitat 9180* nel SIC Pentemina				
	TIPOLOGIA DI AZIONE	IA	MR	IN	PD	RE
	PRIORITA'	A	MA	M		B
	TERMINE	BT	MT	LT		
	PERIODICITA'					
LOCALIZZAZIONE	Rio Pentemina, Valle dei Tigli					
PRESSIONE/MINACCIA SU CUI L'AZIONE AGISCE	L'assenza di conoscenza presuppone la possibile riduzione e/o scomparsa dell'habitat.					
DESCRIZIONE AZIONE	L'habitat è presente in tutte le regioni italiane e si ritiene possa essere presente anche in Liguria sebbene non ancora individuato nel corso delle indagini per la Carta degli Habitat 2008. L'azione è finalizzata quindi allo svolgimento di indagini mirate, per la verifica di un habitat prioritario forestale, non ancora individuato cartograficamente in Liguria, ma potenzialmente presente attraverso: - Rilievi fitosociologici per la caratterizzazione. - Predisposizione relazione illustrativa e cartografia tematica					
HABITAT INTERESSATI	9180*					
SPECIE INTERESSATE						
ALTRI ELEMENTI INTERESSATI	9260, faggete					
OBIETTIVI GENERALI	Conservazione di habitat rari e di elevato valore naturalistico (anche potenziali e/o residuali) Miglioramento della conoscenza relativa all'estensione e alla caratterizzazione degli habitat;					
OBIETTIVI SPECIFICI	Monitoraggio per accertare la presenza e lo stato dell'habitat					
SOGGETTO ATTUATORE	Ente Parco Antola					
SOGGETTI COINVOLTI						
RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LINEE DI FINANZIAMENTO						
INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI						
CORRELAZIONI ED INTEGRAZIONI CON ALTRI INTERVENTI E INIZIATIVE						
TEMPI E FASI DI REALIZZAZIONE	Rilievi di campo: 4 mesi Analisi: 2 mesi					
COSTI	*2000,00 €*					
POSSIBILI CRITICITA'						
INDICATORI	-superficie (estensione dell'habitat)					

SCH11 IN	PIANO INTEGRATO DEL PARCO NATURALE REGIONALE DELL'ANTOLA					
	NOME AZIONE	INCENTIVAZIONE ALLO SVILUPPO DI IMPRESE AGRICOLE QUALIFICATE: VIVAIO PIANTE AUTOCTONE				
	TIPOLOGIA DI AZIONE	IA	MR	**IN**	PD	RE
	PRIORITA'	A	MA	M		**B**
	TERMINE	BT	**MT**	LT		
	PERIODICITA'					
LOCALIZZAZIONE	L'azione può interessare diverse aree interne al Parco o alle aree SIC in funzione dell'idoneità delle aree a disposizione degli operatori economici coinvolti.					
PRESSIONE/MINACCIA SU CUI L'AZIONE AGISCE						
DESCRIZIONE AZIONE	L'azione, mira al miglioramento e alla salvaguardia di habitat e specie, attraverso interventi che possano al contempo: - favorire il presidio del territorio, attraverso la costituzione di attività che utilizzino in maniera compatibile la flora autoctona; - favorire il ripristino/mantenimento di habitat e specie attraverso l'impiego di specie derivanti da ecotipi locali; - contrastare l'inquinamento genetico derivante dall'utilizzo di materiale vegetale di provenienza non nota o alloctono; - preservare varietà agricole locali. L'azione prevede: - supporto e incentivi per la creazione di un'impresa per la gestione del vivaio; - redazione di un protocollo e di un piano per la raccolta del germoplasma; - creazione di un vivaio per la coltivazione delle piante autoctone (serra+spazio aperto); - allestimento di uno spazio per la pulitura e la conservazione del germoplasma; - costituzione di un circuito per l'incentivazione all'utilizzo di materiale vegetale autoctono per azioni di ripristino, ingegneria naturalistica, verde urbano e privato; - avvio attività di educazione/informazione connessa alle attività del vivaio anche con vendita diretta la pubblico					
HABITAT INTERESSATI	tutti					
SPECIE INTERESSATE	tutte					
ALTRI ELEMENTI INTERESSATI						
OBIETTIVI GENERALI	Mantenimento o miglioramento dello stato di conservazione degli habitat vegetazionali Favorire lo sviluppo di economie locali sostenibili					
OBIETTIVI SPECIFICI	Contrastare l'inquinamento genetico					
SOGGETTO ATTUATORE	Aziende agricole e floroviavistiche locali					
SOGGETTI COINVOLTI	Ente Parco, Associazioni scientifiche e/o enti di ricerca					
RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LINEE DI FINANZIAMENTO						
INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI	L'azione tende a favorire lo sviluppo di economie locali con potenziali sbocchi anche sul mercato nazionale.					
CORRELAZIONI ED INTEGRAZIONI CON ALTRI INTERVENTI E INIZIATIVE	Scheda 06					
TEMPI E FASI DI REALIZZAZIONE	Fase 1: individuazione area destinata al vivaio e allestimento Fase 2: affidamento gestione Fase 4: scelta delle specie target e studio della distribuzione e dell'abbondanza sul territorio (1 mese) Fase 5: reperimento materiale vegetale (3 mesi)					

	Fase 6: avvio coltivazioni/produzione (2 anni) Fase 7: avvio attività pilota di promozione del vivaio che preveda la collaborazione tra parco, gestori vivaio, produttori agricoli/florovivaistici locali e terzo settore (2 anni) Fase 8: monitoraggio attività: annuale/durata del piano
COSTI	Le voci di costo complessivo sono ipotizzate in 70.000-100.000 € - allestimento struttura per la coltivazione - attività di recupero materiale vegetale in campo per costituzione del vivaio di piante madri - costi fissi di gestione vivaio per primi 2 anni attività - incentivi aziende durante attività pilota
POSSIBILI CRITICITA'	Mancato reperimento aree idonee scarsa partecipazione Mancanza di fondi per la fase di avvio Mancanza supporto normativo
INDICATORI	Anni di attività vivaio in pari/attivo Numero di interventi effettuati Numero di piante vendute Numero persone impiegate a tempo determinato/indeterminato Numero partecipanti ad attività didattiche e visite in vivaio

SCH12 IN	PIANO INTEGRATO DEL PARCO NATURALE REGIONALE DELL'ANTOLA					
	NOME AZIONE	**VALORIZZAZIONE DEL MARCHIO DEL PARCO. INCENTIVAZIONE DI FILIERE PRODUTTIVE AGRICOLE E ZOOTECNICHE LOCALI - E-COMMERCE**				
	TIPOLOGIA DI AZIONE	IA	MR	**IN**	PD	RE
	PRIORITA'	A	**MA**	M	B	
	TERMINE	BT	**MT**	LT		
	PERIODICITA'					

LOCALIZZAZIONE	L'intervento interessa, a livello di programmazione tutti gli operatori del sistema agro-alimentare locale delle Valli dell'Antola.
PRESSIONE/MINACCIA SU CUI L'AZIONE AGISCE	A04.03 Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo A06.04 Abbandono delle coltivazioni *Le dinamiche di abbandono sono dovute anche alle difficoltà degli operatori di inserirsi sul mercato sostenendo le produzioni a livelli competitivi. (barriere alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e zootecnici).*
DESCRIZIONE AZIONE	L'azione prevede diverse fasi e attività: <u>Azioni preliminari:</u> - individuazione degli obiettivi del marchio del parco e strutturazione del regolamento di adesione al marchio (in particolare il rispetto di requisiti minimi di salvaguardia ambientale e di diffusione dei "valori" del parco) - coinvolgimento dei produttori locali e verifica dell'adesione e delle esigenze, sia in termini produttivi, di trasformazione/conservazione delle produzioni, canali di mercato, ecc. - ricerca, studio e verifica opportunità di mercato da sottoporre agli operatori <u>Azioni di programmazione e gestione:</u> - Individuazione delle esigenze/carenze produttive, di trasformazione, commercializzazione esistenti tra gli operatori agro-zootecnici - Definizione e approvazione del regolamento del Marchio del Parco - costituzione di una forma di gestione partecipata (ad es. Contratti di rete) - Ricerca e definizione delle esigenze strutturali per il superamento delle problematiche produttive/di trasformazione/commercializzazione dei prodotti agricoli e zootecnici - Programmazione di interventi strutturali di "rete" e restituzione cartografica GIS - Programmazione di piattaforma di E-Commerce <u>Azioni di promozione e valorizzazioni delle produzioni</u> - Iniziative di comunicazione per la valorizzazione dei prodotti, campagne promozionali, filmati – spot, schede prodotto e produttori sul sito, ecc.
HABITAT INTERESSATI	Azione diretta ed indiretta su tutti gli habitat forestali ed agricoli
SPECIE INTERESSATE	
ALTRI ELEMENTI INTERESSATI	
OBIETTIVI GENERALI	Favorire le imprese locali e l'attivazione di nuove economie che garantiscano la sostenibilità economica delle attività tradizionali agro pastorali (presidio del territorio).
OBIETTIVI SPECIFICI	Rivitalizzazione del settore e contrasto alle azioni di abbandono del territorio Coinvolgimento attivo delle imprese agricole e zootecniche miglioramento delle condizioni di accesso al mercato per le produzioni locali
SOGGETTO ATTUATORE	Ente Parco dell'Antola
SOGGETTI COINVOLTI	Comuni del Parco ed interessati da SIC, Comuni di Area Vasta, Privati Proprietari, Imprese Agricole e Zootecniche e comparto agro-alimentare locale
RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LINEE DI FINANZIAMENTO	PSR 2014-2020 (misure di sviluppo agricolo e associazionismo) , PSR Leader fondi regionali e Statali (APQ Strategia Aree Interne)

	Programmi Europei (leader, Interreg)
INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI	L'azione ha ricadute sugli operatori economici del comparto agricolo e zootecnico, con ricadute dirette sulle imprese, anche del settore della trasformazione agroalimentare locale
CORRELAZIONI ED INTEGRAZIONI CON ALTRI INTERVENTI E INIZIATIVE	L'azione si pone in continuità con le attività di promozione socio economica che il Parco ha realizzato negli ultimi anni: Elenco dei Prodotti Agroalimentari Tradizionali del Parco Progetto per una Rete di Mercato Locale Marchio Turistico di Area "valli dell'Antola, di recente realizzazione.
TEMPI E FASI DI REALIZZAZIONE	Azioni preliminari: da inverno 2015 Azioni di ricerca ed incontro: da primavera 2016 Azioni di programmazione e gestione: da estate 2016
COSTI	Azioni preliminari, ricerca ed incontro: € 15.000 per prima attività Azioni di programmazione e redazione regolamento del marco del parco: € 7.500 – 10.000 in funzione del n° di aziende, operatori e settori produttivi coinvolti, oltre a € 5.000 per spese di costituzione di ogni consorzio rurale E-Commerce: 15.000 € per realizzazione piattaforma e prima formazione della gestione (GIS) Interventi di promozione e valorizzazioni delle produzioni: 50.000 € Si prevede che il mantenimento successivo venga effettuato con le risorse determinate dall'iniziativa e quindi in auto-mantenimento
POSSIBILI CRITICITA'	Difficoltà di comunicazione alla popolazione residente e necessità di individuare proposte iniziali realistiche e concrete, difficoltà nella adesione a sistemi di rete, individualismo
INDICATORI	Numero di partecipanti agli incontri, n° di aderenti all'associazione/consorzio

<table>
<tr><td rowspan="6">SCH13
IN</td><td colspan="6">PIANO INTEGRATO DEL PARCO NATURALE REGIONALE DELL'ANTOLA</td></tr>
<tr><td>NOME AZIONE</td><td colspan="5">PROMOZIONE DEL RECUPERO DEI MANUFATTI RURALI</td></tr>
<tr><td>TIPOLOGIA DI AZIONE</td><td>IA</td><td>MR</td><td>IN</td><td>PD</td><td>RE</td></tr>
<tr><td>PRIORITA'</td><td>A</td><td>MA</td><td colspan="2">M</td><td>B</td></tr>
<tr><td>TERMINE</td><td>BT</td><td>MT</td><td colspan="2">LT</td><td></td></tr>
<tr><td>PERIODICITA'</td><td></td><td></td><td colspan="2"></td><td></td></tr>
<tr><td>LOCALIZZAZIONE</td><td colspan="6">Area Parco/SIC e Vali dell'Antola</td></tr>
<tr><td>PRESSIONE/MINACCIA SU CUI L'AZIONE AGISCE</td><td colspan="6">Degrado e perdita della cultura rurale/materiale insita nelle aree Parco e SIC.</td></tr>
<tr><td>DESCRIZIONE AZIONE</td><td colspan="6">L'azione riguarda l'individuazione di manufatti del patrimonio rurale e la stipula di forme di intesa (convenzioni, protocolli d'intesa, ecc.) tra l'Ente Parco e i proprietari di manufatti (ad. es. fienili, essiccatoi, strutture leggere in legno, strutture edilizie rurali sparse) diffusi e presenti entro le aree Parco/SIC.
L'attività si potrà svolgere attraverso:
<u>Azioni di ricerca, incontro e programmazione</u>:
- prima ricerca e azione di verifica, monitoraggio e valutazione dello stato di conservazione, localizzazione, programmazione possibili destinazioni (ad es. punto di osservazione faunistica, punti di appoggio/guardianaggio, siti di formazione , punto di informazione lungo i sentieri, area di sosta, area informativa, punti di ricovero diffusi, quali bivacchi, posti tappa; recupero a fini agricoli/zootecnici) a soggetti gestori (ad es. Ente Parco, aziende agricole, quali utilizzazioni agrituristiche, per fattoria didattica, o per scopi produttivi; sistema associativo locale, pro loco, ecc)
- Definizione delle priorità di intervento sui beni, in correlazione alla identificazione delle attività praticabili a seguito del recupero
- Individuazione e classificazione cartografica (GIS)
- convocazione dei proprietari dei beni presenti sul territorio
- organizzazione di incontri di illustrazione della proposta e dei relativi vantaggi/problemi
- Programmazione degli interventi (su scala temporale e locale, anche in relazione a
- Progettazione di massima ed imputazione relativi costi (C.M.E.)
- Ricerca fonti di finanziamento (es. PSR, Life, ecc.)
- Progettazione definitiva e adesione a bando finanziamento

<u>Azioni di stipula e convenzione</u>:
- valutazione di esperienze e documentazione di analoghe esperienze sul territorio ligure e/o di Regioni limitrofe, e dei contenuti formali ed amministrativi
- stesura di convenzioni e/o Protocolli d'Intesa e relativa firma con i proprietari
- stesura di convenzioni e/o Protocolli d'Intesa e relativa firma con i soggetti gestori</td></tr>
<tr><td>HABITAT INTERESSATI</td><td colspan="6"></td></tr>
<tr><td>SPECIE INTERESSATE</td><td colspan="6"></td></tr>
<tr><td>ALTRI ELEMENTI INTERESSATI</td><td colspan="6">Recupero di elementi altamente significativi a livello di strutturazione del paesaggio locale, recupero di risorse esistenti, miglioramento fruibilità aree parco/sic, Sviluppo di Economia locale e vivificazione, opportunità occupazionali e di incremento attività nelle aree protette e semplificazione amministrativa dell'Ente</td></tr>
<tr><td>OBIETTIVI GENERALI</td><td colspan="6">valorizzazione e diffusione del patrimonio naturalistico/ambientale del Parco e zone SIC</td></tr>
<tr><td>OBIETTIVI SPECIFICI</td><td colspan="6"></td></tr>
<tr><td>SOGGETTO ATTUATORE</td><td colspan="6"></td></tr>
<tr><td>SOGGETTI COINVOLTI</td><td colspan="6">Proprietari di strutture diffuse abbandonate, Rete Museale Valli dell'Antola
Aziende agricole, zootecniche e forestali, operatori locali, giovani e non occupati</td></tr>
</table>

RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LINEE DI FINANZIAMENTO	PSR 2014-2020 Leader
INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI	Valori culturali e possibilità di sviluppo di economie connesse alla fruizione (tutta la Comunità del Parco)
CORRELAZIONI ED INTEGRAZIONI CON ALTRI INTERVENTI E INIZIATIVE	
TEMPI E FASI DI REALIZZAZIONE	
COSTI	Costi una tantum quantificabili in 3-6.000 € per le indagini preliminari (azioni di ricerca, incontro e programmazione) e 5 – 8000 € per catalogazione e georeferenzazione cartografica (GIS)
POSSIBILI CRITICITA'	Difficoltà di comunicazione e necessità di individuare proposte iniziali realistiche e concrete
INDICATORI	Numero di partecipanti agli incontri, n° di aderenti alle intese

SCH14 IN	PIANO INTEGRATO DEL PARCO NATURALE REGIONALE DELL'ANTOLA					
	NOME AZIONE	SVILUPPO PROGETTO OSPITALITA' DIFFUSA				
	TIPOLOGIA DI AZIONE	IA	MR	IN	PD	RE
	PRIORITA'	A	MA	M		B
	TERMINE	BT	MT	LT		
	PERIODICITA'					
LOCALIZZAZIONE	E' un intervento di tipo organizzativo, gestionale e di strutturazione di interventi di miglioramento/riqualificazione e formazione mirati, che, in termini generali, interessa LE Valli dell'Antola e indirettamente tutta l'area Parco ed i SIC					
PRESSIONE/MINACCIA SU CUI L'AZIONE AGISCE	Non agisce direttamente su pressioni e/o minacce, ma mira a realizzare un sistema di fruizione consapevole e un sistema di ospitalità differenziata e diffusa, che partecipi e offra anche iniziative volte al trasferimento delle conoscenze e alla didattica nell'area parco, a vantaggio e per lo sviluppo di iniziative mirate ai fruitori del parco e delle aree sic.					
DESCRIZIONE AZIONE	L'azione mira a promuovere la realizzazione e lo sviluppo di un sistema diffuso di ospitalità e di offerte per i fruitori del parco, in particolare di tipo agrituristico e di fattorie didattiche, queste ultime quali divulgatori al pubblico delle valenze ambientali, naturalistiche e paesaggistiche, botaniche e faunistiche del parco e delle zone sic, attraverso il recupero dei manufatti rurali o delle risorse edilizie non o parzialmente utilizzate e la riconversione del patrimonio edilizio rurale non più funzionale alle attività agro-zootecniche attualmente praticate. L'attività si potrà svolgere attraverso azioni preliminari: - convocazione dei produttori agricoli e zootecnici, operatori turistici e proprietari interessati presenti sul territorio ed organizzazione di incontri di illustrazione della proposta e dei relativi vantaggi/problemi - organizzazione di specifici incontri - valutazione di esperienze e documentazione di analoghe esperienze sul territorio ligure e/o di Regioni limitrofe, e dei contenuti formali ed amministrativi - azioni propedeutiche per la costituzione di consorzi, stesura di Protocolli d'Intesa e relativa firma <u>Azioni di programmazione e attuazione</u> - Organizzazione del sistema di ospitalità diffusa (correlazione con "Valli dell'Antola") - Loro individuazione cartografica (GIS) - Verifica delle esigenze e necessità strutturali singole - Determinazione degli interventi e degli investimenti - Progettazione di massima, definitiva ed esecutiva dei singoli investimenti - Redazione del piano formativo (per fattorie didattiche) - Redazione dei veicoli di informazione su parco zone sic da veicolare tramite il sistema di ospitalità diffusa - Attuazione degli investimenti dei singoli per strutturazione agriturismi, fattorie didattiche e ospitalità diffusa (B&B, locande, affittacamere, agricampeggio, ecc.)					
HABITAT INTERESSATI	Azione indiretta su tutti gli habitat forestali ed agricoli, volto a favorire la conoscenza e visita partecipata da parte dei fruitori delle aree parco e sic					
SPECIE INTERESSATE						
ALTRI ELEMENTI INTERESSATI	Economia locale, sostenibilità e recupero edilizio, integrazione reddito, in particolare agricolo, Formazione e didattica naturalistica, faunistica, botanica e ambientale					
OBIETTIVI GENERALI	Coinvolgimento diretto degli Enti nei processi di rivitalizzazione del settore agricolo e rurale e coinvolgimento degli operatori locali. Coinvolgimento indiretto al rispetto del territorio e la salvaguardia della biodiversità Risultati attesi: creazione di iniziative volte a favorire la fruizione consapevole delle aree parco e sic					

OBIETTIVI SPECIFICI	Miglioramento dell'offerta turistica, in linea con gli obiettivi di tutela, , mantenimento in loco delle economie legate al settore agricolo e zootecnico
SOGGETTO ATTUATORE	Ente Parco dell'Antola
SOGGETTI COINVOLTI	Privati, imprese, enti, comuni
RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LINEE DI FINANZIAMENTO	Aree Interne, Leggi di settore
INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI	molteplici
CORRELAZIONI ED INTEGRAZIONI CON ALTRI INTERVENTI E INIZIATIVE	Marchio del parco, Aree Interne
TEMPI E FASI DI REALIZZAZIONE	
COSTI	Azioni riconducibili a ricerche presso Enti che hanno già attuato analoghe iniziative, con eventuale sostegno all'Ente di Tecnici e consulenti legati per individuazione degli operatori e di forme tipo di intesa. Costi una tantum quantificabili in 3-6.000 € Costi di costruzione di pacchetti formativi per fattorie didattiche (quantificazione da valutare), orientativamente 2-4.000 € complessivi. I costi diretti di investimento (progettazione, interventi strutturali e di adeguamento, formazione, realizzazione interventi edilizi, ecc.) dei singoli aderenti potranno trovare forme di finanziamento nel PSR regionale e strategia Aree Interne
POSSIBILI CRITICITA'	Superamento difficoltà iniziali di visione e di strutturazione (con relativi costi economici), difficoltà di comunicazione
INDICATORI	Numero di partecipanti agli incontri, riscontri sulla pianificazione (n° aderenti, evoluzione dei fruitori nel tempo rispetto alle iniziative attivate, ecc.)

SCH15 IN	PIANO INTEGRATO DEL PARCO NATURALE REGIONALE DELL'ANTOLA					
	NOME AZIONE	SVILUPPO DELLA FRUTTICOLTURA E RECUPERO DI ANTICHE VARIETA' FRUTTICOLE E ORTICOLE				
	TIPOLOGIA DI AZIONE	IA	MR	IN	PD	RE
	PRIORITA'	A	MA	M		B
	TERMINE	BT	MT	LT		
	PERIODICITA'					
LOCALIZZAZIONE	Valli dell'Antola con priorità per tutti i territori protetti gestiti dall'EdG ed in particolare le aree agricole e agricole abbandonate.					
PRESSIONE/MINACCIA SU CUI L'AZIONE AGISCE	Perdita di funzione dei territori agro-silvo-forestali, in particolare abbandonati abbandonati Contrazione delle attività agricole sul territorio					
DESCRIZIONE AZIONE	L'azione vuole mirare al recupero di una importante componente agricola, tradizionalmente presenti sul territorio, quale la frutticoltura, nell'ottica di recuperare le antiche varietà coltivate e favorire lo sviluppo di attività di frutticoltura di qualità razionali e che permettano di fornire campi di sviluppo per le imprese agricole e i nuovi agricoltori. Inoltre la frutticoltura può divenire una delle forme economicamente più sostenibili per il recupero dei terreni agricoli abbandonati. Le attività connessi di trasformazione e valorizzazione commerciale delle produzioni saranno anche uno degli elementi affrontati, oltre alla promozione delle attività di produzione biologica.					
HABITAT INTERESSATI	Azione diretta ed indiretta sui sistemi agricoli, in particolare sui terreni agricoli abbandonati					
SPECIE INTERESSATE	Specie arboree frutticole, in particolare le varietà ed ecotipi locali, come pure delle attività e varietà orticole tradizionali del territorio					
ALTRI ELEMENTI INTERESSATI	Valorizzazione e riqualificazione del territorio protetto Sviluppo di attività agricole ecosostenibili e potenzialmente biologiche Tutela della biodiversità agraria e della cultura rurale locale					
OBIETTIVI GENERALI	Le linee di azione si propongono lo sviluppo della frutticoltura e dell'orticoltura locale, mediante la selezione, il recupero, la moltiplicazione e il risanamento e con recupero di terreni agricoli abbandonati mediante piantumazione di frutteti o recupero all'attività orticola Produzione e trasformazione delle attività orto-frutticole con varietà locale con marchio di qualità Formazione dei produttori orto-frutticoli Sviluppo di prodotti biologici orto-frutticoli di qualità, anche trasformati Incremento occupazionale Sviluppo di prodotti trasformati					
OBIETTIVI SPECIFICI	Sviluppo di sinergie di rete tra agricoltori, consorzi, trasformatori e sistemi di vendita Recupero di antiche varietà frutticole e orticole, incremento delle produzioni agricole orto-frutticole; differenziazione produttiva Soluzione ai problemi della post-produzione in campo (laboratori e operazioni di condizionamento, conservazione, trasformazione e confezionamento) Sviluppo di iniziative di formazione e culturali, sia per i produttori, sia per i fruitori turistici delle aree protette Collaborazione continuata con centri di conservazione del germoplasma, impianto di campi di conservazione varietale in situ ed ex situ, allestimento di strutture atte alla moltiplicazione e al risanamento del materiale vegetativo, anche in collaborazione con enti già operanti o che hanno intrapreso iniziative sul territorio (Comune di Valbrevenna – censimento della mela Cabellotta; Istituto Marsano – campi di conservazione antiche varietà e formazione, ecc.)					
SOGGETTO ATTUATORE	Comuni del Parco ed interessati da SIC, Comuni di Area Vasta, Privati Proprietari, Imprese Agricole e Zootecniche e comparto agro-alimentare locale, Istituti di formazione superiore (Ist. Marsano), Associazioni, Consorzi					
SOGGETTI COINVOLTI	Ente Parco					
RIFERIMENTI PROGRAMMATICI	Programma Regionale di Sviluppo Rurale 2014-2020 (misure di sviluppo agricolo e					

E LINEE DI FINANZIAMENTO	associazionismo) , fondi regionali e Statali, Programmi Europei (leader, Interreg, Life)
INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI	ricadute sugli operatori economici del comparto agricolo , con ricadute dirette sulle imprese, anche del settore della trasformazione agroalimentare locale
CORRELAZIONI ED INTEGRAZIONI CON ALTRI INTERVENTI E INIZIATIVE	Miglioramento dei sistemi di prati, praterie d'alta quota e pascoli, e delle aree forestali; Avviamento all'Agricoltura Biologica Sviluppo dell'apicoltura
TEMPI E FASI DI REALIZZAZIONE	Azioni preliminari: da inverno 2015 Azioni di ricerca ed incontro: da primavera 2016 Azioni di programmazione e gestione: da estate 2016
COSTI	Azioni preliminari, ricerca ed incontro: € 5.000 per prima attività Azioni di sviluppo: - Ricerca antiche varietà – censimenti e individuazione cartografica (GIS) – prelievo e moltiplicazione materiale vegetativo: 20.000 € (primo anno) - Studi e determinazioni varietali: € 10.000 - Realizzazione di campi varietali, investimenti in strutture e sistemi di fitorisanamento, valutazione dei portainnesti e di conservazione varietale ex-situ e in-situ: 60.000 € - Sviluppo dell'attività vivaistica (fase preliminare): 25.000 € (in 2 anni) - Corsi e progetti dimostrativi per gli agricoltori: 15.000 € (in 3 anni) Azioni di divulgazione al consumatore e di sviluppo di percorsi didattici e culturali nelle aree protette: 10.000 € (in 2 anni) - Consulenza tecnica ai produttori per l'impianto di frutteti e nella programmazione di attività orticole, attività di post-produzione, ecc. con varietà tradizionali selezionate: 15.000 € (in 2 anni) - Studio e programmazione concertata di canali di mercato e sviluppo di iniziative di e-commerce: 10.000 € (in 1 anno, in correlazione alle altre iniziative commerciali nel comparto agricolo e zootecnico) - Supporto allo sviluppo di rete di imprese e di sviluppo di prodotti trasformati (vino di mele o sidro, confetture, succhi di frutta, ecc.) € 15.000 (in 2 anni)
POSSIBILI CRITICITA'	Difficoltà di comunicazione alla popolazione residente e necessità di individuare proposte iniziali realistiche e concrete, difficoltà nella adesione a sistemi di rete, individualismo. Difficoltà accesso alle proprietà abbandonate; Difficoltà nel reperimento delle informazioni e nella ricerca della presenza dei siti di presenza delle antiche varietà frutticole e orticole
INDICATORI	Numero di partecipanti agli incontri, n° di aderenti alle iniziative, nuovi agricoltori, nuovi impianti, varietà frutticole e orticole recuperate

SCH16 IN	PIANO INTEGRATO DEL PARCO NATURALE REGIONALE DELL'ANTOLA					
	NOME AZIONE	RECUPERO DEL CASTAGNETO DA FRUTTO E SVILUPPO DELLA FILIERA DEL CASTAGNO				
	TIPOLOGIA DI AZIONE	IA	MR	IN	PD	RE
	PRIORITA'	A	MA	M		B
	TERMINE	BT	MT	LT		
	PERIODICITA'					
LOCALIZZAZIONE	Territorio delle Valli dell'Antola con priorità per tutti i territori protetti gestiti dall'EdG su aree agricole, agricole abbandonate e boschive abbandonate.					
PRESSIONE/MINACCIA SU CUI L'AZIONE AGISCE	Perdita di funzione dei territori agro-silvo-forestali, in particolare abbandonati Contrazione delle attività agricole sul territorio. Dissesto idrogeologico					
DESCRIZIONE AZIONE	L'azione vuole mirare al recupero di una importante componente frutticola, tradizionalmente presente sul territorio, quale la castanicoltura, nell'ottica di recuperare anche le antiche varietà coltivate e favorire lo sviluppo di attività di castanicoltura moderna e che permettano di migliorare il reddito delle imprese agricole e dei nuovi agricoltori. Inoltre la castanicoltura può divenire una delle forme economicamente più sostenibili per l'utilizzo dei territori agricoli forestali abbandonati. Oltre al recupero delle unità produttive le azioni riguarderanno parallelamente il recupero infrastrutturale del territorio di riferimento per quanto concerne l'accessibilità ai boschi, le sistemazioni agrarie ed il recupero manufatti esistenti legati alla trasformazione (essicatoi, mulini) Valorizzazione commerciale delle produzioni, promozione delle attività di produzione biologica. Come punti di forza si segnala il mercato agro alimentare favorevole e le possibili sinergie con settore turistico data l'attrattività delle produzioni agro – alimentari in questione.					
HABITAT INTERESSATI	Azione diretta ed indiretta sui sistemi agricoli, in particolare sui terreni agricoli abbandonati					
SPECIE INTERESSATE	Specie arboree castanicole, in particolare le varietà ed ecotipi locali.					
ALTRI ELEMENTI INTERESSATI	Valorizzazione e riqualificazione del territorio protetto Sviluppo di attività agricole ecosostenibili e potenzialmente biologiche Tutela della biodiversità agraria e della cultura rurale locale Recupero di produzioni agro-alimentari locali (castagna da frutto, castagna essicata, farina di castagne e prodotti alimentari derivati) Recupero del paesaggio agrario e recupero di elementi del paesaggio rurale (sistemazioni agrarie, seccherecci, mulini) Connessioni con settore turistico locale (manifestazioni, sagre, ricettività, ecc.)					
OBIETTIVI GENERALI	Le linee di azione propongono lo sviluppo della castanicoltura, mediante selezione, moltiplicazione e risanamento di varietà locali con recupero di terreni agricoli abbandonati e vecchi castagneti, rinnovo degli stessi o nuove piantumazioni. Promozione dell'associazionismo Produzione e trasformazione dei prodotti con marchio di qualità Formazione dei produttori castanicoli Sviluppo di prodotti biologici di qualità, anche trasformati Incremento occupazionale Sviluppo di prodotti trasformati e sviluppo del mercato locale.					
OBIETTIVI SPECIFICI	Sviluppo di sinergie di rete tra agricoltori, consorzi, trasformatori e sistemi di vendita Recupero di antiche varietà castanicole, incremento delle produzioni, differenziazione produttiva Aumento superficie coltivata Soluzione ai problemi di produzione (lotta al cinipide ed altre fitopatie del castagno, raccolta, essicazione, trasformazione, confezionamento) Sviluppo di iniziative di formazione e culturali, sia per i produttori, sia per i fruitori turistici delle aree protette					

	Collaborazione con soggetti operanti nel settore.
SOGGETTO ATTUATORE	Ente Parco
SOGGETTI COINVOLTI	Comuni del Parco ed interessati da SIC, Comuni Valli dell'Antola, Privati Proprietari, Imprese Agricole e Zootecniche e comparto agro-alimentare locale, Istituti di formazione superiore (Ist. Marsano), Associazioni, Consorzi
RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LINEE DI FINANZIAMENTO	Programma Regionale di Sviluppo Rurale 2014-2020 (misure di sviluppo agricolo e associazionismo) , fondi regionali e Statali, Programmi Europei (leader, Interreg, Life). APQ Strategia Aree Interne
INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI	Ricadute sugli operatori economici del comparto agricolo, con ricadute dirette sulle imprese, anche del settore della trasformazione agroalimentare locale
CORRELAZIONI ED INTEGRAZIONI CON ALTRI INTERVENTI E INIZIATIVE	Miglioramento e recupero della frutticoltura locale Miglioramento e recupero di aree forestali Avviamento all'Agricoltura Biologica Sviluppo dell'apicoltura Collaborazione con imprese e associazioni/consorzi del settore
TEMPI E FASI DI REALIZZAZIONE	Azioni preliminari: da inverno 2015 Azioni di ricerca ed incontro: coordinamento da primavera 2016 Azioni di programmazione e gestione: da estate 2016
COSTI	<u>Azioni preliminari,</u> individuazione aree di riferimento, animazione territoriale, studio progetto di filiera e incontri con proprietari e conduttori di fondi: € 10.000 per progetto e prime attività <u>Azioni di sviluppo:</u> - Recupero castagneti da valutare nel caso specifico; - Recupero infrastrutture e strutture correlate (vie di accesso, sistemazioni agrarie, recupero manufatti, ecc..) da valutare nel caso specifico - Realizzazione di campi varietali, investimenti in strutture e sistemi di fitorisanamento, valutazione dei portainnesti e di conservazione varietale ex-situ e in-situ: - Sviluppo dell'attività vivaistica (fase preliminare) - Corsi e progetti dimostrativi per gli agricoltori: <u>Azioni di divulgazione al consumatore</u> e di sviluppo di percorsi didattici e culturali nelle aree protette: 10.000 € (in 2 anni) - Consulenza tecnica ai produttori per l'impianto di castagneti - Studio e programmazione concertata di canali di mercato e sviluppo di iniziative di e-commerce: 10.000 € (in 1 anno, in correlazione alle altre iniziative commerciali nel comparto agricolo e zootecnico) - Supporto allo sviluppo di rete di imprese e di sviluppo di prodotti: € 25.000 (in 2 anni)
POSSIBILI CRITICITA'	Difficoltà di comunicazione alla popolazione residente e necessità di individuare proposte iniziali realistiche e concrete, difficoltà nella adesione a sistemi di rete, individualismo. Difficoltà accesso alle proprietà abbandonate; Difficoltà nel reperimento delle informazioni e nella ricerca della presenza di antiche varietà. Forte degrado e invecchiamento dei castagneti Cinipide ed altre fitopatologie
INDICATORI	Numero di partecipanti agli incontri, n° di aderenti alle iniziative, nuovi agricoltori, nuovi impianti Ettari in attualità di coltura Quantità prodotti

<table>
<tr><td rowspan="5">SCH 17
IN</td><td colspan="6">PIANO INTEGRATO DEL PARCO NATURALE REGIONALE DELL'ANTOLA</td></tr>
<tr><td>NOME AZIONE</td><td colspan="5">ASSOCIAZIONISMO FORESTALE</td></tr>
<tr><td>TIPOLOGIA DI AZIONE</td><td>IA</td><td>MR</td><td>IN</td><td>PD</td><td>RE</td></tr>
<tr><td>PRIORITA'</td><td>A</td><td>MA</td><td colspan="2">M</td><td>B</td></tr>
<tr><td>TERMINE</td><td>BT</td><td>MT</td><td colspan="2">LT</td><td></td></tr>
<tr><td>PERIODICITA'</td><td colspan="5"></td></tr>
<tr><td>LOCALIZZAZIONE</td><td colspan="6">Si tratta di un intervento che interessa tutta l'area Parco ed i SIC, la cui localizzazione potrà essere definita in alcune aree pilota individuate a seguito delle prime azioni di valutazione delle potenzialità del territorio e sui focalizzare eventuali attività dirette a breve termine (coinvolgimento di privati in azioni di miglioramento boschivo in aree pilota). Ad es. possibili localizzazioni sono l'area intorno al Rifugio dell'Antola e le zone boscate lungo il sentiero intorno al Lago del Brugneto.
Un utile riferimento iniziale può essere trovato nella verificato dello stato di attività delle Proprietà Collettive esistenti sul territorio ed un coinvolgimento di quelle ancora operative</td></tr>
<tr><td>PRESSIONE/MINACCIA SU CUI L'AZIONE AGISCE</td><td colspan="6">Abbandono delle attività forestali</td></tr>
<tr><td>DESCRIZIONE AZIONE</td><td colspan="6">Azioni preliminari:
- individuazione di aree di potenziale interesse, per conoscenza diretta, di condizioni favorevoli ed interesse forestale
- effettuazione di ricerche catastali per verifica dello stato della proprietà e della fattibilità di una azione di coinvolgimento di Privati Proprietari
- definizione tecnica di un semplice piani di fattibilità per interventi di gestione forestale integrata e relative proposte tecnico-economiche
Azioni di ricerca ed incontro:
- prima ricerca e convocazione dei proprietari individuati
- ricerca di operatori del settore forestali interessati all'attuazione degli interventi
- organizzazione di incontri di illustrazione della proposta e dei relativi vantaggi/problemi
- stipula di un primo documento di adesione ad una associazione di proprietari, che condividano un percorso di rivitalizzazione del settore forestale ed una gestione associata
Azioni di programmazione e gestione:
- individuazione di un Piano integrato di gestione forestale ed avvìo di filiera del legno, con partecipazione di Proprietari Pubblici e Privati ed Operatori del settore (Imprese forestali, ma anche utilizzatori, come falegnami, artigiani, ecc.) in un quadro di filiera locale, estesa anche all'area vasta
- costituzione di un Consorzio forestale o altra forma di gestione partecipata (ad es. Contratti di rete)</td></tr>
<tr><td>HABITAT target INTERESSATI</td><td colspan="6">Azione diretta ed indiretta su tutti gli habitat forestali ed agricoli</td></tr>
<tr><td>SPECIE target INTERESSATE</td><td colspan="6">---</td></tr>
<tr><td>ALTRI ELEMENTI INTERESSATI</td><td colspan="6">Aspetti legati alla multifunzionalità del patrimonio forestale, che possono integrare gli aspetti di filiera del legno con la fruizione turistico-ricreativa (ad es. nelle aree pilota indicate del Rifugio dell'Antola e del Lago del Brugneto), ma anche azioni di difesa del suolo</td></tr>
<tr><td>OBIETTIVI GENERALI e risultati attesi</td><td colspan="6">Rivitalizzazione del settore e contrasto alle azioni di abbandono del territorio
Coinvolgimento attivo di proprietari ed imprese nella gestione forestale
Miglioramento del territorio
Ripresa di attività economiche locali, estese sia alla realizzazione degli interventi sul territorio sia alla utilizzazione dei materiali legnosi
Incentivazione locale al riuso delle biomasse e dei legnami locali
I risultati attesi sono la ripresa di attività economiche nel settore, coniugate con azioni di miglioramento di habitat forestali, gestite direttamente dalle comunità locali</td></tr>
<tr><td>OBIETTIVI SPECIFICI</td><td colspan="6">Creazione di Associazione/Consorzio o altra forma di gestione associata, con partecipazione di Proprietari Privati e Pubblici, Imprese forestali e di utilizzazione del legname locale (segherie,</td></tr>
</table>

	falegnamerie, ecc.). Realizzazione di azioni pilota replicabili sul territorio
SOGGETTO ATTUATORE	Ente Parco dell'Antola
SOGGETTI COINVOLTI	Comuni del Parco ed interessati da SIC, Privati Proprietari, Imprese Forestali e di utilizzazione del legname (segherie, falegnamerie, artigiani del legno, ecc.)
RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LINEE DI FINANZIAMENTO	Programma Regionale di Sviluppo Rurale 2014-2020 (misura sull'incentivazione dell'associazionismo forestale), fondi regionali (bandi da L.R. 11 marzo 2014 n. 4 sulle terre incolte) e Statali
INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI	ricadute sugli operatori economici del comparto forestale, con ricadute dirette sulle imprese, gli operatori di utilizzazione e sui privati, ai quali potrebbero essere riconosciuti anche dei PES (pagamenti per i servizi ambientali)
CORRELAZIONI ED INTEGRAZIONI CON ALTRI INTERVENTI E INIZIATIVE	Interventi per il riuso dei legnami locali e per l'avvìo di filiere legno-energia, azioni di intesa con imprese ed Amministrazioni pubbliche, rete sentieristica e di fruizione attiva del territorio, miglioramento della funzionalità idrogeologica dei soprassuoli e di stabilità dei versanti
TEMPI E FASI DI REALIZZAZIONE	Azioni preliminari: da inverno 2015 Azioni di ricerca ed incontro: da primavera 2016 Azioni di programmazione e gestione: da estate 2016
COSTI	Azioni preliminari, ricerca ed incontro: € 15.000 per prima attività Azioni di programmazione e gestione: € 12.000-20.000 in funzione del n° di aree pilota e della superficie, compresi € 4.000 per spese di costituzione di ogni consorzio forestale Negli anni successivi occorrerà mantenere tali azioni per eventuali ampliamenti delle aree pilota e/o nuove aree, con un costo annuo di € 7.500,00
POSSIBILI CRITICITA'	Difficoltà di comunicazione alla popolazione residente e necessità di individuare proposte iniziali realistiche e concrete
INDICATORI	Numero di partecipanti agli incontri, n° di aderenti all'associazione/consorzio, n. ettari di superficie gestita

SCH18 PD	PIANO INTEGRATO DEL PARCO NATURALE REGIONALE DELL'ANTOLA					
	NOME AZIONE	AZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO ALL'ADESIONE ALL'AGRICOLTURA E ZOOTECNIA BIOLOGICA				
	TIPOLOGIA DI AZIONE	IA	MR	IN	PD	RE
	PRIORITA'	A	MA	M		B
	TERMINE	BT	MT	LT		
	PERIODICITA'					

LOCALIZZAZIONE	E' un intervento di tipo organizzativo e gestionale che, in termini generali, interessa indirettamente tutta l'area Parco ed i SIC
PRESSIONE/MINACCIA SU CUI L'AZIONE AGISCE	Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose) A02 (M) Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici A07
DESCRIZIONE AZIONE	L'azione mira a promuovere l'adesione al sistema di Produzione Biologica delle aziende agricole e zootecniche presenti nell'area parco e nella aree SIC, fino al coinvolgimento complessivo dell'area Vasta dei Comuni ove sono ubicati i territori protetti. L'attività si potrà svolgere attraverso: Azioni di ricerca ed incontro: 1) convocazione dei produttori agricoli e zootecnici presenti sul territorio ed organizzazione di incontri di illustrazione della proposta e dei relativi vantaggi/problemi - organizzazione di specifici incontri settoriali o diretti nelle aziende volti alla verifica e soluzione delle problematiche interne ed esterne all'adozione dei metodi di produzione biologica Azioni di stipula e convenzione: - valutazione di esperienze e documentazione di analoghe esperienze sul territorio ligure e/o di Regioni limitrofe, e dei contenuti formali ed amministrativi - stesura di Protocolli d'Intesa e relativa firma Azioni attuative: - redazione dei piani di conversione alla Produzione Biologica delle aziende - Formazione e accompagnamento all'introduzione e mantenimento dei metodi di agricoltura biologica (adempimenti burocratici, gestione agronomica, modifica dei sistemi produttivi, approvvigionamento materie prime e programmazione, commercializzazione, ecc.)
HABITAT INTERESSATI	Azione indiretta su tutti gli habitat agricoli e forestali (raccolta prodotti spontanei del bosco)
SPECIE INTERESSATE	Specie legate agli ambienti aperti
ALTRI ELEMENTI INTERESSATI	
OBIETTIVI GENERALI	Qualificazione ambientale delle produzioni agricole e zootecniche del parco
OBIETTIVI SPECIFICI	
SOGGETTO ATTUATORE	
SOGGETTI COINVOLTI	Amministrazioni comunali , operatori del settore agricolo e zootecnico e della trasformazione agroalimentare locale
RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LINEE DI FINANZIAMENTO	
INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI	
CORRELAZIONI ED INTEGRAZIONI CON ALTRI INTERVENTI E INIZIATIVE	Marchio del parco, E-commerce, miglioramento praterie,
TEMPI E FASI DI REALIZZAZIONE	
COSTI	Azioni riconducibili a ricerche presso Enti che hanno già attuato analoghe iniziative, con eventuale sostegno all'Ente di Tecnici e consulenti legati per individuazione degli operatori e di forme tipo di intesa e di sviluppo dell'iniziativa. Costi una tantum quantificabili in 15.000-20.000 € Costi aggiuntivi sono legati agli oneri di adesione al sistema di produzione biologica per ogni singola azienda, quantificabile da 300 a 5.000 € a seconda delle dimensioni aziendali e delle attività assoggettate alla certificazione

	Costi di formazione e informazione e di consulenza tecnica alle aziende coinvolte (non quantificabili attualmente)
POSSIBILI CRITICITA'	Scetticismo o prevenzione da parte dei produttori, Accettazione delle modificazioni della struttura produttiva nella conversione e assoggettamento a biologico, eccessiva burocrazia, difficoltà di percepire la valenza territoriale dell'iniziativa, difficoltà di comunicazione
INDICATORI	Numero di imprese/soggetti partecipanti agli incontri, riscontri sulla pianificazione, numero di soggetti aderenti, numero di imprese e estensioni produttive assoggettate ad produzione biologica

<table>
<tr><td rowspan="5">SCH 19
RE/IN
(IA_c)</td><td colspan="6">PIANO INTEGRATO DEL PARCO NATURALE REGIONALE DELL'ANTOLA</td></tr>
<tr><td>NOME AZIONE</td><td colspan="5">MIGLIORAMENTO, GESTIONE E RECUPERO DI PRATI, PASCOLI E PRATERIE D'ALTA QUOTA.</td></tr>
<tr><td>TIPOLOGIA DI AZIONE</td><td>IA</td><td>MR</td><td>IN</td><td>PD</td><td>RE</td></tr>
<tr><td>PRIORITA'</td><td>A</td><td>MA</td><td colspan="2">M</td><td>B</td></tr>
<tr><td>TERMINE</td><td>BT</td><td>MT</td><td colspan="2">LT</td><td></td></tr>
<tr><td>PERIODICITA'</td><td></td><td></td><td colspan="2"></td><td></td></tr>
<tr><td>LOCALIZZAZIONE</td><td colspan="6">L'area interessa indirettamente tutta l'area Parco ed i SIC, ma prevalentemente l'area PARCO e il SIC Parco dell'Antola, ove maggiori sono le presenze di sistemi pascolativi.</td></tr>
<tr><td>PRESSIONE/MINACCIA SU CUI L'AZIONE AGISCE</td><td colspan="6">Evoluzione delle biocenosi, successione (inclusa l'avanzata del cespuglieto) K02
Pascolo intensivo A04.01
Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo A04.03 (P M)
Danni causati da selvaggina (eccessiva densità di popolazione) F03.01.01</td></tr>
<tr><td>DESCRIZIONE AZIONE</td><td colspan="6">L'intervento è finalizzato a sostenere gli operatori che ancora svolgono attività agro pastorali in aree interessate da habitat prativi/arbustivi (anche prioritari) anche al fine di coinvolgerli in pratiche di gestione e miglioramento delle aree stesse, definendo regole concertate per le attività di pascolo.
Il progetto nel suo complesso prevede diverse attività e fasi:
<u>FASE I: studi preliminari e redazione del piano di Pascolo</u>
- Individuazione degli obiettivi specifici di miglioramento ambientale degli habitat di prateria
- Incontri con i produttori zootecnici locali di confronto e scambio informazioni e di programmazione;
- Monitoraggio e mappature delle aree pascolative, prati e praterie d'alta quota utilizzate e dei sistemi di gestione attuati nelle singole realtà (sistemi zootecnici, definizione puntuale dei sistemi di recinzioni, punti di abbeverata, corral di cattura, passi d'uomo e passi stradali, modalità di gestione delle mandrie e di turnazione delle superfici pascolate, ecc.)
- Monitoraggio e mappature delle aree pascolative, prati e praterie d'alta quota non utilizzate o in abbandono, in cui è proponibile un'azione di recupero a fini zootecnici estensivi (GIS)
- Studi per la valutazione puntuale del valore pabulare delle singole unità omogenee di pascolo, del carico mantenibile, delle azioni di miglioramento da attuare nel breve, medio e lungo periodo;
- Determinazione delle linee di miglioramento pabulare e ambientale e di gestione zootecnica razionale delle aree pascolative, prative e di prateria d'alta quota;
- Individuazione turni razionali di pascolamento da aggiornare in funzione degli andamenti stagionali nel corso degli anni e in funzione del miglioramento delle condizioni pabulari dei pascoli
- Definizione degli interventi di recupero delle aree di radura, in particolare entro i sistemi forestali, in corso di colonizzazione arborea (anche per valorizzazione ai fini di mantenimento della fauna selvatica erbivora).
<u>FASE II: Interventi attivi di miglioramento per la conduzione del pascolo</u>
- Razionalizzazione del sistema di controllo degli animali, in particolare mediante integrazione dei sistemi di turnazione già esistenti con recinzioni fisse/mobili;
- Razionalizzazione del sistema di apprestamenti dei pascoli (linee di distribuzione di acqua per abbeverata, tutela di aree soggette a protezione, punti sale, razionalizzazione e manutenzione sistema di viabilità pastorale, punti di cattura e di raduno del bestiame, correlazione con sistemi sentieristici e di fruizione del territorio del parco);
- Interventi di esecuzione di opere di miglioramento fondiario (punti abbeverata, recinzioni fisse, acquisti e posizionamento di recinzioni mobili, segnaletiche, ecc.)
- Verifica dell'attuazione dei piani di pascolamento e loro correzione, in funzione delle condizioni stagionali/reali.</td></tr>
</table>

HABITAT INTERESSATI	6210*, 6230*, 6520
SPECIE INTERESSATE	Tutte le specie di ambienti aperti
ALTRI ELEMENTI INTERESSATI	
OBIETTIVI GENERALI	Conservazione e miglioramento della composizione floristica degli habitat prativi Mantenimento e miglioramento degli ambienti di prateria Miglioramento pratiche agro-pastorali attraverso opportune regolamentazioni e la realizzazione di azioni pilota Miglioramento della conoscenza scientifica con particolare riferimento alla qualità degli ambienti prativi Miglioramento del livello di qualità e sostegno delle attività antropiche compatibili
OBIETTIVI SPECIFICI	Favorire l'aumento dell'estensione dell'habitat partivo e promuovere azioni che ne impediscono la riduzione Favorire il mantenimento delle pratiche agropastorali estensive. Incentivare e sostenere forme razionali di pascolamento con carichi bilanciati/ programmati Coinvolgere gli operatori in alcune pratiche gestionali per la conservazione degli habitat Sostenere gli operatori nelle attività di prevenzione di attacchi e predazione da parte del lupo (Azioni pilota)
SOGGETTO ATTUATORE	Ente Parco Antola, associazioni di categoria
SOGGETTI COINVOLTI	Proprietari e conduttori delle aree
RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LINEE DI FINANZIAMENTO	PSR 2014-2020 Life Leader Programmi di cooperazione
INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI	L'azione tende a favorire lo sviluppo di economie locali (in particolare comparto zootecnico)
CORRELAZIONI ED INTEGRAZIONI CON ALTRI INTERVENTI E INIZIATIVE	Azioni riguardanti il Lupo e controllo degli ungulati selvatici nelle aree Parco e SIC
TEMPI E FASI DI REALIZZAZIONE	
COSTI	<u>FASEI</u> Costi di indagine/valutazione preliminare: 5.000 – 10.000 € Piani di pascolamento mirati, indagini floristiche, etc: 15.000 €/azienda * piano degli interventi di miglioramento 10-15.000 €/azienda* <u>FASE II</u> interventi di strutturazione dei sistemi pascolativi (razionalizzazione dei sistemi di recinzione, punti di abbeverata, accessibilità, ecc.): allo stato attuale non quantificabile, in quanto derivante dalle attività precedenti. (*) i costi sono in funzione della dimensione delle aziende
POSSIBILI CRITICITA'	Resistenza da parte degli operatori del settore, costi degli interventi di strutturazione, che non possono ricadere sulle aziende zootecniche, che già si trovano in un situazioni di crisi del mercato e che operano in aree ove i costi operativi sono già superiori rispetto a zone meno difficili orograficamente e altitudinalmente, difficoltà di comunicazione
INDICATORI	Numero di produttori zootecnici coinvolti, n° di adesioni al programma generale, indici di miglioramento delle condizioni delle praterie (indici di composizione floristica), superfici soggette a miglioramento, Indici di miglioramento della dotazione pabulare delle aree di prateria

<table>
<tr><td rowspan="5">SCH20
RE/MR</td><td colspan="6">PIANO INTEGRATO DEL PARCO NATURALE REGIONALE DELL'ANTOLA</td></tr>
<tr><td>NOME AZIONE</td><td colspan="5">MONITORAGGIO E GESTIONE DELLA PRESENZA STABILE DEL LUPO NELLE AREE DELL'APPENNINO E DELLE ALPI LIGURI</td></tr>
<tr><td>TIPOLOGIA DI AZIONE</td><td>IA</td><td>MR</td><td>IN</td><td>PD</td><td>RE</td></tr>
<tr><td>PRIORITA'</td><td>A</td><td>MA</td><td colspan="2">M</td><td>B</td></tr>
<tr><td>TERMINE</td><td>BT</td><td>MT</td><td colspan="2">LG</td><td></td></tr>
<tr><td>PERIODICITA'</td><td></td><td></td><td colspan="2"></td><td></td></tr>
<tr><td>LOCALIZZAZIONE</td><td colspan="6">L'azione interessa l'interezza delle aree protette gestite dal Parco Naturale Regionale dell'Antola, ma si pone come proposta di sviluppo di un'azione coordinata e condivisa che permetta di studiare, sperimentare, applicare e mantenere azioni significative di promozione e valorizzazione della presenza stabile del lupo e ridurre i conflitti con le attività umane, in particolare nei confronti dell'allevamento zootecnico, negli areali ormai di diffusione della specie, ed in particolare con tutte le realtà territoriali liguri dell'Appennino interno e delle Alpi, ma anche con la collaborazione e partecipazione transfrontaliera degli ambiti appenninici e alpini oltre confine ligure, ed in particolare, a seconda delle dimensioni sulle quali si vuole affrontare il problema:
- Regione Liguria
- Regione Piemonte (Province di Alessandria, Asti, Cuneo e Torino)
- Regione Emilia-Romagna (province di Piacenza e Parma)
- Regione Toscana (province di Massa e Lucca)
- Dipartimenti Francesi Alpini (n. 04/05/06)</td></tr>
<tr><td>PRESSIONE/MINACCIA SU CUI L'AZIONE AGISCE</td><td colspan="6">*Canis Lupus* Bracconaggio
- Qualità dell'habitat
- basse densità e fluttuazioni demografiche
- Forme e frammentazioni degli areali
- Identità genetica
- Minacce legate al randagismo canino
- Gestione locale e globale
- Conflitti economici e con le attività produttive territoriali, in particolare con il turismo
- Conflitti con le attività turistiche e di fruizione del territorio
- Conflitti con l'attività venatoria</td></tr>
<tr><td>DESCRIZIONE AZIONE</td><td colspan="6">Il progetto riguarda attività di coordinamento inter regionale (e transfrontaliero).
L'azione si propone, anche a livello sovra territoriale, lo studio, il confronto e la collaborazione tra i diversi soggetti coinvolti entro i territori protetti, allo scopo di:
- definire e attuare strategie di conservazione del lupo nelle alpi liguri e marittime e nell'appennino ligure, estendendolo anche ai territori transfrontalieri
- Formare e informare le popolazioni locali, i soggetti fruitori delle aree protette, allo scopo di reintrodurre una cultura consapevole del lupo e una conoscenza, atta a superare i divari e le misconoscenze e le superstizioni sul predatore
- Ridurre il conflitto tra lupo e bestiame, mediante uniformazione, coordinamento e attuazione dei sistemi di valutazione del danno e dell'indennizzo, in funzione delle oepre di prevenzione e mitigazione, basato sulle specifiche situazioni territoriali e ambientali
- Contrastare il fenomeno della mortalità illegale, mediante azioni mirate alla riduzione e eradicazione del fenomeno
- Creare le basi e conoscenze e determinare le attuazioni per favorire il mantenimento delle popolazioni di lupo (riduzione dei rischi sanitari, che influenzino negativamente le popolazioni di lupo, ridurre gli impatti delle attività umane sui siti in particolare di riproduzione e in altre fasi del ciclo biologico, ecc.)</td></tr>
</table>

	- Attuare un programma territoriale o meglio sovraterritoriale, attraverso modelli di gestione sostenibile di lungo termine per la protezione e la convivenza delle popolazioni di predatori e degli allevamenti, attraverso lo studio e la realizzazione di specifici piani di protezione, mediante la adozione condivisa tra gli operatori di sistemi di protezione dalla predazione (misure preventive, recinzioni elettrificate, recinzioni in legname o metalliche fisse e mobili, strutture di protezione e ricovero, strutture di custodia notturna, adozione di cani da guardiania, fladry, shock collars, dissuasori ottico-acustici), adattandole ai contesti territoriali e aziendali presenti nei territori protetti, anche con monitoraggio on-line delle mandrie. - Sviluppo di iniziative di turismo consapevole legate al lupo
HABITAT INTERESSATI	
SPECIE INTERESSATE	*Canis lupus* (lupo)
ALTRI ELEMENTI INTERESSATI	Economia locale, sostenibilità, mantenimento e miglioramento delle attività zootecniche e della convivenza con i grandi predatori. Miglioramento dellee condizioni delle popolazioni locali, sviluppo di attività economiche. Migliore gestione del territorio, incremento delle conoscenze e dei rapporti transfrontalieri
OBIETTIVI GENERALI	Combattere il fenomeno della mortalità illegale e la persecuzione diretta al lupo mantenimento e incremento delle attività zootecniche Minimizzare l'impatto delle attività umane può creare quale disturbo ai siti in particolare riproduttivi e nel corso delle fasi biologiche del lupo Condividere con l'insieme delle aree e territori protetti e esportare in aree e territori non protetti un modello di gestione sostenibile a lungo termine, che si possa adattare alle differenti caratteristiche ecologiche e socio-economiche locali implementare in maniera efficace pluri-strategie di protezione dalla predazione da lupo per gli allevamenti zootecnici
OBIETTIVI SPECIFICI	ridurre il conflitto lupo-bestiame, mediante la definizione, il coordinamento e l'attuazione di un sistema coordinato di valutazione del danno, dell'indennizzo, delle misure di prevenzione e mitigazione, basato sulle realtà territoriali ed ambientali e sulla partecipazione e adesione attiva al progetto da parte dei singoli soggetti interessati (invertire il concetto di indennizzo: più partecipi all'attività di tutela e protezione dal lupo, più incentivi di indennizzo ci sono in caso di perdite di bestiame o altri danni) Implementare e finanziare nelle aree protette sistemi di controllo e di impedimento alla predazione negli allevamenti zootecnici in particolare estensivi Promuovere iniziative turistico-culturali volte alla conoscenza della vita del lupo e sviluppare percorsi, corsi, attività formative, anche al fine di valorizzare il Museo del Lupo
SOGGETTO ATTUATORE	Partenariato Enti Parco/regione Liguria
SOGGETTI COINVOLTI	Soggetti potenzialmente coinvolgibili nel progetto - Parchi delle aree appenniniche e alpine transfrontaliere con Alpi marittime liguri e appennino ligure - EdG SIC Rete Natura 2000: delle aree appenniniche e alpine transfrontaliere con Alpi marittime liguri e appennino ligure - Comuni e Consorzi di Comuni delle aree appenniniche e alpine transfrontaliere con Alpi marittime liguri e appennino ligure - Altri enti (Province) - Imprese agricole, forestali, popolazione del territorio - Organizzazioni agricole e ambientali e Istituzioni non governative
RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LINEE DI FINANZIAMENTO	Progetto Life Programmi transfrontalieri PSR
INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI	
CORRELAZIONI ED INTEGRAZIONI CON ALTRI INTERVENTI E INIZIATIVE	Schede d'azione: miglioramento, gestione e recupero dei prati, pascoli e praterie d'alta quota

	sostegno; sviluppo e promozione dell'apicoltura nei territori protetti del parco dell'antola valorizzazione del marchio del parco e creazione di filiere produttive agricole e zootecniche locali e e-commerce
TEMPI E FASI DI REALIZZAZIONE	Due anni (variabile sulla base della predisposizione e risposta a specifici bandi nazionali, comunitari e/o regionali, in particolare con riferimento ai progetti Life)
COSTI	La quantificazione dei costi complessivi è attualmente non definibile, anche in funzione degli obiettivi e della dimensione territoriale che il progetto potrà assumere, e in funzione del numero di imprese zootecniche aderenti, in particolare si prevede la messa in atto di sistemi di prevenzione (10-15.000 € per aziendain relazione alle dimensioni degli interventi)
POSSIBILI CRITICITA'	Superamento difficoltà iniziali di visione e di strutturazione (con relativi costi economici), difficoltà di comunicazione, partecipazione attiva
INDICATORI	Numero di aziende aderenti, territori e EdG aderenti, Numero di partecipanti agli incontri, riscontri sulla pianificazione

<table>
<tr><td rowspan="5">SCH21
IN</td><td colspan="6">PIANO INTEGRATO DEL PARCO NATURALE REGIONALE DELL'ANTOLA</td></tr>
<tr><td>NOME AZIONE</td><td colspan="5">INTESE E CONVENZIONI CON IMPRESE FORESTALI ED ARTIGIANI LOCALI</td></tr>
<tr><td>TIPOLOGIA DI AZIONE</td><td>IA</td><td>MR</td><td>IN</td><td>PD</td><td>RE</td></tr>
<tr><td>PRIORITA'</td><td>A</td><td>MA</td><td colspan="2">M</td><td>B</td></tr>
<tr><td>TERMINE</td><td>BT</td><td>MT</td><td colspan="2">LT</td><td></td></tr>
<tr><td>PERIODICITA'</td><td colspan="5">intervento da avviare a breve termine e sviluppare/mantenere tutti gli anni</td></tr>
<tr><td>LOCALIZZAZIONE</td><td colspan="6">E' un intervento di tipo organizzativo e gestionale che, in termini generali, interessa indirettamente tutta l'area Parco ed i SIC</td></tr>
<tr><td>PRESSIONE/MINACCIA SU CUI L'AZIONE AGISCE</td><td colspan="6">Abbandono degli habitat forestali ed agricoli</td></tr>
<tr><td>DESCRIZIONE AZIONE</td><td colspan="6">L'azione riguarda la stipula di forme di intesa (convenzioni, protocolli d'intesa, ecc.) tra l'Ente Parco e gli operatori del settore forestale (sia le imprese che gli utilizzatori del legname) che consentano all'Ente, sfruttando anche i contenuti della Legge sulla Montagna e comunque nell'ambito della normativa sui LL.PP.), di contribuire alla rivitalizzazione economica del settore, conferendo eventuali attività nel settore direttamente agli operatori aderenti alle convenzioni/protocolli di intesa stipulati.
L'attività si potrà svolgere attraverso:
<u>Azioni di ricerca ed incontro</u>:
- prima ricerca e convocazione degli operatori presenti sul territorio, con priorità per operatori con sede in Comuni in zona Parco e SIC
- mappatura aree (GIS)
- organizzazione di incontri di illustrazione della proposta e dei relativi vantaggi/problemi
<u>Azioni di stipula e convenzione</u>:
- valutazione di esperienze e documentazione di analoghe esperienze sul territorio ligure e/o di Regioni limitrofe, e dei contenuti formali ed amministrativi
- stesura di convenzioni e/o Protocolli d'Intesa e relativa firma</td></tr>
<tr><td>HABITAT target INTERESSATI</td><td colspan="6">Azione indiretta su tutti gli habitat forestali ed agricoli</td></tr>
<tr><td>SPECIE target INTERESSATE</td><td colspan="6">---</td></tr>
<tr><td>ALTRI ELEMENTI INTERESSATI</td><td colspan="6">Economia locale e semplificazione amministrativa dellEnte</td></tr>
<tr><td>OBIETTIVI GENERALI e risultati attesi</td><td colspan="6">Coinvolgimento diretto degli operatori locali, con ricadute economiche dirette e coinvolgimento attivo nella manutenzione del territorio e la salvaguardia della biodiversità
Coinvolgimento attivo degli operatori sul territorio, con maggiore consenso locale alle iniziative nel settore e maggiore attenzione alla qualità dei lavori
Maggiore attenzione al riuso dei materiale legnosi locali (priorità che può essere inserita nelle intese)
Semplificazione amministrativa
I risultati attesi sono la ripresa di attività economiche nel settore, coniugate con azioni di miglioramento di habitat forestali, gestite direttamente dalle comunità locali su indicazioni puntuali dell'Ente Parco (singole attività progettate dall'Ente ed affidate direttamente agli aderenti)</td></tr>
<tr><td>OBIETTIVI SPECIFICI</td><td colspan="6">Creazione di forme dirette di affidamento dei lavori sul territorio, mantenimento in loco delle economie legate al settore</td></tr>
<tr><td>SOGGETTO ATTUATORE</td><td colspan="6">Ente Parco dell'Antola</td></tr>
<tr><td>SOGGETTI COINVOLTI</td><td colspan="6">Operatori del settore forestale, quali:
-
mprese e singoli operatori forestali nel settore dei lavori in bosco
-
peratori della fase di trasformazione ed utilizzo dei prodotti legnosi (segherie, falegnamerie, aziende operati nella produzione di pellets e/o cippato e/o bricchetti, artigiani del legno)</td></tr>
</table>

RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LINEE DI FINANZIAMENTO	Programma Forestale regionale, Piano Energetico Regionale, PSR
INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI	ricadute sugli operatori economici del comparto forestale, con ricadute dirette sulle imprese e gli operatori di utilizzazione
CORRELAZIONI ED INTEGRAZIONI CON ALTRI INTERVENTI E INIZIATIVE	Interventi per il riuso dei legnami locali e per l'avvìo di filiere legno-energia, associazionismo forestale, rete sentieristica e di fruizione attiva del territorio, azioni di difesa del suolo, ecc.
TEMPI E FASI DI REALIZZAZIONE	Da inverno 2014-2015
COSTI	Azioni riconducibili a ricerche presso Enti che hanno già attuato analoghe iniziative, con eventuale sostegno all'Ente di Tecnici e consulenti legati per individuazione degli operatori e di forme tipo di intesa. Costi una tantum quantificabili in 4-6.000 €
POSSIBILI CRITICITA'	Difficoltà di comunicazione e necessità di individuare proposte iniziali realistiche e concrete
INDICATORI per la verifica dello stato di attuazione/avanzamento	Numero di partecipanti agli incontri, n° di aderenti alle intese

SCH22 IN	PIANO INTEGRATO DEL PARCO NATURALE REGIONALE DELL'ANTOLA					
	NOME AZIONE	INTESE E CONVENZIONI CON ENTI PUBBLICI PER SVILUPPO FILIERA DEL LEGNO LOCALE				
	TIPOLOGIA DI AZIONE	IA	MR	IN	PD	RE
	PRIORITA'	A	MA	M	B	
	TERMINE	BT	MT	LT		
	PERIODICITA'					
LOCALIZZAZIONE	E' un intervento di tipo organizzativo e gestionale che, in termini generali, interessa indirettamente tutta l'area Parco ed i SIC					
PRESSIONE/MINACCIA SU CUI L'AZIONE AGISCE	Abbandono degli habitat forestali ed agricoli					
DESCRIZIONE AZIONE	L'azione riguarda la stipula di protocolli d'intesa (o altre forme analoghe) tra l'Ente Parco e gli Enti Pubblici (Comuni, Provincia) che ricadono in area Parco e/o in aree SIC, finalizzati ad incentivare l'utilizzo del legname locale sia nel settore dell'edilizia, sia in quello dell'energia per riscaldamento, sia in quello della difesa del suolo con opere di ingegneria naturalistica. Tali azioni dovrebbero essere stimolate sia con impegni da parte degli Enti per l'utilizzo prioritario di legname locale negli interventi diretti degli Enti, sia con forme di incentivazione nel caso di interventi a cura di Privati, da inserire negli strumenti pianificatori e programmatori dei singoli Enti. L'attività si potrà svolgere attraverso: <u>Azioni di ricerca ed incontro</u>: - convocazione degli Enti presenti sul territorio ed organizzazione di incontri di illustrazione della proposta e dei relativi vantaggi/problemi - organizzazione di eventuali viste/sopralluoghi in caso di applicazioni ed Uso di legnami locali (impianti a biomasse, esempi di gestione forestale) anche in territori limitrofi al Parco ed all'Area Vasta <u>Azioni di stipula e convenzione</u>: - valutazione di esperienze e documentazione di analoghe esperienze sul territorio ligure e/o di Regioni limitrofe, e dei contenuti formali ed amministrativi - stesura di Protocolli d'Intesa e relativa firma					
HABITAT target INTERESSATI	Azione indiretta su tutti gli habitat forestali ed agricoli					
SPECIE target INTERESSATE	---					
ALTRI ELEMENTI INTERESSATI	Economia locale, sostenibilità e risparmio energetico degli Enti					
OBIETTIVI GENERALI e risultati attesi	Coinvolgimento diretto degli Enti nei processi di rivitalizzazione del settore forestale e coinvolgimento degli operatori locali. Coinvolgimento indiretto nella manutenzione del territorio e la salvaguardia della biodiversità Maggiore attenzione al riuso dei materiale legnosi locali e diffusione nelle attività edilizie, energetiche e di difesa del suolo I risultati attesi sono il sostegno alla ripresa di attività economiche nel settore, il risparmio diretto degli Enti nella filiera legno-energia, la promozione dei concetti di sostenibilità e risparmio energetico, l'appoggio alle comunità locali					
OBIETTIVI SPECIFICI	Incremento dell'uso di legname locale, risparmio per consumo energetico, riduzione delle emissioni, mantenimento in loco delle economie legate al settore					
SOGGETTO ATTUATORE	Ente Parco dell'Antola					
SOGGETTI COINVOLTI	Comuni e Città Metropolitana di Genova					
RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LINEE DI FINANZIAMENTO	Programma Forestale regionale, Piano Energetico Regionale, nessuna forma di finanziamento					
INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI	Rilevanti potenzialità di risparmio energetico, ricadute dirette sulle imprese e gli operatori di utilizzazione					
CORRELAZIONI ED INTEGRAZIONI CON ALTRI INTERVENTI E INIZIATIVE	Interventi per il riuso dei legnami locali e per l'avvio di filiere legno-energia, associazionismo forestale, convenzioni Ente Parco/operatori locali					
TEMPI E FASI DI REALIZZAZIONE	Da inverno/primavera 2015-2016					

COSTI	Azioni riconducibili a ricerche presso Enti che hanno già attuato analoghe iniziative, con eventuale sostegno all'Ente di Tecnici e consulenti legati per individuazione degli operatori e di forme tipo di intesa. Costi una tantum quantificabili in 4-6.000 €
POSSIBILI CRITICITA'	Necessità di avere già individuato potenziali tecnologici (assortimenti effettivi per legname da opera, per ingegneria naturalistica, per biomasse combustibili) e di approvvigionamento dei legnami, difficoltà di comunicazione
INDICATORI per la verifica dello stato di attuazione/avanzamento	Numero di Comuni/Enti partecipanti agli incontri, riscontri sulla pianificazione(programmazione degli Enti stessi

SCH 23 IN	PIANO INTEGRATO DEL PARCO NATURALE REGIONALE DELL'ANTOLA				
	NOME AZIONE	**GESTIONE E VALORIZZAZIONE DELLA RETE SENTIERISTICA DEL PARCO**			
	TIPOLOGIA DI AZIONE	IA	MR	**IN**	PD	RE
	PRIORITA'	**A**	MA	M	B
	TERMINE	**BT**	MT	LT	
	PERIODICITA'	Aggiornamento del sistema costante			
LOCALIZZAZIONE	Territorio delle Valli dell'Antola con priorità per i percorsi escursionistici presenti nei territori protetti gestiti dal Parco.				
PRESSIONE/MINACCIA SU CUI L'AZIONE AGISCE	Mancato utilizzo delle potenzialità di una rete sentieristica ripristinata e manutenuta che costituisce la principale infrastruttura del territorio a supporto delle attività agricole e forestali tradizionali ma anche funzionale al turismo naturalistico e alle attività sportive outdoor.				
DESCRIZIONE AZIONE	L'azione si propone di razionalizzare e informatizzare la gestione della rete sentieristica del parco e di valorizzare e promuovere l'utilizzo dell'infrastruttura fornendo i supporti tecnici necessari sia alla sua manutenzione che per azioni mirate ad ampliare e selezionare i potenziali fruitori.				
HABITAT INTERESSATI	Tutti gli habitat presenti in quanto contribuisce al mantenimento della presenza umana del territorio attraverso il supporto di attività economiche direttamente o collateralmente coinvolte				
SPECIE INTERESSATE	Tutte				
ALTRI ELEMENTI INTERESSATI	Valorizzazione del territorio consentendo lo svolgimento di attività turistiche ecocompatibili quali l'escursionismo a piedi, in bicicletta o a cavallo. Sostegno alle attività economiche presenti sul territorio con l'incremento e la qualificazione delle presenze turistiche. Sostegno alle attività agricole e forestali. Tutela della biodiversità agraria e della cultura rurale locale.				
OBIETTIVI GENERALI	Creazione di una rete sentieristica razionalmente gestita e pienamente fruibile e funzionale.				
OBIETTIVI SPECIFICI	a. Creazione di un sistema informatizzato per il monitoraggio e la gestione della rete sentieristica e degli elementi (arredi e segnaletica) ad essa connessi per la razionalizzazione degli interventi di manutenzione aumentando l'efficienza e riducendo gli sprechi. b. Valorizzazione della rete attraverso la predisposizione di strumenti informativi per la fruizione generale o specialistica. Tali strumenti sono ad esempio applicazioni informatizzate per la scelta e individuazione dei percorsi rispondenti alle esigenze dell'utenza, carte tematiche, pannelli illustrativi, pubblicazione di guide. c. Implementazione dei dati e monitoraggio costante dello stato di manutenzione.				
SOGGETTO ATTUATORE	Ente Parco				
SOGGETTI COINVOLTI	Comuni del Parco ed interessati da SIC, Comuni Valli dell'Antola, Privati Proprietari, Imprese Agricole e Associazioni, Consorzi.				
RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LINEE DI FINANZIAMENTO	Programma Regionale di Sviluppo Rurale 2014-2020 (misure di sviluppo agricolo e associazionismo – Mis. 7.5) , fondi regionali e Statali, Programmi Europei (leader, Interreg, Life) Regione Liguria quale promotore e finanziatore del progetto REL. APQ Ar.ee Interne Valli Antola e Tigullio				
INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI	Operatori economici grazie alla maggiore attrattività turistica. Soggetti attuatori degli interventi.				
CORRELAZIONI ED INTEGRAZIONI CON ALTRI INTERVENTI E INIZIATIVE	Interventi di manutenzione della rete escursionistica. Iniziative escursionistiche, turismo equestre, cicloturismo, mtb Promozione e sviluppo turismo outdoor. Progetto ospitalità diffusa.				
TEMPI E FASI DI REALIZZAZIONE	a. creazione del sistema informatizzato di gestione fine 2016, implementazione dati primo semestre 2017				

	b. messa on line delle tracce dei percorsi principali entro marzo 2016 creazione di percorsi tematici ippoturismo, cicloturismo , mtb a regime entro 2018
COSTI	a. 7.500 € b. 10.000 € c. Risorse interne
POSSIBILI CRITICITA'	Scarsità dei fondi Impegno del personale interno in attività diverse
INDICATORI	Disponibilità del sistema GIS n. itinerari Km dei percorsi implementati nel sistema

SCH 24 IN	PIANO INTEGRATO DEL PARCO NATURALE REGIONALE DELL'ANTOLA					
	NOME AZIONE	RECUPERO, MANUTENZIONE E OTTIMIZZAZIONE DELLA RETE SENTIERISTICA DEL PARCO				
	TIPOLOGIA DI AZIONE	IA	MR	**IN**	PD	RE
	PRIORITA'	**A**	MA	M		B
	TERMINE	**BT**	MT	LT		
	PERIODICITA'	Interventi annuali – Bando triennale				
LOCALIZZAZIONE	Territorio delle Valli dell'Antola con priorità per i percorsi escursionistici presenti nei territori protetti gestiti dall'EdG .					
PRESSIONE/MINACCIA SU CUI L'AZIONE AGISCE	L'abbandono delle pratiche agricole e della conseguente necessità di disporre di un reticolo viario che permetta di raggiungere capillarmente tutto il territorio determina la perdita o comunque il degrado dell'infrastruttura rendendo impossibile l'accessibilità funzionale a fini agricoli e turistici.					
DESCRIZIONE AZIONE	L'azione si propone il recupero e mantenimento della funzionalità di mulattiere e sentieri costituenti la rete escursionistica del territorio. Individuazione di punti strategici di interesse del Parco (siti archeologici, siti di interesse geo-morfologico, pareti rocciose, punti panoramici)					
HABITAT INTERESSATI	Tutti gli habitat presenti in quanto determina la possibilità dello svolgimento di attività agricole fondamentali per il loro mantenimento.					
SPECIE INTERESSATE	Tutte					
ALTRI ELEMENTI INTERESSATI	Valorizzazione del territorio consentendo lo svolgimento di attività turistiche ecocompatibili quali l'escursionismo a piedi, in bicicletta o a cavallo. Sostegno alle attività agricole e forestali. Tutela della biodiversità agraria e della cultura rurale locale. Recupero del paesaggio agrario e recupero di elementi del paesaggio rurale selciati muri a secco manufatti per la regimazione delle acque ecc.					
OBIETTIVI GENERALI	Promuovere il recupero e la manutenzione della rete sentieristica, con priorità ai percorsi inseriti nella REL, con i seguenti obiettivi: a) migliorare e mantenere l'accessibilità del territorio garantendo un adeguato livello di fruibilità della rete sentieristica; b) migliorare le caratteristiche dei percorsi per consentire, compatibilmente con le caratteristiche ambientali della zona, l'accessibilità ai mezzi agricoli per le operazioni di esbosco e a quelli della protezione civile per la difesa attiva dagli incendi; c) aumentare il livello di accessibilità alla rete sentieristica principale anche attraverso zone di interscambio con la viabilità stradale (strada del parco) ed utilizzo del trasporto pubblico; d) incremento della percezione e condivisione dei valori del territorio favorendo la conoscenza e l'attraversamento dei paesaggi locali del Parco e la valorizzazione di punti strategici di interesse (siti archeologici, siti di interesse geo-morfologico, pareti rocciose, punti panoramici); e) monitoraggio di aree ad elevata naturalità e/o a maggior frequentazione attraverso la realizzazione di aree di saggio e punti di rilevazione che consentano di verificare e monitorare gli impatti antropici.					
OBIETTIVI SPECIFICI	Coinvolgimento di soggetti locali in attività di manutenzione al fine di aumentare il senso di appartenenza e presidio del territorio. Manutenzione di sentieri e mulattiere presenti nel territorio del Parco o funzionali ad esso sia attraverso l'incarico per la manutenzione ordinaria a soggetti presenti sul territorio con un bando pubblico triennale sia attraverso l'affidamento di lavori ad imprese specializzate in riferimento ad interventi più complessi con prevalenza per le aziende e imprese locali.					

	Potenziamento e razionalizzazione della segnaletica.
SOGGETTO ATTUATORE	Ente Parco
SOGGETTI COINVOLTI	Comuni del Parco ed interessati da SIC, Comuni Valli dell'Antola, Privati Proprietari, Imprese Agricole e Associazioni, Consorzi, Associazioni escursionistiche, cacciatori, residenti
RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LINEE DI FINANZIAMENTO	Programma Regionale di Sviluppo Rurale 2014-2020 (misure di sviluppo agricolo e associazionismo) , fondi regionali e Statali, Programmi Europei (leader, Interreg, Life) Regione Liguria quale promotore e finanziatore del progetto REL. APQ Aree Interne Valli Antola e Tigullio
INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI	Operatori economici grazie alla maggiore attrattività turistica Agricoltori in funzione dell'accessibilità Soggetti incaricati della manutenzione in quanto percettori di contributo economico
CORRELAZIONI ED INTEGRAZIONI CON ALTRI INTERVENTI E INIZIATIVE	Interventi di manutenzione del territorio. Attività agricole e forestali. Promozione e sviluppo ecoturismo e turismo outdoor.
TEMPI E FASI DI REALIZZAZIONE	Prosecuzione, ampliamento e gestione sistema di manutenzione attraverso affidamento triennale. Programma di interventi di manutenzione straordinaria giugno 2016 e poi con cadenza triennale.
COSTI	- Manutenzione ordinaria 30.000 €/anno da implementarsi - Manutenzione straordinaria 25.000 €/anno - Valorizzazione siti e punti di interesse 10.000 €/sito
POSSIBILI CRITICITA'	Mancata disponibilità dei fondi
INDICATORI	- km di percorsi in manutenzione - km di percorsi ripristinati all'utilizzo

SCH 25 IN	PIANO INTEGRATO DEL PARCO NATURALE REGIONALE DELL'ANTOLA					
	NOME AZIONE	MIGLIORAMENTO ACCESSIBILITA', ACCOGLIENZA e FRUIBILITA' DEL PARCO				
	TIPOLOGIA DI AZIONE	IA	MR	IN	PD	RE
	PRIORITA'	A	MA	M		B
	TERMINE	BT	MT	LT		
	PERIODICITA'					
LOCALIZZAZIONE	Territorio delle Valli dell'Antola con particolare riferimento alla "strada del Parco" e alle Zone di sviluppo (Zone D) del PIDP. La strada parco è individuata sugli elaborati cartografici di Piano QS03 "Schema direttore", QS04 "Carta di fruizione generale del territorio"					
PRESSIONE/MINACCIA SU CUI L'AZIONE AGISCE	L'azione mira al miglioramento della fruibilità del Parco favorendone l'attrattività contribuendo al mantenimento della popolazione e al presidio del territorio contrastando il degrado e l'abbandono ed il conseguente dissesto idrogeologico, perdita di habitat e dei paesaggi naturali.					
DESCRIZIONE AZIONE	L'azione mira a definire la "strada Parco" quale infrastruttura paesistica a diversa valenza funzionale, direttrice di collegamento principale e asse portante del sistema di distribuzione e accessibilità (Poli, Nodi e Punti) a servizio delle attività turistico-ricreative del territorio protetto del Parco. Il progetto è attuato attraverso la rifunzionalizzazione di tratti di viabilità extraurbana esistenti e la realizzazione o messa in rete di spazi di servizio (parcheggi verdi, aree sosta, segnaletica) funzionali al sistema dell'accessibilità sostenibile del territorio protetto del Parco.					
HABITAT INTERESSATI						
SPECIE INTERESSATE						
ALTRI ELEMENTI INTERESSATI	I Centri di fruizione del Parco, i poli e nodi strutturali.					
OBIETTIVI GENERALI	a) favorire la connessione del Parco con le aree protette contermini e con gli itinerari territoriali regionali; b) favorire la fruibilità e la conoscenza dei Centri di fruizione del Parco e l'attraversamento dei Paesaggi locali dell'Antola, attraverso un percorso attrezzato, realizzato con interventi compatibili con il grado di naturalità e di opportunità di uso degli spazi di pertinenza stradale; c) individuare i nodi di intersezione tra la direttrici e la viabilità di collegamento ai centri abitati e/o aree di interesse storico-paesistico e ambientale; d) migliorare il livello di sicurezza, di qualità (guard-rail in legno omologati, cartellonistica, segnaletica delle principali emergenze del parco, ecc.); e) implementare i servizi e le strutture lungo strada (aree sosta, aree camper, elementi di arredo); f) incentivare la costruzione di un'immagine di qualità del territorio protetto del Parco; g) valorizzare il territorio protetto attraverso un progetto unitario di illuminazione scenografica dei beni del patrimonio storico-architettonico e culturale accessibili/visibili dalla direttrice principale e dei paesaggi della contemporaneità (diga, lago, Osservatorio…).					
OBIETTIVI SPECIFICI	Potenziamento e valorizzazione dell'infrastruttura e dei servizi ad essa collegati (aree di sosta, parcheggi verdi, attrezzature varie per la fruizione e punti di informazione) atti assicurare il corretto inserimento dell'infrastruttura stessa all'interno del territorio protetto.					
SOGGETTO ATTUATORE	L'Ente Parco promuove la realizzazione della strada parco, anche attraverso accordi di programma con le autorità competenti per la gestione dei diversi tratti stradali.					
SOGGETTI COINVOLTI	Comuni del Parco, ANAS, Città Metropolitana.					
RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LINEE DI FINANZIAMENTO	Fondi regionali e Statali, Programmi Europei (leader, Interreg, Life) PSR Mis. 7.4 – Mis. 7.5					
INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI	Ricadute sugli operatori economici del comparto turistico e sui residenti.					
CORRELAZIONI ED INTEGRAZIONI CON ALTRI INTERVENTI E INIZIATIVE	Il progetto è correlato con le altre azioni rivolte alla salvaguardia e valorizzazione dei territori sia dal punto di vista dell'offerta turistica (Sviluppo progetto ospitalità diffusa; Recupero, manutenzione e ottimizzazione della Rete sentieristica; Promozione e sviluppo del turismo outdoor ed ecoturismo) che da quello della gestione e salvaguardia del territorio con i suoi residenti					

	(Facilitazione per accesso alle risorse, Sviluppo di attività ricreative e servizi per la popolazione rurale).
TEMPI E FASI DI REALIZZAZIONE	FASE I - individuazione interventi per la tematizzazione degli accessi alla rete locale (intersezione strada provinciale/strade comunali) ed ai principali centri storici e beni minori (itinerari beni storico-testimoniali); - individuazione aree sosta breve in prossimità di punti panoramici di osservazione dei caratteri dei Paesaggi; - individuazioni di possibili percorsi pedonali e ciclabili (cicloturismo), piste ciclabili in sede promiscua e/o propria, nonché tracciati di raccordo con altri sistemi di percorrenze, in prossimità/contiguità con la sede stradale; - ideazione di un piano segnaletico per la realizzazione e installazione di tabelle con indicazioni e informazioni sulla percorribilità dei tracciati, la lunghezza e le modalità di accesso previste, localizzati all'inizio dei tracciati della rete locale (intersezione strada provinciale/strade comunali) e di accesso ai principali centri storici e beni minori (itinerari beni storico-testimoniali), in particolare all'intersezione con le direttrici ed i percorsi pedo- ciclabili trasversali. - individuazione interventi di adeguamento dei tracciati viari esistenti in relazione alle diverse caratteristiche paesaggistiche e colturali dell'area in oggetto; - individuazione interventi di messa in sicurezza dei versanti a monte e valle della strada attraverso l'utilizzo di tecnologie di ingegneria naturalistica con particolare attenzione al progetto di inserimento paesistico; - individuazione di aree sosta lunga attrezzate con punti informativi finalizzati alla conoscenza dei "luoghi" storico-testimoniali ed alla fruizione del Parco (aree Camper, parcheggi verdi, punti informazione - pannelli informativi e di orientamento, punti ristoro, partenza di percorsi tematici). - realizzazione di "parcheggi verdi" a basso impatto paesaggistico ambientale, che privilegino il minimo livello di impermeabilizzazione di suolo, la minima visibilità dalle strade principali, l'utilizzo di materiali vegetazionali, la massima accessibilità, il collegamento con aree di particolare interesse naturalistico, storico-paesistico del Parco; - individuazione di aree attrezzate per la vendita dei prodotti tipici coltivati in loco (realizzati attraverso l'uso di materiali compatibili) e la sosta pic-nic. - studio per utilizzo di materiali di diverso tipo e finalità per il trattamento del fondo stradale e sistemi di illuminazione/segnalazione; - FASE II Definizione degli accordi con le amministrazioni competente per la gestione dei singoli tratti (statali, provinciali o comunali), con le quale verranno concordati gli interventi previsti. FASE III Attuazione interventi
COSTI	FASE I 12.000 € FASE II 2.000 € FASE III da definire in base alle risultanze delle fasi precedenti.
POSSIBILI CRITICITA'	Accordi con soggetti e competenze diverse, reperimento fondi. Interconnessioni con il sistema dei trasporti
INDICATORI	n. interventi realizzati, n. punti segnaletici realizzati.

SCH 26 IN	PIANO INTEGRATO DEL PARCO NATURALE REGIONALE DELL'ANTOLA				
	NOME AZIONE	**PROMOZIONE E SVILUPPO TURISMO OUTDOOR**			
	TIPOLOGIA DI AZIONE	IA	MR	**IN**	PD	RE
	PRIORITA'	**A**	MA	M	B
	TERMINE	**BT**	MT	LT	
	PERIODICITA'				
LOCALIZZAZIONE	Interessa le Valli dell'Antola e tutta l'area Parco ed i SIC				
PRESSIONE/MINACCIA SU CUI L'AZIONE AGISCE	Non agisce direttamente su pressioni e/o minacce, ma mira a promuovere un sistema di fruizione consapevole con attività che si possono svolgere all'aperto a contatto con la natura con minimo utilizzo di infrastrutture e a basso impatto ambientale.				
DESCRIZIONE AZIONE	L'azione prevede l'elaborazione di un piano di sviluppo delle singole attività sportive outdoor (trekking, mtb, cicloturismo, trail, escursionismo a cavallo, torrentismo, parapendio, arrampicata, pesca sportva, ecc. ..) in collaborazione con i vari soggetti interessati e associazioni sportive di riferimento. Per ogni disciplina sportiva andranno individuati aree, itinerari e percorsi dedicati, modalità di fruizione, forme di accompagnamento, formazione, attività promozione specifiche. L'attività si potrà svolgere attraverso <u>azioni preliminari:</u> - convocazione dei soggetti interessati, enti, associazioni, operatori turistici, pro-loco presenti sul territorio ed organizzazione di incontri di illustrazione della proposta e dei relativi vantaggi/problemi - organizzazione di specifici incontri - valutazione di esperienze e documentazione di analoghe esperienze sul territorio ligure e/o di Regioni limitrofe, e dei contenuti formali ed amministrativi - azioni propedeutiche per la costituzione di consorzi, stesura di Protocolli d'Intesa e accordi <u>Azioni di programmazione e attuazione</u> - Organizzazione del sistema turistico sportivo outdoor in correlazione con "Valli dell'Antola"; - Verifica delle esigenze e necessità strutturali singole (accessibilità, trasporti, modalità attuative, ecc.) - Determinazione degli interventi e degli investimenti per la realizzazione di piccole strutture di supporto - Redazione del piano formativo con informazione su parco zone sic per una fruizione consapevole - Definizione di promozione comune a tutte le attività e specifiche su siti e riviste dedicate.				
HABITAT INTERESSATI	Azione indiretta su tutti gli habitat forestali ed agricoli, volto a favorire la conoscenza dei valori naturalistici dell'area da parte dei fruitori.				
SPECIE INTERESSATE	Tutte.				
ALTRI ELEMENTI INTERESSATI	Economia locale, sostenibilità allo sviluppo locale, integrazione reddito, in particolare per gli operatori turistici e commerciali. Formazione e didattica naturalistica, faunistica, botanica e ambientale.				
OBIETTIVI GENERALI	Miglioramento dell'offerta turistica, in linea con gli obiettivi di tutela e sviluppo locale. Aumento del livello di conoscenza delle emergenze ambientali e naturalistiche e conseguente crescita del rispetto del territorio, attenzione alla sua manutenzione e maggior sensibilità alla salvaguardia della biodiversità.				
OBIETTIVI SPECIFICI	Coinvolgimento diretto delle associazioni e degli operatori nei processi di rivitalizzazione del settore turistico-ricreativo. Creazione di iniziative volte a favorire la fruizione consapevole delle aree parco e sic .				
SOGGETTO ATTUATORE	Ente Parco dell'Antola				
SOGGETTI COINVOLTI	Associazioni sportive, CONI, Enti locali, operatori turistici e commerciali.				
RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LINEE DI FINANZIAMENTO	PSR (Mis. 7.5) e progetti di cooperazione.				

	APQ Aree Interne Leggi di settore.
INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI	Settore turistico ed in particolare dell'ecoturismo che presenta un trend in forte crescita.
CORRELAZIONI ED INTEGRAZIONI CON ALTRI INTERVENTI E INIZIATIVE	Manutenzione e valorizzazione della rete sentieristica del parco. Miglioramento dell'accessibilità, accoglienza e fruibilità del Parco Progetto ospitalità diffusa.
TEMPI E FASI DI REALIZZAZIONE	Redazione di Piani specifici per le singole attività outdoor Azioni preliminari da attivare entro il 2015 Azioni di programmazione e attuazione Dal 2015 al 2016
COSTI	Redazione piani specifici costo 5.000 €/cad. Azioni preliminari per singole attività individuate 2.000 € Azioni di programmazione e attuazione: costo da definire in base alle attività ed investimenti individuati
POSSIBILI CRITICITA'	Superamento difficoltà iniziali di visione e di strutturazione, difficoltà di comunicazione tra soggetti diversi.
INDICATORI	Numero di incontri attivati; partecipanti agli incontri; n. piani specifici redatti; accordi sottoscritti e n. soggetti aderenti; evoluzione dei fruitori nel tempo rispetto alle iniziative attivate.

SCH 27 IN	PIANO INTEGRATO DEL PARCO NATURALE REGIONALE DELL'ANTOLA					
	NOME AZIONE	PROMOZIONE E SVILUPPO ECOTURISMO				
	TIPOLOGIA DI AZIONE	IA	MR	**IN**	PD	RE
	PRIORITA'	A	MA	**M**		B
	TERMINE	BT	**MT**	LT		
	PERIODICITA'					

LOCALIZZAZIONE	Interessa le Valli dell'Antola e tutta l'area Parco ed i SIC
PRESSIONE/MINACCIA SU CUI L'AZIONE AGISCE	Non agisce direttamente su pressioni e/o minacce, ma mira a promuovere un sistema di fruizione consapevole a contatto con la natura.
DESCRIZIONE AZIONE	Programmazione ed attuazione interventi a supporto degli operatori economici ed enti pubblici del territorio e volti alla fornitura di servizi di accompagnamento con guide naturalistico - ambientali, organizzazione campi scuola, settimane verdi, manifestazioni connesse al turismo naturalistico e culturale, organizzazione trasporti. L'azione prevede una indagine preliminare dei beni e dei servizi disponibili e funzionali alla creazione di una offerta adeguata. Sostegno per la creazione di reti per la valorizzazione delle risorse del territorio. Formazione professionale e rapporti con operatori locali. Normativa di riferimento. Sinergie con le attività didattiche e divulgative del Centro Esperienze del Parco dell'Antola rivolte a scuole, gruppi, escursionisti, amministratori e residenti e volti a diffondere la conoscenza e la consapevolezza delle emergenze naturalistiche – ambientali e storico – culturali del Parco. L'attività potrà essere attivata attraverso: - convocazione dei soggetti interessati, enti, associazioni, operatori turistici, pro-loco presenti sul territorio ed organizzazione di incontri di illustrazione della proposta e dei relativi vantaggi/problemi - organizzazione di specifici incontri - valutazione di esperienze e documentazione di analoghe esperienze sul territorio ligure e/o di Regioni limitrofe, e dei contenuti formali ed amministrativi
HABITAT INTERESSATI	Azione indiretta su tutti gli habitat forestali ed agricoli, volto a favorire la conoscenza dei valori naturalistici dell'area da parte dei fruitori.
SPECIE INTERESSATE	Tutte
ALTRI ELEMENTI INTERESSATI	Economia locale, sostenibilità allo sviluppo locale, integrazione reddito, in particolare per gli operatori turistici e commerciali. Formazione e didattica naturalistica, faunistica, botanica e ambientale.
OBIETTIVI GENERALI	• Far conoscere, valorizzare e promuovere il territorio del Parco, la biodiversità, i beni naturali (habitat, flora e fauna) e paesaggistici, i borghi e le emergenze storiche ed architettoniche, la storia e le tradizioni. • Favorire una fruizione consapevole e rispettosa dell'ambiente in accordo ai principi di tutela e conservazione della natura. • Valorizzare e promuovere le strutture ricettive locali, le aziende e i produttori locali per favorirne lo sviluppo economico.
OBIETTIVI SPECIFICI	Miglioramento dell'offerta turistica, in linea con gli obiettivi di tutela e sviluppo locale.
SOGGETTO ATTUATORE	Ente Parco dell'Antola
SOGGETTI COINVOLTI	Operatori economici locali (strutture ricettive, aziende agricole, produttori). Associazioni sportive, Enti locali, operatori turistici e commerciali.
RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LINEE DI FINANZIAMENTO	PSR e progetti di cooperazione. APQ Aree Interne, Leggi di settore
INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI	Settore turistico ed in particolare dell'ecoturismo che presenta un trend in forte crescita.

CORRELAZIONI ED INTEGRAZIONI CON ALTRI INTERVENTI E INIZIATIVE	Sinergie con la scheda Miglioramento dell'accessibilità, accoglienza e fruibilità del Parco. Progetto ospitalità diffusa. Consolidamento delle collaborazioni con gli operatori delle strutture ricettive, ristorative e commerciali.
TEMPI E FASI DI REALIZZAZIONE	Azioni preliminari da attivare nel 2016 Azioni di programmazione e attuazione dal 2016 al 2017
COSTI	Azioni preliminari 2.000 € Azioni di programmazione: 3.000 € Supporto per attuazione interventi e trasporto: 2.000 € per singola iniziative
POSSIBILI CRITICITA'	Superamento difficoltà iniziali di visione e di strutturazione, difficoltà di comunicazione tra soggetti diversi. Disponibilità di beni e servizi. Sistema dei trasporti carente.
INDICATORI	Aumento dei visitatori nel territorio del Parco e, di conseguenza, della conoscenza del suo patrimonio naturalistico, paesaggistico, agro-silvo-pastorale e storico-architettonico. Numero di incontri attivati; n. soggetti aderenti alle iniziative attivate.

SCH28 IN	PIANO INTEGRATO DEL PARCO NATURALE REGIONALE DELL'ANTOLA					
	NOME AZIONE	**PROGETTO DI SVILUPPO DELLE ATTIVITÀ DI PESCA SPORTIVA**				
	TIPOLOGIA DI AZIONE	IA	MR	**IN**	PD	RE
	PRIORITA'	A	**MA**	M	B	
	TERMINE	BT	**MT**	LT		
	PERIODICITA'					
LOCALIZZAZIONE	È un intervento di tipo gestionale organizzativo e di rilancio delle attività di pesca sportiva che interessa direttamente i corsi di tutta l'area Parco e i SIC.					
PRESSIONE/MINACCIA SU CUI L'AZIONE AGISCE	Contribuisce al mantenimento e all'incremento delle popolazioni ittiche naturali favorendo l'integrità dell'ecosistema attraverso un sistema di gestione delle attività di pesca coerente con la L.R. 28/2009 garantendo, a salvaguardia delle attività svolte, costanti e controllati presidi e monitoraggi da parte dei pescatori.					
DESCRIZIONE AZIONE	Nei corsi d'acqua ritenuti di rilevante o significativo pregio ittiofaunistico, in maggioranza a popolamento salmonicolo, lo scopo prioritario è quello di assicurare il mantenimento e, ove possibile, l'incremento delle popolazioni ittiche naturali garantendo l'integrità dell'ecosistema di cui fanno parte. Nel dettaglio: - Incremento dello stock ittico e recupero delle specie autoctone - Implementazione qualitativa e quantitativa dell'attività di vigilanza lungo i corsi d'acqua - Didattica ambientale relativa all'ecosistema acquatico					
HABITAT INTERESSATI	Azione diretta su tutti gli habitat connessi agli ecosistemi acquatici					
SPECIE INTERESSATE	Azione diretta su tutte le specie connesse agli ecosistemi acquatici					
ALTRI ELEMENTI INTERESSATI	Economia locale, sostenibilità e recupero edilizio, integrazione reddito					
OBIETTIVI GENERALI	Miglioramento dell'offerta turistica, in linea con gli obiettivi di tutela, mantenimento in loco delle economie legate al settore alieutico.					
OBIETTIVI SPECIFICI	Tutela degli ecosistemi acquatici, controllo dei prelievi ittici, attuazione di ripopolamenti in coerenza con la L.R. 28/2009, repressione del bracconaggio, promozione della pesca nelle sue forme più evolute. Miglioramento della funzionalità delle connessioni ecologiche e degli habitat fluviali					
SOGGETTO ATTUATORE	Associazioni di Pesca in collaborazione con il Parco dell'Antola					
SOGGETTI COINVOLTI	Associazioni pescasportive, privati, operatori locali.					
RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LINEE DI FINANZIAMENTO	PSR 2014 – 2020 M04.04(4a) Salvaguardia e ripristino della biodiversità M07.06(4a) Monitoraggio dell'avifauna e degli habitat nei siti Natura 2000 Fondi europei progetti LIFE					
INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI	Incremento dell'afflusso turistico legato alle attività di pesca con integrazione del reddito a favore degli operatori locali (es. bed & breakfast, agriturismi, ristoranti, produttori di prodotti tipici, ecc.)					
CORRELAZIONI ED INTEGRAZIONI CON ALTRI INTERVENTI E INIZIATIVE	L'azione è correlata in modo sinergico agli interventi previsti dalle schede: "monitoraggio per la rilevazione della componente alloctona invasiva e allergenica vegetale" "Conservazione e gestione dell'habitat 91e0*: Linee Guida Sentieri Natura (area pilota Lago del Brugneto)"					
TEMPI E FASI DI REALIZZAZIONE	- Incremento dello stock ittico e recupero delle specie autoctone - Implementazione qualitativa e quantitativa dell'attività di vigilanza lungo i corsi d'acqua - Didattica ambientale relativa all'ecosistema acquatico					
COSTI	- Incremento dello stock ittico e recupero delle specie autoctone € 4.000. - Costi di costruzione di pacchetti formativi per la vigilanza ittica orientativamente € 4.000. - Didattica ambientale relativa all'ecosistema acquatico € 2.000.					
PERIODICITA'	Le attività hanno periodicità annuale.					
POSSIBILI CRITICITA'	Nessuna					
INDICATORI	Numero di pescatori coinvolti, riscontri sulla pianificazione (evoluzione dei fruitori nel tempo rispetto alle iniziative attivate, trend reati di bracconaggio, crescita biodiversità ecc.)					

SCH 29 IN	PIANO INTEGRATO DEL PARCO NATURALE REGIONALE DELL'ANTOLA					
	NOME AZIONE	REALIZZAZIONE POLO TURISTICO ATTREZZATO LAGO DEL BRUGNETO				
	TIPOLOGIA DI AZIONE	IA	MR	**IN**	PD	RE
	PRIORITA'	A	MA	M		**B**
	TERMINE	BT	**MT**	LT		
	PERIODICITA'					

LOCALIZZAZIONE	Area di Sviluppo D2 del PIDP comprendente il SIC IT 1331019 Lago del Brugneto
PRESSIONE/MINACCIA SU CUI L'AZIONE AGISCE	Abbandono e incuria delle sponde e dei versanti prospicienti il Lago con aumento dei fenomeni di dissesto idro-geologico.
DESCRIZIONE AZIONE	a) sistemazione e manutenzione del percorso ad anello e delle aree attrezzate esistenti; b) realizzazione di punti sosta attrezzati per l'osservazione dei fenomeni geo-morfologici (geositi e diga); c) realizzazione di laboratori didattici "aule all'aperto", su aree da concordare con l'EdG del bacino artificiale, finalizzati alla educazione ambientale degli ambienti umidi e della fauna, accessibili attraverso percorsi natura; d) realizzazione di approdi per piccole imbarcazioni (non a motore) al fine di consentire l'utilizzo turistico sportivo del bacino, previa verifica di compatibilità con l'Ente di gestione; e) interventi di riqualificazione e nuovo uso di tratti di sponda del lago idonei alla fruizione permanente (al di sopra del limite di massimo invaso del bacino artificiale) attraverso la realizzazione di strutture stabili e/o removibili (passerelle, percorsi per disabili, attrezzature sportive), previa verifica di compatibilità delle aree con l'Ente di gestione dell'invaso; f) interventi di realizzazione e/o adeguamento, al di sopra del limite di massimo invaso del bacino artificiale, di attrezzature a servizio delle attività lacuali privilegiando il riuso del patrimonio edilizio esistente (in uso e/o in abbandono), previa verifica di compatibilità delle aree con l'Ente di gestione dell'invaso; g) completamento della rete sentieristica esistente con tratti di collegamento ai principali percorsi pedonali, ciclabili ed equestri dell'area.
HABITAT INTERESSATI	Habitat di specie legate a zone umide e ambienti igrofili
SPECIE INTERESSATE	91E0*
ALTRI ELEMENTI INTERESSATI	Formazioni ripariali e boschive circostanti.
OBIETTIVI GENERALI	Nella zona individuata, i soggetti aventi titolo (privati, amministrazioni comunali, ente gestore dell'invaso ed ente parco), promuovono attraverso progetti unitari, forme di valorizzazione delle sponde del lago, anche a fini turistico – ricreativi, con i seguenti obiettivi: a) garantire il rispetto delle condizioni di sicurezza in relazione all'utilizzazione dell'invaso per approvvigionamento idrico; b) tutelare l'habitat della zona umida anche in relazione alle formazioni ripariali e boschive circostanti; c) valorizzare i servizi e le attrezzature esistenti alla data di adozione del presente PIDP aumentando l'integrazione dei diversi settori dell'offerta turistica (strutture ricettive, centri visita, itinerari, strutture per la ristorazione, ecc); d) mettere a sistema le aree ed attrezzature (esistenti e previste) attraverso la realizzazione di percorsi ciclabili e pedonali recuperando il sistema di percorrenze esistenti e integrandoli con l'anello esistente; e) valorizzare la struttura architettonica della diga ed il complesso di opere annesse con possibilità di prevedere, attraverso una convenzione con l'ente gestore, un itinerario di visita guidata con attività didattiche sul ciclo dell'acqua; f) potenziare l'offerta di servizi e attrezzature per le attività di pesca-sportiva da realizzarsi prioritariamente attraverso il recupero di strutture esistenti, in accordo con le Associazioni di pesca sportiva.
OBIETTIVI SPECIFICI	Miglioramento dello stato di conservazione dell'habitat

SOGGETTO ATTUATORE	Ente Parco,
SOGGETTI COINVOLTI	Gestore dell'invaso (Lago Brugneto), Comuni, proprietari/gestori delle aree, associazioni di pesca
RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LINEE DI FINANZIAMENTO	PSR 2014 – 2020 Mis. 7.5 e Mis.7.6 Fondi europei progetti LIFE
INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI	Incremento dell'afflusso turistico con integrazione del reddito a favore degli operatori locali (es. bed & breakfast, agriturismi, ristoranti, produttori di prodotti tipici, ecc.)
CORRELAZIONI ED INTEGRAZIONI CON ALTRI INTERVENTI E INIZIATIVE	Strettamente connesso alle SCH 01 e 02. Connessioni con la scheda sullo sviluppo di attività outdoor.
TEMPI E FASI DI REALIZZAZIONE	Fase I) Incontri propedeutici con i soggetti interessati. Definizione accordi relativi all'attuazione degli interventi e delle modalità operative con verifica di compatibilità con l'Ente di gestione. Fase II) Redazione del progetto di fruizione comprendente: a. manutenzione percorso e aree attrezzate b. sistema di monitoraggio degli accessi per la valutazione della fruizione c. individuazione percorsi e laboratori didattici d. individuazione aree di intervento di sistemazione dei versanti e. individuazione e realizzazione di approdi per piccole imbarcazioni (non a motore) al fine di consentire l'utilizzo turistico sportivo del bacino; f. interventi di riqualificazione di tratti di sponda del lago idonei alla fruizione permanente con realizzazione di strutture stabili e/o removibili (passerelle, percorsi per disabili, attrezzature sportive) ed attrezzature a servizio delle attività lacuali; g. completamento della rete sentieristica esistente con tratti di collegamento ai principali percorsi pedonali, ciclabili ed equestri dell'area
COSTI	Fase I) 2.000,00 Fase II) a) 15.000,00 annuale b) 16.000,00 c) 4.000,00 d) - g) costi da determinare in fase di definizione del progetto di fruizione
POSSIBILI CRITICITA'	Aspetti di sicurezza e compatibilità legati all'utilizzo dell'invaso.
INDICATORI	- n° incontri - Km di sentiero e n. aree di soste mantenute - attività didattiche e di fruizione realizzate; n. di partecipanti - andamento visitatori

<table>
<tr><td rowspan="6">SCH 30
IN</td><td colspan="6">PIANO INTEGRATO DEL PARCO NATURALE REGIONALE DELL'ANTOLA</td></tr>
<tr><td>NOME AZIONE</td><td colspan="5">VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE BORGHI RURALI: SENAREGA E PENTEMA</td></tr>
<tr><td>TIPOLOGIA DI AZIONE</td><td>IA</td><td>MR</td><td>IN</td><td>PD</td><td>RE</td></tr>
<tr><td>PRIORITA'</td><td>A</td><td>MA</td><td>M</td><td colspan="2">B</td></tr>
<tr><td>TERMINE</td><td>BT</td><td>MT</td><td>LT</td><td colspan="2"></td></tr>
<tr><td>PERIODICITA'</td><td></td><td></td><td></td><td colspan="2"></td></tr>
<tr><td>LOCALIZZAZIONE</td><td colspan="6">L'intervento riguarda i borghi di Senarega e Pentema ed il territorio limitrofo, a cavallo del crinale tra Val Brevenna e Val Pentemina tra i territori comunali di Valbrevenna e Torriglia, interessando parzialmente l'ambito del SIC 1330925 Rio Pentemina.</td></tr>
<tr><td>PRESSIONE/MINACCIA SU CUI L'AZIONE AGISCE</td><td colspan="6">Decadenza dei beni culturali materiali ed immateriali presenti nel contesto; scomparsa di elementi di presidio del territorio; dissesto idrogeologico; perdita di habitat e paesaggi naturali.</td></tr>
<tr><td>DESCRIZIONE AZIONE</td><td colspan="6">L'approfondimento della conoscenza sulle origini e lo sviluppo degli insediamenti nei secoli è orientato non solo alla salvaguardia ed alla ristrutturazione dell'architettura e del paesaggio, ma anche alla diffusione della conoscenza dei due borghi e del loro ambito territoriale di riferimento ai fini dell'attrazione di flussi con conseguenti effetti positivi sulle attività turistico/ricettive.
Tale azione può essere tradotta nell'individuazione di linee-guida per la salvaguardia dei beni architettonici e paesaggistici, presenti nei luoghi oggetto di interesse, ma più in generale in tutti i territori del Parco.
Le conseguenti azioni sono rivolte a creare le condizioni per l'accoglienza di tali flussi, garantendo l'accesso, la permanenza, la fruizione del territorio e delle sue peculiarità naturalistiche, culturali ed enogastronomiche. Gli effetti riguardano direttamente le forme di imprenditorialità già presenti sul territorio, con l'obbiettivo di favorirne l'avvio di nuove.
In sintesi l'intervento prevede le seguenti attività:
1) Approfondimento dello studio delle origini e dell'evoluzione degli insediamenti, per l'individuazione di linee guida per la salvaguardia e la valorizzazione degli insediamenti;
2) Interventi di ripristino della piena funzionalità della rete sentieristica pedonale tra i due borghi, compresa regimazione delle acque per la salvaguardia del territorio, segnaletica, messa in sicurezza di tratti di sentieri non adeguati alla fruizione;
3) Miglioramento dell'accessibilità e delle infrastrutture per l'accoglienza turistica, e valorizzazione delle strutture ricettive esistenti;
4) Valorizzazione della rete museale (Museo Etnografico di Senarega, Museo Contadino Ca da Sitta a Pentema) e dei beni culturali (Chiesa di Santa Maria Assunta, Madonna del Ponte, Castello Fieschi e Oratorio a Senarega; Chiesa di San Pietro a Pentema) presenti nei due centri, individuando strategie e modalità per la fruizione;
5) Attività di sensibilizzazione e divulgazione degli interventi.</td></tr>
<tr><td>HABITAT INTERESSATI</td><td colspan="6">Habitat fluviale e forestale</td></tr>
<tr><td>SPECIE INTERESSATE</td><td colspan="6">Molteplici</td></tr>
</table>

ALTRI ELEMENTI INTERESSATI	Il progetto promuove e valorizza elementi e beni identitari minori della cultura rurale locale, disposti lungo i percorsi di collegamento tra i due poli principali di interesse
OBIETTIVI GENERALI	Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, garantendo l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici, per produrre nuova imprenditorialità e con nuova residenzialità ad essa legata.
OBIETTIVI SPECIFICI	Recupero della rete sentieristica di collegamento tra i due borghi; creazione delle condizioni per l'aumento della presenza turistica nelle strutture ricettive esistenti al momento nei borghi e nei territori limitrofi. Definizione di un repertorio di linee-guida per una corretta gestione dei beni architettonici e paesaggistici.
SOGGETTO ATTUATORE	Ente Parco Antola, Comuni ricadenti nell'area di intervento, Rete Museale Valli dell'Antola
SOGGETTI COINVOLTI	Soggetti privati proprietari di aree/manufatti interessati, gruppi di soggetti coinvolti in attività di salvaguardia e valorizzazione dei territori.
RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LINEE DI FINANZIAMENTO	PSR 2014-20: sviluppo economico delle zone rurali e inclusione sociale. POR-FESR 2014-20: competitività delle PMI APQ Aree Interne "Antola e Tigullio".
INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI	L'obiettivo può fornire sostegno a piccole e medie imprese presenti nei Siti Natura 2000, che riescano a valorizzare aspetti di "integrità naturale" (qualità delle materie prime, servizi per la valorizzazione del territorio, tipicità delle produzioni, etc). Tale sostegno non solo incentiva ad un generico rilancio dell'economia (con particolare riferimento al territorio dell'entroterra ligure), ma consente di attivare e finanziare percorsi virtuosi, aumentando la propensione alla tutela e alla conservazione dell'integrità naturale.
CORRELAZIONI ED INTEGRAZIONI CON ALTRI INTERVENTI E INIZIATIVE	Il progetto è correlato con le altre azioni rivolte alla salvaguardia e valorizzazione dei territori sia dal punto di vista dell'offerta turistica (Sviluppo progetto ospitalità diffusa; Mantenimento Valorizzazione e Gestione della Rete sentieristica; Miglioramento fruibilità, accessibilità ed accoglienza; Promozione e sviluppo del turismo outdoor ed ecoturismo) che da quello della gestione e salvaguardia del territorio con i suoi residenti (Facilitazione per accesso alle risorse, Sviluppo di attività ricreative e servizi per la popolazione rurale); valorizzazione nell'ambito del Progetto integrato di promozione e valorizzazione "Terre di castelli e dimore difensive delle famiglie Fieschi e Spinola nelle valli del Genovesato".
TEMPI E FASI DI REALIZZAZIONE	Fase I: Studi sull'origine e l'evoluzione degli insediamenti ed individuazione delle strategie di salvaguardia e valorizzazione dei manufatti, del territorio e dei paesaggi (12 mesi); definizione di linee-guida per la salvaguardia di monumenti, edilizia abitativa, manufatti rurali, spazi pubblici, territorio; Fase II: Interventi di miglioramento dell'accessibilità dei borghi, ripristino della piena funzionalità in sicurezza della rete sentieristica pedonale e ciclabile tra i due borghi, iniziative volte a garantire la fruizione dei beni culturali presenti sul territorio (12 mesi); Fase III: Divulgazione degli studi e delle azioni di valorizzazione intraprese mediante produzione di materiale promozionale (depliant, video, app, ecc.) e informativo (6 mesi) e inserimento nell'offerta turistica a livello regionale, nazionale ed internazionale.
COSTI	Costi attività fase I: 8.000 € Costo degli interventi previsti dalla fase II: 34.000 € Costi attività fase III: 16.000 € **Totale 58.000 €**
POSSIBILI CRITICITA'	Debolezza del contesto socio-economico locale e dei soggetti coinvolti (comunità locali, proprietari); eventi climatici che rendano difficoltoso gli interventi; atti di vandalismo.
INDICATORI	Numero di nuove attività imprenditoriali legate al turismo. Numero di visitatori per anno. Numero di pernottamenti nelle strutture ricettive esistenti. Numero di nuovi posti letto.

SCH 31 IN	PIANO INTEGRATO DEL PARCO NATURALE REGIONALE DELL'ANTOLA				
	NOME AZIONE	**PROGETTO PILOTA "Riabitare i paesaggi: la Valbrevenna nell'Appennino Ligure"**			
	TIPOLOGIA DI AZIONE	IA	MR	**IN**	PD	RE
	PRIORITA'	A	MA	**M**	B	
	TERMINE	BT	**MT**	LT		
	PERIODICITA'					

LOCALIZZAZIONE	L'intervento interessa il bacino idrografico del Torrente Brevenna, compresa l'area non ricadente nei confini del Parco, appartenente principalmente al territorio del Comune di Valbrevenna.
PRESSIONE/MINACCIA SU CUI L'AZIONE AGISCE	Fenomeni di spopolamento, che hanno provocato il degrado degli insediamenti con la conseguente soppressione dei servizi essenziali alla popolazione residente e l'abbandono dell'attività agricola e produttiva; declino delle infrastrutture realizzate dall'uomo nei secoli (mulattiere, terrazzamenti, edifici rurali, aree boschive organizzate, ecc.) e conseguenti fenomeni di dissesto idrogeologico.
DESCRIZIONE AZIONE	Ridefinizione di un sentiero escursionistico di mezzacosta, sulla base della rete delle mulattiere storiche (unica via di comunicazione ancora fino al dopoguerra), come anello principale per il collegamento dei punti di interesse storico-culturali, architettonici e paesaggistici diffusi lungo tutta la valle, declinati in differenti ambiti tematici, percorribile a tappe in più giornate in base alle esigenze del fruitore. Motore per lo sviluppo di forme innovative di imprenditorialità legate allo sfruttamento agricolo dei luoghi a fine turistico-ricreativo, la riproposizione del sistema casa/bottega/territorio come principale forma di reddito, consentirà il ritorno ad una residenzialità stanziale con una serie di evidenti ricadute positive sul territorio stesso, in termini di ritorno di residenti e dotazione di servizi per il cittadino. A partire dal momento in cui il processo entrerà a regime e diventerà esso stesso motivo di attrazione di nuovi residenti e attività produttive connesse con lo sfruttamento turistico e la dotazione dei sevizi essenziali, le attività di salvaguardia e manutenzione dei luoghi (infrastrutture, territorio, valori storico-culturali) potranno assumere un carattere permanente.
HABITAT INTERESSATI	
SPECIE INTERESSATE	
ALTRI ELEMENTI INTERESSATI	Il progetto promuove e valorizza una rete di elementi e beni identitari minori della cultura rurale locale.
OBIETTIVI GENERALI	Definizione di un processo di sviluppo e valorizzazione del patrimonio naturale, agrario, storico e architettonico, come unica forma possibile di tutela dell'ambiente e del paesaggio, replicabile in contesti analoghi nei territorio prossimi per posizione geografica o caratteristiche intrinseche.
OBIETTIVI SPECIFICI	Incentivare lo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, garantendo l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici, per produrre nuova imprenditorialità e con nuova residenzialità ad essa legata.
SOGGETTO ATTUATORE	Ente Parco Antola, Comune di Valbrevenna – entrambi coinvolti in accordo di Programma

	con il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Firenze.
SOGGETTI COINVOLTI	Realtà associative locali (Pro Loco, Consorzi Rurali, Società Sportive, Gruppi escursionistici, ecc.) e quelle produttive (aziende agricole, strutture ricettive, ristoratori, ecc.) e i cittadini: una modalità di partecipazione e confronto che induca nella comunità una nuova consapevolezza ed un ritorno al protagonismo nella riscoperta della propria identità. Forme di turismo eco-responsabile su scala locale, nazionale, europea.
RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LINEE DI FINANZIAMENTO	PSR 2014-20: sviluppo economico delle zone rurali e inclusione sociale. POR-FESR 2014-20: competitività delle PMI L'obiettivo può fornire sostegno a piccole e medie imprese presenti nei Siti Natura 2000, che riescano a valorizzare aspetti di "integrità naturale" (qualità delle materie prime, servizi per la valorizzazione del territorio, tipicità delle produzioni, etc). Tale sostegno non solo incentiva ad un generico rilancio dell'economia (con particolare riferimento al territorio dell'entroterra ligure), ma consente di attivare e finanziare percorsi virtuosi, aumentando la propensione alla tutela e alla conservazione dell'integrità naturale.
INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI	Operatori agricoli, turistici; strutture ricettive e ristorative.
CORRELAZIONI ED INTEGRAZIONI CON ALTRI INTERVENTI E INIZIATIVE	Il progetto è correlato con le altre azioni rivolte alla salvaguardi e valorizzazione dei territori sia dal punto di vista dell'offerta turistica (Sviluppo progetto ospitalità diffusa; Mantenimento Valorizzazione e Gestione della Rete sentieristica; Miglioramento fruibilità, accessibilità ed accoglienza; Promozione e sviluppo del turismo outdoor ed ecoturismo) che da quello della gestione e salvaguardia del territorio con i suoi residenti (Facilitazione per accesso alle risorse, Sviluppo di attività ricreative e servizi per la popolazione rurale).
TEMPI E FASI DI REALIZZAZIONE	Il progetto prevede due fasi: **1) AVVIO (12 mesi):** interventi volti alla riqualificazione e integrazione della rete escursionistica esistente mediante opere di ripristino, messa in sicurezza, dotazione di idonea segnaletica al fine di garantire la migliore fruibilità possibile da parte di un'utenza interessata ai valori culturali, paesaggistici ed eno-gastronomici che il territorio è in grado di offrire. a) definizione del circuito escursionistico formato da un anello principale tra le frazioni, integrato con tratti di collegamento con i punti di interesse diffusi sul territorio e con la rete escursionistica già individuata e gestita dal Parco Naturale Regionale dell'Antola; b) monitoraggio e di messa in sicurezza dei punti critici della rete sentieristica; c) attività di promozione a livello nazionale ed internazionale, con l'utilizzo delle moderne tecnologie di diffusione (sito internet, QR code su cartellonistica ed edifici di interesse, posizionamento web-cam, ecc); d) individuazione di strategie economico-finanziarie per: - implementare le realtà imprenditoriali già presenti sul territorio; - favorire la creazione di forme innovative di imprenditorialità legate alla gestione dell'ambiente naturale e costruito, nei campi della ricettività e della produzione agricola e artigianale di qualità; **2) COMPLETAMENTO** (36-48 mesi in base alle opportunità di finanziamento): interventi volti alla manutenzione e gestione della rete ed alla dotazione di servizi per la fruizione turistica dei luoghi. a) interventi di messa in sicurezza dell'infrastruttura viaria; b) implementazione dei punti di interesse mediante interventi di indagine archeologica di nuovi siti e risanamento e restauro conservativo di edifici di particolare interesse. c) riqualificazione di edifici esistenti o interventi di nuova realizzazione di punti di accoglienza, sosta ed informazione;
COSTI	I costi della fase 1 di avvio: a) Costo zero: rete già esistente b) Costo forfait: 40.000 € c) Costo forfait: 15.000 € d) Costo forfait: affidamento ad esperti del settore: 5.000 € I costi della fase 2 di mantenimento non sono al momento preventivabili: la fase 2 dipende dagli esiti di quella precedente.
POSSIBILI CRITICITA'	Attivazione fondi pubblici e privati sufficienti per la realizzazione degli interventi; individuazione di realtà imprenditoriali cui affidare la gestione delle opere realizzate; individuazione di innovative modalità di incentivazione delle realtà imprenditoriali esistenti sul territorio. Adesione al progetto da parte delle realtà associative locali. Attivazione da parte del settore turistico nazionale ed internazionale per le aree obbiettivo del progetto. Attivazione di efficaci campagne di promozione del territorio. Fattori produttivi onerosi per le produzioni tipiche locali.
INDICATORI	**Demografia:** numero di residenti; saldo demografico; nuove domande di residenza.

	Patrimonio edilizio: edifici residenziali adibiti a prima casa; edifici residenziali adibiti a seconda casa; edifici residenziali dichiarati inagibili; pratiche edilizie attivate nella categoria di intervento "ristrutturazione edilizia" e "risanamento conservativo/restauro"; pratiche edilizie attivate nella categoria di intervento "nuova edificazione"; edifici destinati ad attività diversa dalla residenza. **Occupazione:** occupati sul territorio comunale; occupati fuori dal territorio comunale; numero e fatturato complessivo di aziende agricole aventi sede nel territorio comunale; numero e fatturato complessivo di attività commerciali aventi sede nel territorio comunale; numero e fatturato complessivo di attività commerciali nel campo della ristorazione e ricettività aventi sede nel territorio comunale. **Turismo:** presenze turistiche; posti letto disponibili per i turisti; numero di appartamenti disponibili per i turisti. **Territorio:** km di percorsi pedonali affidati in gestione a imprese e associazioni; interventi pubblici realizzati dall'amministrazione comunale finanziati con risorse proprie; interventi pubblici realizzati dall'amministrazione comunale finanziati con risorse esogene.

SCH32 IN	PIANO INTEGRATO DEL PARCO NATURALE REGIONALE DELL'ANTOLA					
	NOME AZIONE	DEFINZIONE DI LINEE GUIDA PER IL RECUPERO E LA CONSERVAZIONE DELLA QUALITA' DEL COSTRUITO STORICO NELLE VALLI DELL'ANTOLA				
	TIPOLOGIA DI AZIONE	IA	MR	**IN**	PD	RE
	PRIORITA'	A	**MA**	M		B
	TERMINE	BT	**MT**	LT		
	PERIODICITA'					

LOCALIZZAZIONE	L'area di studio è quella del Parco e dei territori limitrofi, costituenti un unico bacino culturale dotato di caratteri architettonici e tecniche costruttive analoghe e ripetute.
PRESSIONE/MINACCIA SU CUI L'AZIONE AGISCE	Perdita del *genius* ; immissione di strutture anonime e stereotipate che difficilmente riescono ad interagire e relazionarsi armonicamente con il contesto ; alterazione preponderante dell'aspetto del tessuto storico e perdita degli elementi tecno-morfologico caratterizzanti della cultura costruttiva autoctona.
DESCRIZIONE AZIONE	L'insediamento umano nel suo insieme di spazi e forme costruite è in grado di narrare la storia dei suoi trascorsi mostrando, nel concreto della sua materia, le tracce degli avvicendamenti passati. Il recupero del patrimonio edilizio deve necessariamente seguire un percorso di documentazione e, successivamente, di regolamentazione attraverso la stesura di linee guida per il recupero e la conservazione delle qualità del luogo in grado di sopperire alla attuale carenza di adeguati strumenti indirizzati alle salvaguardia del patrimonio edificatorio, in special modo per quello che fa parte dell'edilizia storica minore. Il piano di conservazione e recupero del costruito storico dovrà mettere al primo posto la conservazione degli elementi e dei materiali originali preesistenti, in quanto portatori dei segni e delle stratificazioni che la storia ha loro impresso; d'altro canto le linee guida non dovranno, per questo, ignorare la possibilità di un cauto ripristino di quegli elementi qualora l'originale non fosse in alcun modo recuperabile. Più che ad una restrittiva intrasformabilità dei singoli manufatti edilizi, le linee guida dovranno cercare di mettere in atto il giusto equilibrio tra conservazione dei caratteri tradizionali e possibilità di adattamento alle attuali esigenze, così da rendere più vivibile l'edificato storico evitandone l'abbandono, il degrado o il suo totale riuso improprio. Per mantenere tali propositi gli interventi sul costruito tradizionale dovranno privilegiare le esigenze connaturate con il miglioramento sismico e le metodologie di ripristino legate alle tecniche costruttive ed ai materiali della tradizione.
HABITAT INTERESSATI	
SPECIE INTERESSATE	
ALTRI ELEMENTI INTERESSATI	Il piano di recupero e conservazione del patrimonio edilizio nasce dalla ferma convinzione che soltanto una approfondita conoscenza degli elementi architettonici, costruttivi e decorativi propri dell'edificato storico possa contribuire a mantenerlo e conservarlo: uno degli obbiettivi di tale azione dovrà essere proprio quello di fornire e divulgare tale conoscenza.
OBIETTIVI GENERALI	Le indicazioni presenti nel codice non avranno valenza prescrittiva né riprodurranno procedure operative già sperimentate e pronte all'uso, piuttosto, forniranno degli indirizzi di metodo da seguire per affrontare le problematiche legate al recupero ed alla conservazione mediante l'adozione di un atteggiamento che, attraverso la conoscenza, permetta di riconoscere, di apprezzare e di conseguenza orientare le scelte progettuali. L'appellativo linee guida ha proprio lo scopo di dichiarare la volontà di "responsabilizzare" il professionista lasciandogli la possibilità di personalizzare, in riferimento alle specifiche necessità dettate dal contesto, le indicazioni proposte.
OBIETTIVI SPECIFICI	Salvaguardia e valorizzazione dell'immagine "urbana", che dovrà essere considerata come un vero e proprio documento della continuità culturale e della tradizione di un determinato luogo. Il piano, pertanto, dovrà garantire lo sviluppo armonico consonante con il passato attraverso un'azione di gestione delle trasformazioni in grado di preservare la cultura di un luogo, di un territorio, di una società.
SOGGETTO ATTUATORE	Ente Parco Antola, Comuni ricadenti nell'area di intervento, Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Firenze (titolare di accordo di programma con l'Ente Parco)
SOGGETTI COINVOLTI	Amministrazioni comunali ricadenti nel territorio del parco, gruppi di soggetti coinvolti in attività di salvaguardia e valorizzazione dei territori.
RIFERIMENTI PROGRAMMATICI	PSR 2014-20: sviluppo economico delle zone rurali e inclusione sociale.

E LINEE DI FINANZIAMENTO	
INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI	
CORRELAZIONI ED INTEGRAZIONI CON ALTRI INTERVENTI E INIZIATIVE	Il progetto è correlato con le altre azioni rivolte alla salvaguardi e valorizzazione degli insediamenti umani, sia per quanto riguarda l'edilizia abitativa, sia per quanto concerne gli edifici a carattere monumentale, i manufatti edilizi connessi con l'utilizzo dei luoghi a fini agricoli e con le esigenze di comunicazione tra gli insediamenti, oggi utilizzati a fini turistici e di imprenditorialità innovativa ed eco-compatibile.
TEMPI E FASI DI REALIZZAZIONE	**Fase I, Normativa prestazionale:** le norme guida, basate sull'individuazione delle qualità ambientali e culturali da conservare, si concretizzano in uno strumento tecnico-operativo capace di disciplinare e coordinare nel tempo, in un'immagine coerente, i numerosi interventi manutentivi da eseguire sul patrimonio architettonico; . Questa normativa deve adempiere il compito di trovare il giusto equilibrio tra la conservazione dei caratteri tradizionali e le possibilità di adattamento alle moderne esigenze **Fase II, Codice di pratica:** questa seconda parte non viene pensata come una norma prescrittiva, ma offre alla pratica un indirizzo culturale, un modo di vedere, un codice di comportamento. Il codice di pratica, redatto sulla ri-scoperta delle metodiche e delle tecniche edilizie tradizionali che caratterizzano lo specifico territorio, costituisce un supporto tecnico -cultuale per chi, progettista o direttore dei lavori, dovrà affrontare sin dalle fasi preliminari opere manutentive da mettere in atto sul costruito storico, non solo come banca dati documentaria, ma anche come supporto alla progettazione di quelle mutazioni che dobbiamo necessariamente imporre all'antico, se vogliamo che esso sia adatto ad ospitarci. **Fase III, Abaco degli elementi tecnico-morfologici caratterizzanti:** la terza parte è composta da un insieme di tavole, realizzate per mezzo di una approfondita indagine fotografica, capaci di illustrare, per tutti i sistemi indagati, i relativi elementi tecnico-morfologici. Le singole tavole sono da considerarsi veri e propri atlanti di ricerca utili sia come supporto alla normativa ed al codice di pratica, sia come base per la ricerca di un linguaggio comune che permetta di approntare con la necessaria conoscenza, il restauro dei piani verticali ed orizzontali dell'ambiente storico costruito. L'abaco, così come il codice di pratica, non ha carattere prescrittivo e per questo deve essere interpretato come un elaborato complementare a carattere prettamente "didascalico" una sorta di "dizionario illustrato di arte di costruire".
COSTI	Costi attività fase I e II: 10.000 € Costo degli elaborati previsti dalla fase III: 5.000 € Totale 15.000 €
POSSIBILI CRITICITA'	Mancanza di finanziamento per l'attuazione o la prosecuzione nel tempo degli interventi
INDICATORI	Numero di Comuni che inseriscono tali linee-guida all'interno dei propri strumenti normativi.

SCH33 IN	PIANO INTEGRATO DEL PARCO NATURALE REGIONALE DELL'ANTOLA					
	NOME AZIONE	FACILITAZIONE PER ACCESSO ALLE RISORSE				
	TIPOLOGIA DI AZIONE	IA	MR	**IN**	PD	RE
	PRIORITA'	A	**MA**	M		B
	TERMINE	BT	**MT**	LT		
	PERIODICITA'	Attività di supporto costante nel periodo				

LOCALIZZAZIONE	L'intero comprensorio del Parco.
PRESSIONE/MINACCIA SU CUI L'AZIONE AGISCE	L'azione mira a favorire il recupero della attività produttive connesse all'agricoltura e alle pratiche forestali e pertanto contrasta l'abbandono e l'incuria del territorio.
DESCRIZIONE AZIONE	Si tratta di una azione che si ritiene strategica per il superamento di criticità e difficoltà connesse allo sviluppo locale ed in particolare allo sviluppo e alla crescita del settore agro – forestale ed all'avvio di nuove imprese. Individuazione degli interventi e delle attività di supporto che possano facilitare l'accesso alle risorse: disponibilità terreni, semplificazione burocratica, creazione associazionismo, aree consortili o collettive, consorzi di produzione, consorzi di tutela; Creazione di uno sportello dedicato con supporto tecnico-amministrativo per il superamento delle problematiche del comparto sia strutturali che produttive di trasformazione/commercializzazione dei prodotti agricoli e zootecnici. Aumentare i servizi di animazione e promozione, oltre che di sostegno e d'accompagnamento per lo sfruttamento economico di nuove idee e per aiutare le nuove imprese a posizionarsi sul mercato locale. Ricerca e definizione delle esigenze strutturali per il superamento delle problematiche: relazione sulla sostenibilità economica e gestionale.
HABITAT INTERESSATI	Tutti gli habitat prativi e boschivi
SPECIE INTERESSATE	
ALTRI ELEMENTI INTERESSATI	Connesso alla diverse azioni volte a favorire lo sviluppo economico e la creazione di nuove imprese.
OBIETTIVI GENERALI	Rivitalizzazione del settore e contrasto alle azioni di abbandono del territorio, maggior presidio e salvaguardia con riduzione degli effetti di dissesto idrogeologico.
OBIETTIVI SPECIFICI	Promuovere l'imprenditorialità nelle filiere prioritarie per l'area.
SOGGETTO ATTUATORE	Ente Parco in collaborazione con associazioni di categoria del settore agricolo, GAL e Unione o Associazioni di Comuni.
SOGGETTI COINVOLTI	Coinvolgimento attivo delle imprese agricole, zootecniche e forestali, sviluppo di filiere produttive e miglioramento delle condizioni di accesso al mercato per le produzioni locali. Operatori locali, strutture ricettive, strutture di ristorazione, operatori commerciali, associazioni locali e pro loco.
RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LINEE DI FINANZIAMENTO	PSR varie misure connesse alla creazione di impresa e aiuti per la costituzione e l'operatività del PEI APQ aree interne
INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI	Tutti
CORRELAZIONI ED INTEGRAZIONI CON ALTRI INTERVENTI E INIZIATIVE	Incentivazione allo sviluppo di imprese agricole, forestali ed artigianali, Ospitalità diffusa.
TEMPI E FASI DI REALIZZAZIONE	1) fase: Studi di mercato e analisi territoriale anno 2016 2) fase: Creazione sportello di valle 2016 - 2020
COSTI	2) fase: 10.000 euro 3) fase: 20.000 euro/anno
POSSIBILI CRITICITA'	Frammentazione della proprietà fondiaria. Scarsa propensione all'associazionismo.
INDICATORI	Creazione di nuove aziende agro – forestali e ampliamento delle attuali con recupero di terreni abbandonati.

SCH34 MR	PIANO INTEGRATO DEL PARCO NATURALE REGIONALE DELL'ANTOLA					
	NOME AZIONE	**PROGETTI PILOTA PER L'INDIVIDUAZIONE ED ATTRIBUZIONE DEL "VALORE ECOSISTEMICO" IN AREE CAMPIONE**				
	TIPOLOGIA DI AZIONE	IA	**MR**	IN	PD	RE
	PRIORITA'	A	MA	M	**B**	
	TERMINE	BT	**MT**	LT		
	PERIODICITA'					
LOCALIZZAZIONE	Aree SIC e Parco in particolare Aree Agricole ad Alto Valore Naturale (HNV) ovvero aree in cui l'agricoltura è l'uso del suolo prevalente (normalmente il dominante) e dove quell'agricoltura mantiene, o è associata a una grande varietà di specie e habitat di interesse europeo.					
PRESSIONE/MINACCIA SU CUI L'AZIONE AGISCE	La perdita di servizi ecosistemici contribuisce all'insicurezza alimentare ed energetica, aumenta la vulnerabilità ai disastri naturali, come inondazioni o tempeste tropicali, diminuisce il livello di salute, riduce la disponibilità e la qualità delle risorse idriche e intacca l'eredità culturale.					
DESCRIZIONE AZIONE	Fase I) Individuazione di aree campione ed habitat di riferimento. Fase II) Analisi dei servizi ecosistemici forniti dall'area/habitat di riferimento individuabili nelle principali categorie così come definite dal Millenium Ecosystem Assessment (MEA2): - servizi di supporto alla vita: formazione del suolo, fotosintesi e ciclo dei nutrienti; - servizi di approvvigionamento o di fornitura: alimenti di origine coltivata e selvatica, risorse farmacologiche di origine vegetale e animale e altre risorse ornamentali, risorse genetiche, biomassa combustibile, acqua; - servizi di regolazione: qualità dell'aria e del clima (emissioni di CO2, gas serra, aereosol e metano nell'atmosfera; fissazione dei gas atmosferici), controllo idrico, dell'erosione, della qualità del suolo e dei disastri naturali, controllo dei parassiti, impollinazione, depurazione delle acque e trattamento dei reflui; - servizi culturali: valori estetici, spirituali, educativi e ricreativi. Fase III) Valutazione quantitativa e monetaria dei servizi ecosistemici individuati. Fase IV) diffusione dei dati					
HABITAT INTERESSATI						
SPECIE INTERESSATE						
ALTRI ELEMENTI INTERESSATI						
OBIETTIVI GENERALI	Conoscere il valore economico totale delle risorse e dei beni ambientali è importante per verificare la razionalità delle scelte di sviluppo e dare un valore alle politiche di tutela dell'ambiente anche in relazione alle risorse finanziarie dedicate alle aree protette.					
OBIETTIVI SPECIFICI	Comunicare il "valore" dell'ambiente anche in termini monetari e quindi più facilmente comparabile con altri settori dell'economia.					
SOGGETTO ATTUATORE	Ente Parco					
SOGGETTI COINVOLTI	Università					
RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LINEE DI FINANZIAMENTO	PSR Misura 15					
INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI						
CORRELAZIONI ED INTEGRAZIONI CON ALTRI INTERVENTI E INIZIATIVE	Interrelazioni con gli interventi di					
TEMPI E FASI DI REALIZZAZIONE	Fase I) anno 2017 Individuazione di aree campione con riferimento a diversi ecosistemi "tipo": - ecosistema bosco (faggeta) - ecosistema pascolo (prateria d'alta quota) - ecosistema acquatico (Lago del Brugneto) Fase II) Fase III) e Fase IV) anno 2018					

COSTI	Fase I) 3.000 euro Fase II) 12.000 euro Fase III) 6.000 euro Fase IV) 2.000 euro
PERIODICITA'	
POSSIBILI CRITICITA'	Difficoltà intrinseche nell'attribuzione di un valore monetario ai sistemi naturali o seminaturali
INDICATORI	Aree di riferimento individuate Quantificazione del valore ecosistemico

SCH35 PD	PIANO INTEGRATO DEL PARCO NATURALE REGIONALE DELL'ANTOLA				
	NOME AZIONE	POTENZIAMENTO COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE			
	TIPOLOGIA DI AZIONE	IA	MR	IN	**PD** RE
	PRIORITA'	**A**	MA	M	B
	TERMINE	**BT**	MT	LG	
	PERIODICITA'				

LOCALIZZAZIONE	Territorio delle Valli dell'Antola e bacino di utenza potenziale
PRESSIONE/MINACCIA SU CUI L'AZIONE AGISCE	La mancata comunicazione di finalità, obiettivi, azioni possibilità offerte ecc. può determinare nella popolazione residente nel territorio del parco una percezione distorta rispetto alla presenza dell'Ente inducendo spesso all'insorgenza di un sentimento di insofferenza e/o avversione anche nei confronti di iniziative che ne avrebbero la totale adesione. Riguardo alla popolazione in generale la carenza di informazione rende inutili gli sforzi di valorizzazione del territorio e impedisce così l'accesso alla conoscenza e fruizione dell'ambiente con la perdita dei valori educativi e ricreativi offerti.
DESCRIZIONE AZIONE	Potenziamento e razionalizzazione delle forme di comunicazione
HABITAT INTERESSATI	Tutti gli habitat
SPECIE INTERESSATE	Tutte
ALTRI ELEMENTI INTERESSATI	Operatori economici Popolazione locale Popolazione in generale
OBIETTIVI GENERALI	L'azione si propone di utilizzare al meglio i canali tradizionali e innovativi di comunicazione anche in funzione dei target cui si rivolge
OBIETTIVI SPECIFICI	• Comunicare i valori connessi all'area protetta per aumentare il livello di consapevolezza dei valori ambientali del Parco e permettere ai residenti di partecipare e condividere le scelte di gestione e promozione del territorio • Comunicare ai potenziali fruitori del territorio le possibilità educative, ricreative cultuali ecc. offerte dal territorio
SOGGETTO ATTUATORE	Ente Parco
SOGGETTI COINVOLTI	Comuni del Parco ed interessati da SIC, Comuni Valli dell'Antola, Operatori economici, Associazioni
RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LINEE DI FINANZIAMENTO	Programma Regionale di Sviluppo Rurale 2014-2020 (misure di sviluppo agricolo e associazionismo), fondi regionali e Statali, Programmi Europei (leader, Interreg, Life)
INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI	Popolazione residente nel territorio del parco Operatori economici locali
CORRELAZIONI ED INTEGRAZIONI CON ALTRI INTERVENTI E INIZIATIVE	Azione di supporto a tutte le iniziative ed azioni intraprese
TEMPI E FASI DI REALIZZAZIONE	a. Prosecuzione della stampa del notiziario trimestrale b. Revisione sito internet e revisione / incremento utilizzo social network 18 mesi c. Messa a regime di un sistema di incontri diretti sul territorio d. Apertura ufficio informazioni di Torriglia e. Implementazione delle campagne di informazione, comunicazione ed educazione anche attraverso tv, radio e giornali locali
COSTI	a. Notiziario 9.500 € /anno b. Mantenimento sito internet risorse interne c. Revisione e potenziamento sito internet e SN 7.000 €

	d. Ufficio informazioni 12.000 €/anno
POSSIBILI CRITICITA'	Scarsa disponibilità dei fondi Impegno del personale interno in attività diverse
INDICATORI	n. utenti contattati n. abbonati n. visitatori del sito, pagine scaricate

SCH 36 PD	PIANO INTEGRATO DEL PARCO NATURALE REGIONALE DELL'ANTOLA				
	NOME AZIONE	**EDUCAZIONE AMBIENTALE**			
	TIPOLOGIA DI AZIONE	IA	MR	IN	**PD** RE
	PRIORITA'	**A**	MA	M	B
	TERMINE	**BT**	MT	LT	
	PERIODICITA'	Attività istituzionale dell'Ente svolta nel corso di tutto l'anno.			
LOCALIZZAZIONE	L'intero comprensorio del Parco.				
PRESSIONE/MINACCIA SU CUI L'AZIONE AGISCE	Non consapevolezza dei valori naturalistici presenti sul territorio.				
DESCRIZIONE AZIONE	Iniziative volte alla conoscenza e alla valorizzazione e alla tutela dell'ambiente: - incontri e conferenze tematiche per far conoscere, valorizzare e promuovere il territorio del Parco, la biodiversità, i beni naturali (habitat, flora e fauna) e paesaggistici, i borghi e le emergenze storiche ed architettoniche, la storia e le tradizioni; - programmazione visite ed escursioni guidate per favorire una fruizione consapevole e rispettosa dell'ambiente in accordo ai principi di tutela e conservazione della natura; - proposte didattiche per le scuole e realizzazione del catalogo annuale "A scuola di Natura" da diffondere presso tutte le scuole primarie e secondarie di primo grado della Città Metropolitana di Genova e della Liguria; - percorsi didattici specifici rivolti agli Istituti Comprensivi di ogni ordine e grado del comprensorio del Parco su temi di particolare interesse naturalistico e storico/culturale - supporto alle Amministrazioni locali su temi ambientali (sviluppo sostenibile, rifiuti, etc) - attivazione di accordi e collaborazioni con strutture ricettive, aziende agricole locali, associazioni locali e i gruppi volontari per la realizzazione di progetti specifici.				
HABITAT INTERESSATI	Tutti				
SPECIE INTERESSATE	Tutte				
ALTRI ELEMENTI INTERESSATI					
OBIETTIVI GENERALI	Diffusione di modelli sani di fruizione e utilizzo dell'ambiente naturale. Aumento della conoscenza dei valori naturalistici dell'Area Protetta e della comprensione dei principi di tutela, rispetto e salvaguardia dell'ambiente. Rafforzamento del ruolo dell'Ente Parco sul territorio. Aumento della fruizione turistica.				
OBIETTIVI SPECIFICI	Creazione di concrete opportunità di contatto diretto dei bambini e dei giovani con l'ambiente naturale. Sviluppo e incremento delle collaborazioni tra l'Ente Parco e le strutture ricettive, le aziende agricole e i produttori locali ("Sapori del Parco") e conseguente sviluppo economico degli stessi. Aumento della consapevolezza, per gli studenti residenti nei Comuni del Parco, dell'esistenza dell'Area Protetta e del suo significato e ruolo, riconoscimento del valore del patrimonio naturale come elemento caratterizzante della propria identità nonché della storia e delle tradizioni locali. Valutazione/implementazione supporti didattici				
SOGGETTO ATTUATORE	Ente Parco in collaborazione con Istituti Comprensivi ricadenti nei Comuni del Parco, Aziende e fattorie didattiche, Strutture ricettive				
SOGGETTI COINVOLTI	Cittadinanza (visitatori, escursionisti, turisti) Popolazione locale Scolaresche di ogni ordine e grado della Liguria e regioni limitrofe. Amministratori locali Operatori locali, strutture ricettive, aziende agricole, strutture di ristorazione, operatori commerciali, associazioni locali e pro loco.				
RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LINEE DI FINANZIAMENTO	Fondi propri dell'Ente Fondi Regionali (Sistema Ligure di Educazione Ambientale)				

	Fondi comunitari APQ Aree Interne
INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI	Sviluppo locale legato al turismo scolastico Operatori economici locali (strutture ricettive, ristorative, aziende agricole e fattorie didattiche) Accompagnatori
CORRELAZIONI ED INTEGRAZIONI CON ALTRI INTERVENTI E INIZIATIVE	Ospitalità diffusa Progetto Ecoturismo e Outdoor Correlazione con tutte le iniziative attive di conservazione, valorizzazione e fruizione sostenibile e di monitoraggio ambientale.
TEMPI E FASI DI REALIZZAZIONE	Tutto l'anno
COSTI	Programmazione attività didattiche e di fruizione: risorse interne Predisposizione e stampa catalogo offerta formativa: 2.000 euro Programmazione ed attuazione incontri tematici: 2.000 euro Servizi di accompagnamento 20.000 euro/anno Servizi di trasporto: 16.000 euro/anno Implementazione supporti didattici 12.000
PERIODICITA'	
POSSIBILI CRITICITA'	Servizi di trasporto.
INDICATORI	n. classi/alunni coinvolti; n. uscite programmate;

SCH 37 IN	PIANO INTEGRATO DEL PARCO NATURALE REGIONALE DELL'ANTOLA					
	NOME AZIONE	GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEI CENTRI DI FRUIZIONE				
	TIPOLOGIA DI AZIONE	IA	MR	IN	PD	RE
	PRIORITA'	A	MA	M		B
	TERMINE	BT	MT	LG		
	PERIODICITA'					
LOCALIZZAZIONE	Aree e strutture individuate nel PIDP come C*entri di fruizione (D1) o Centri attrezzati (Nodi):* ***Centri di fruizione (D1)*** *a) Area della vetta del Monte Reale* *b) Area della vetta del Monte Antola e Rifugio ParcoAntola* *c) Castello della Pietra* *d) Osservatorio Astronomico di Casa del Romano* *e) Castello dei Fieschi di Torriglia* ***Centri attrezzati (Nodi naturalistici):*** - *Torriglia sede del Centro Esperienze del Parco;* - *Rondanina sede del Centro Visita "Il Lupo in Liguria".* ***Centri attrezzati (Nodi culturali):*** - *Vobbia Il Castello della Pietra;* - *Propata Museo del Partigiano;* - *Montebruno Museo dell'arte contadina* - *e tutte le strutture appartenenti alla Rete Museale del Parco* ***Centri attrezzati (Nodi turistici):*** - *Casa del Romano: Osservatorio Astronomico Regionale;* - *Torriglia. Centro Equestre Mulino del Lupo* - *Ronco Scrivia: rifugio di Monte Reale* - *Senarega: Rifugio Castello Fieschi* - *Pentema: il presepe.*					
PRESSIONE/MINACCIA SU CUI L'AZIONE AGISCE	Marginalizzazione del territorio a causa della mancanza di risorse ed occasioni di lavoro e produzione di reddito con ulteriore decremento della popolazione e riduzione del presidio del territorio.					
DESCRIZIONE AZIONE	L'azione mira a sviluppare l'utilizzo delle strutture individuate per farne motori dello sviluppo economico sostenibile del territorio.					
HABITAT INTERESSATI	Tutti gli habitat presenti in quanto concorre al mantenimento del presidio territoriale					
SPECIE INTERESSATE	Tutte					
ALTRI ELEMENTI INTERESSATI	Tutte le attività economiche del parco con ricadute indirette su tutta la popolazione residente					
OBIETTIVI GENERALI	Messa a frutto delle potenzialità delle strutture. Incremento della fruizione del Parco. Promozione e valorizzazione del territorio					
OBIETTIVI SPECIFICI	Individuazione dei soggetti gestori. Potenziamento del bacino d'utenza Incremento della vocazione ecosostenibile della fruizione					
SOGGETTO ATTUATORE	Ente Parco					
SOGGETTI COINVOLTI	Gestori delle strutture, Comuni del Parco ed interessati da SIC, Comuni Valli dell'Antola, operatori					

	economici del territorio.
RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LINEE DI FINANZIAMENTO	Programma Regionale di Sviluppo Rurale 2014-2020 (misure di sviluppo agricolo e associazionismo) , fondi regionali e Statali, Programmi Europei (leader, Interreg, Life).
INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI	Gestori delle strutture Operatori economici grazie alla maggiore attrattività turistica.
CORRELAZIONI ED INTEGRAZIONI CON ALTRI INTERVENTI E INIZIATIVE	L'azione si correla a tutte le iniziative che mirano ad un potenziamento del turismo dell'area funzionale al mantenimento del tessuto sociale del territorio, al miglioramento dell'accessibilità, al progetto Ospitalità diffusa. Correlazione con tutte le iniziative promozionali e di comunicazione, promozione turismo outdoor
TEMPI E FASI DI REALIZZAZIONE	• Piano di valorizzazione comprensoriale, studi e analisi di settore e relazione sulla sostenibilità economica e gestionale, creazione di reti di fruizione e strumenti di gestione innovativi. • Individuazione e affidamento gestione: *Osservatorio Astronomico di Casa del Romano* *Castello della Pietra* *Castello di Senarega* *Centro visite Lupo in Liguria* c) Attività di promozione e valorizzazione generali e mirate alle singole strutture. - pagine ospitali, app, brochure, video-spot, filmati, - studio dei bacini di utenza delle singole strutture
COSTI	a) 12.000 euro b) 4.000 euro c) 35.000 euro
POSSIBILI CRITICITA'	Scarsità di risorse Contesto soci-economico debole Mancanza di imprenditorialità Carenza infrastrutture
INDICATORI	n. strutture affidate in gestione n. visitatori/presenze nelle singole strutture

SCH 38 IN	PIANO INTEGRATO DEL PARCO NATURALE REGIONALE DELL'ANTOLA				
	NOME AZIONE	**VERIFICHE TECNICHE, MANUTENZIONE E OTTIMIZZAZIONE DEI CENTRI DI FRUIZIONE DEL PARCO**			
	TIPOLOGIA DI AZIONE	IA	MR	**IN**	PD / RE
	PRIORITA'	**A**	MA	M	B
	TERMINE	**BT**	MT	LG	
	PERIODICITA'	Costante in base al piano di manutenzione			

LOCALIZZAZIONE	Riguardano le strutture di proprietà o in uso al Parco. Fanno parte sia dei C*entri di fruizione (D1) che dei Centri attrezzati (Nodi) e riguardano in particolare:* *Rifugio ParcoAntola* *Castello della Pietra* *Osservatorio Astronomico di Casa del Romano* *Castello dei Fieschi di Senarega* *Centro Esperienze del Parco* *Centro Visita "Il Lupo in Liguria"* *Rifugio di Rondanina* *Centro Equestre Mulino del Lupo*
PRESSIONE/MINACCIA SU CUI L'AZIONE AGISCE	Marginalizzazione del territorio a causa della mancanza di risorse ed occasioni di lavoro e produzione di reddito con ulteriore decremento della popolazione e riduzione del presidio del territorio.
DESCRIZIONE AZIONE	L'azione prevede verifiche tecniche per la messa a norma delle strutture sopra individuate, la loro manutenzione e cura.
HABITAT INTERESSATI	Tutti gli habitat presenti in quanto concorre al mantenimento del presidio territoriale
SPECIE INTERESSATE	Tutte
ALTRI ELEMENTI INTERESSATI	Tutte le attività economiche del parco con ricadute indirette su tutta la popolazione residente
OBIETTIVI GENERALI	Messa a frutto delle potenzialità delle strutture. Incremento della fruizione del Parco. Promozione e valorizzazione del territorio
OBIETTIVI SPECIFICI	Messa in sicurezza delle strutture funzionale ad una loro piena valorizzazione Potenziamento del bacino d'utenza Incremento della vocazione ecosostenibile della fruizione
SOGGETTO ATTUATORE	Ente Parco
SOGGETTI COINVOLTI	Gestori delle strutture, Comuni interessati, Proprietari o comodatari, operatori economici del territorio.
RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LINEE DI FINANZIAMENTO	Programma Regionale di Sviluppo Rurale 2014-2020 (misure di sviluppo agricolo e associazionismo), fondi regionali e Statali, Programmi Europei (leader, Interreg, Life).
INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI	Gestori delle strutture Operatori economici grazie alla maggiore attrattività turistica.
CORRELAZIONI ED INTEGRAZIONI CON ALTRI INTERVENTI E INIZIATIVE	L'azione è correlata alla scheda di gestione e valorizzazione delle strutture di fruizione del parco ed è ad essa funzionale.
TEMPI E FASI DI REALIZZAZIONE	Fase I) Predisposizione del sinnottico degli immobili entro il 2015 con a) Verifica a norme e regolamenti di settore b) Individuazione interventi di adeguamento e messa a norma c) Individuazione interventi di manutenzione e calendarizzazione degli interventi

	d) Quantificazione dei costi Fase II) Attuazione interventi di adeguamento
COSTI	Fase I) 4.000 euro risorse interne Fase II) da quantificare in relazione alle verifiche tecniche
POSSIBILI CRITICITA'	
INDICATORI	n. verifiche effettuate certificazione ambientale

<table>
<tr><td rowspan="6">SCH 39
IA/MR</td><td colspan="6">PIANO INTEGRATO DEL PARCO NATURALE REGIONALE DELL'ANTOLA</td></tr>
<tr><td>NOME AZIONE</td><td colspan="5">PROGETTO MONITORAGGIO E GESTIONE DELLA FAUNA SELVATICA</td></tr>
<tr><td>TIPOLOGIA DI AZIONE</td><td>IA</td><td>MR</td><td>IN</td><td>PD</td><td>RE</td></tr>
<tr><td>PRIORITA'</td><td>A</td><td>MA</td><td colspan="2">M</td><td>B</td></tr>
<tr><td>TERMINE</td><td>BT</td><td>MT</td><td colspan="2">LG</td><td></td></tr>
<tr><td>PERIODICITA'</td><td colspan="5"></td></tr>
<tr><td>LOCALIZZAZIONE</td><td colspan="6">È un intervento di tipo gestionale che interessa direttamente tutta l'area Parco e i SIC.</td></tr>
<tr><td>PRESSIONE/MINACCIA SU CUI L'AZIONE AGISCE</td><td colspan="6">I01 specie animali esotiche invasive
K02.01 modifica della composizione delle specie
K03.03 introduzione di malattie
K03.05 antagonismo dovuto all'introduzione di specie
K04.02 competizione
Bracconaggio</td></tr>
<tr><td>DESCRIZIONE AZIONE</td><td colspan="6">La tutela del patrimonio faunistico si colloca nel quadro più generale di strategie volte al recupero, miglioramento e conservazione degli equilibri ecologici, trovando riscontro nelle azioni volte al mantenimento ed alla ricostituzione delle biocenosi.
Fase I) Studi e monitoraggi di approfondimento della consistenza e distribuzione della fauna;
Fase II) Individuazione e attuazione azioni specifiche di formazione e gestione
Fase III) miglioramento di habitat funzionali alla presenza e diffusione di specie di interesse faunistico.
Azioni specifiche possono riguardare:
<u>abbattimenti selettivi</u>:
1) qualitativi, sanitari e finalizzati alla conservazione della specie;
2) quantitativi, indirizzati al contenimento numerico dei capi rispetto alla conservazione della bio-diversità ed al mantenimento delle attività agro-silvo-pastorali;
a) <u>catture</u>:
1) a scopo di reintroduzioni o ripopolamenti, con priorità per le zone protette;
2) per utilizzazioni a scopo scientifico ai sensi delle vigenti leggi
b) <u>reintroduzioni</u>:
1) di specie competitrici o predatrici finalizzate al ripristino degli equilibri naturali;
2) di specie autoctone localmente estinte in tempi storici nel rispetto delle caratteristiche ecologiche, colturali e biogeografiche dell'area protetta.</td></tr>
<tr><td>HABITAT INTERESSATI</td><td colspan="6">Azione diretta su tutti gli habitat presenti</td></tr>
<tr><td>SPECIE INTERESSATE</td><td colspan="6">Azione diretta su tutte le specie presenti soprattutto ungulati, avifauna migratoria, lepre</td></tr>
<tr><td>ALTRI ELEMENTI INTERESSATI</td><td colspan="6">Economia locale, migliore gestione del territorio, incremento delle conoscenze faunistiche</td></tr>
<tr><td>OBIETTIVI GENERALI</td><td colspan="6">- raggiungere un elevato livello di diversità specifica, favorendo l'insediamento di differenti comunità autoctone di animali;
- raggiungere un elevato livello di naturalità delle zoocenosi, perseguendo la più alta presenza sostenibile anche in rapporto alla presenza umana;
- favorire la conservazione di specie rare, minacciate, vulnerabili o di elevato valore zoogeografico e dei loro habitat;
- promuovere iniziative nel campo della didattica e favorire azioni e forme di gestione volte al riequilibrio faunistico, al ripristino di condizioni idonee alla presenza di specie autoctone e alla sosta di specie migratrici;
- coordinare le attività di monitoraggio e di controllo della fauna selvatica con la Provincia e l'ATC territorialmente competenti;.</td></tr>
<tr><td>OBIETTIVI SPECIFICI</td><td colspan="6">Le strategie di tutela e gestione del patrimonio faunistico implicano azioni costanti e continue di monitoraggio e ricerca delle specie obiettivo, condotte secondo standard scientificamente</td></tr>
</table>

	riconosciuti, al fine di supportare adeguatamente le valutazioni tecniche e ambientali rispetto agli obiettivi di gestione
SOGGETTO ATTUATORE	Ente Parco dell'Antola
SOGGETTI COINVOLTI	Università, ATC, associazioni/squadre cacciatori, organi di vigilanza venatoria
RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LINEE DI FINANZIAMENTO	PSR 2014 – 2020 M04.04(4a) Salvaguardia e ripristino della biodiversità M07.06(4a) Monitoraggio dell'avifauna e degli habitat nei siti Natura 2000 Fondi europei
INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI	Economia locale e operatori in campo ambientale
CORRELAZIONI ED INTEGRAZIONI CON ALTRI INTERVENTI E INIZIATIVE	L'azione è correlata in modo sinergico alla scheda di monitoraggio e gestione del Lupo e miglioramento, gestione e recupero di prati, pascoli e prateria d'alta quota.
TEMPI E FASI DI REALIZZAZIONE	Fase I) attivazione studi 2016 Fase II) 2016 - 2017 Fase III) 2017 - 2018
COSTI	Costi - Fase I) 12.000 euro - Fase II) 36.000 euro - Fase III) 18.000 euro
POSSIBILI CRITICITA'	Aumento danni dovuti alla convivenza tra attività agro-silvo-pastorali e presenza della fauna selvatica.
INDICATORI	Numero di interventi effettuati, tendenza del bracconaggio, crescita biodiversità, andamento consistenza specie selvatiche.

SCH 40 MR/IN	PIANO INTEGRATO DEL PARCO NATURALE REGIONALE DELL'ANTOLA					
	NOME AZIONE	Progetto per la tutela e il mantenimento delle aree arbustive (cespuglieto /area pascolo) in relazione alla salvaguardia delle specie ornitiche presenti				
	TIPOLOGIA DI AZIONE	IA C	MR	IN	IA V	RE
	PRIORITA'	A	MA	M		B
	TERMINE	BT	MT	LT		
	PERIODICITA'					
LOCALIZZAZIONE	Diverse aree interne del Parco Antola ed aree SIC					
PRESSIONE/MINACCIA SU CUI L'AZIONE AGISCE	Perdita di habitat idoneo alla sopravvivenza di diverse specie ornitiche di particolare interesse conservazionistico. Recupero di habitat utili ai fini del pascolo bovino e ovino. Eccessiva pulizia dei pascoli montani con rimozione delle macchie di ginepro che costituiscono aree di nidificazione privilegiata per specie ornitiche in declino.					
DESCRIZIONE AZIONE	Attraverso aree campione appositamente selezionate, seguendo diverse azioni di recupero per la riqualificazione delle aree attraverso la risistemazione degli habitat (pulizia) mirate al mantenimento degli spazi arbustivi autoctoni, in grado di favorire la biodiversità animale e vegetale. Tale azione intende inoltre favorire, laddove sia permesso l'attività di pascolamento, costituendo nuove aree in grado di autogestirsi.					
HABITAT INTERESSATI	6510, 6230, 6210					
SPECIE INTERESSATE	Formazioni erbose seminaturali coperte da cespugli (in particolare a ginepri e\o rose selvatiche)					
ALTRI ELEMENTI INTERESSATI						
OBIETTIVI GENERALI	Riqualificazione delle aree suddette Potenziamento di aree idonee al pascolo Recupero di biodiversità animale e vegetale					
OBIETTIVI SPECIFICI	Salvaguardia dell'avifauna					
SOGGETTO PROMOTORE	Ente Parco					
SOGGETTI COINVOLTI	Comuni del Parco ed interessati da SIC, Comuni Valli dell'Antola, Privati, Imprese Agricole e Zootecniche.					
RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LINEE DI FINANZIAMENTO	Programma Regionale di Sviluppo Rurale 2014-2020 (PSR), misura 19 PSR (LEADER), fondi regionali e Statali, Programmi Europei (Interreg, Life,)					
INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI	Agricoltura, caccia, turismo					
CORRELAZIONI ED INTEGRAZIONI CON ALTRI INTERVENTI E INIZIATIVE	In correlazione con la SCH 19					
TEMPI E FASI DI REALIZZAZIONE	Fase 1) individuazione delle aree campione (2 mesi) Fase 2) monitoraggio faunistico/flloristico degli habitat (8 mesi) Fase 3) interventi attivi di sfalcio, azioni di risistemazione forestale (se previste) azioni di tutela degli habitat (4/6 mesi) Fase 4) monitoraggio e controllo degli habitat ripristinati (1 mese , ogni 2 anni)					
COSTI	Fase 1) 2.500 € Fase 2) 12.000 € Fase 3) 15.000/20.000 € Fase 4) 3.000 €					
POSSIBILI CRITICITA'	Possibili problematiche relative alla tipologia di pascolo da attuare.					
INDICATORI	N. specie censite					